



STAMPA SERA

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marengo 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 300 (artrati il doppio)

In regalo
oggi
il disegno
di Chessa

Richiederlo
all'edicola

• Servizio a pagina 3 •

Oggi alla Camera

COSSIGA SULLA FIAT

Polemica del Procuratore della Repubblica di Torino con Lama, Carniti e Benvenuto

Oggi alla Camera il governo — probabilmente lo stesso presidente Cossiga — prenderà posizione sul «caso Fiat» e sui 61 licenziamenti. I repubblicani hanno presentato un'interrogazione al ministro del Lavoro per sapere di quali informazioni disponga Scotti circa la decisione presa dalla Fiat.

I comunisti hanno ieri presentato un'interpellanza in cui si chiede al governo «di conoscere quali iniziative abbia assunto perché siano rispettati i diritti dei lavoratori e quali intende prendere per agevolare la soluzione della vertenza e per indurre la Fiat a revocare il blocco delle assunzioni».

I liberali, infine, ritengono che il governo non ha invece «alcun titolo giuridico per intervenire nella vicenda». «Sarà l'autorità giudiziaria — ha detto il presidente del pli, Bozzi — nella sua indipendenza che va da tutti rispettata a valutare la ragione o il torto del provvedimento».

Di particolare rilievo intanto sono le dichiarazioni rilasciate ad una agenzia di stampa dal procuratore della Repubblica di Torino, Flavio Toninelli. «Sono pronto ad intervenire — ha detto — ma non ad essere strumentalizzato».

Con questa affermazione, il magistrato ha risposto alle critiche rivoltegli martedì dalla tribuna dell'assemblea dei delegati da Lama, Carniti e Benvenuto. Come si ricorderà, i tre leaders sindacali si erano infatti chiesti perché il procuratore di Torino «non aveva ancora sentito il bisogno di convocare il presidente della Fiat per le prove che l'azienda dice d'aver contro i 61 operai licenziati».

«I signori sindacalisti — ha precisato il magistrato torinese — facciano il loro lavoro, che io il mio lo so fare e mi muoverò quando ci saranno gli elementi per farlo, non sulla base di semplici profferite od affermazioni». «Ci sono delle responsabilità nei confronti dei lavoratori? C'è per questo — ha detto ancora Toninelli — la magistratura del lavoro; quando anche ci fossero ingiurie, minacce, intimidazioni ed altre violenze che giustificerebbero l'allontanamento del lavoratore, ancora non potrei muovermi perché per farlo occorre una querela di parte». «Se oggi intervenissi — ha concluso il magistrato — e mi mancassero gli elementi per farlo, sarei nella migliore delle ipotesi il difensore di una parte. Io invece voglio essere il difensore di tutti».

Novara - Già richiesto un miliardo

E' stata rapita la bella nipote dell'attore Orsini

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Nessuno ha assistito al sequestro di Rita Barbieri avvenuto martedì pomeriggio in pieno centro di Novara ma le due telefonate ricevute poche ore dopo dal marito Ettore Zucconi e alla sera dal suocero sono state chiare: «Tua moglie è stata rapita, se vuoi che torni libera dovrà versare un miliardo» e la seconda: «State tranquilli la ragazza è nelle nostre mani». Inutile è stato il tentativo di spiegare all'autore del ricatto l'enormità della richiesta per famiglie che vivono soltanto del proprio lavoro. Lo sconosciuto è stato particolarmente gentile: «Sono cose che non mi interessano. Io ho solo il compito di assicurarvi. Agisco comunque per conto di un'organizzazione che in queste cose non sbaglia mai».

Al termine di questo secondo avviso gli Zucconi sono andati in questura a fare denuncia.

Ciò che lascia perplessi sul sequestro è la posizione economica di queste famiglie. La rapita, un'avvenente si-

gnora di 22 anni, madre di due figli, si era recentemente impiegata presso la Commissione tributaria di II grado. Il marito, di 12 anni più anziano di lei, è impiegato dell'esattoria comunale presso la Banca Popolare di Novara. Rita Barbieri è figlia di un calzolaio da un mese in pensione mentre il suocero Attilio Zucconi è un noto parrucchiere per signora con negozio in via Dei Gautieri, dietro a San Gaudenzio.

I coniugi Zucconi sono però i nipoti, per parte della madre di lui, dell'attore Umberto Orsini e del pubblicitario milanese Vittorio Orsini, presidente fra l'altro del consorzio di viticoltori produttori del vino denominazione d'origine Ghemme. Ma non esistono particolari rapporti di affetto da far supporre che i rapitori possano contare sul pagamento del miliardo da parte degli zii.

Il capo della «Mobile» novarese dottor De Luca è più propenso a credere in uno sbaglio di persona o in qualche equivoco creato dalla rapita per darsi un alone di notorietà. Rita Barbieri, sposata quando aveva appena 16 anni, è concordemente definita una bellissima donna. Alta, bruna, con una figura da indossatrice, si faceva notare ed era appassionata del ballo. Partecipava anche a concorsi e recentemente aveva vinto una gara a Vercelli. Quest'estate è stata due mesi in vacanza a Rimini. I corteggiatori non le mancavano anche se lei mostrava grande affetto per la famiglia.

Martedì era uscita come al solito alle 8.30 dalla sua abitazione in via Monte San Michele 6, un condominio nella vecchia zona residenziale novarese, con una



Novara. Rita Barbieri, la donna rapita

«Nsu Prinz» per portare i figli all'asilo. Prima delle 9 era in ufficio, in via Magnani Ricotti 2. Ha lavorato fino alle 14. Poi, uscita chiacchiando tranquillamente con una collega e il capo servizio, è andata a riprendersi l'auto. La collega che la seguiva su un'altra macchina l'ha vista svoltare in via Monte San Michele e la «Prinz» è stata trovata regolarmente posteggiata sotto casa. Non è però rientrata in casa e secondo la testimonianza del cugino Alfredo Barbieri, è stata notata mentre passeggiava in viale Giulio Cesare.

«L'ho affiancata e le ho offerto un passaggio», racconta, «ma mi ha detto che preferiva andare a piedi».

Alessandro Rigaldo

ULTIMA ORA

Indagini a Rimini

NOVARA — Funzionari della Criminalpol sarebbero partiti per Rimini, dove Rita Barbieri trascorse gran parte dell'estate. Si suppone che gli inquirenti stiano seguendo una traccia.

La cantante al valico di Ventimiglia

Multa (1 milione 600 mila) alla Zanicchi senza bollo

VENTIMIGLIA — Un milione e seicentomila lire di multa e iva Zanicchi. Gliel'hanno inflitta i finanziari al valico autostradale di Ventimiglia.

La popolare cantante è giunta ieri sera al posto di frontiera a bordo di una «132» targata Milano e guidata da un uomo sui trent'anni, viaggiava con loro un'altra donna.

Le «lamine gialle» hanno notato che sul parabrezza della vettura mancava il superbollo Diesel per il 1979 per il quale ogni automobilista è tenuto a pagare circa quattrocentomila lire.

Mentre la Zanicchi non ha battuto ciglio, i suoi accompagnatori hanno protestato.



In vista del derby torinese

Tifosi, pazzia per due ore

• Il servizio e le foto a pagina 13 •

La Lombardia ci prova

«Impariamo a mangiare»

MILANO — I lombardi «consumano» in media 130 grammi di proteine al giorno. Troppi secondo gli esperti della regione Lombardia, rispetto alle raccomandazioni dell'Istituto nazionale della nutrizione, che suggerisce un consumo di 60 grammi, e della Pao per la quale sono sufficienti 33 grammi.

L'eccesso di uso di proteine che si fa in Lombardia (ma anche in altre regioni italiane) viene addebitato ad una pressoché assoluta improprietà del consumatore in fatto di alimentazione. Sulla scorta di questi dati e in considerazione di queste carenze la regione Lombardia, per iniziativa dell'assessore all'agricoltura Vercesi, ha deciso di lanciare una campagna di educazione alimentare.

Tre i punti essenziali della campagna: capacità di auto-difesa del consumatore, necessità di più stretti contatti fra produzione e consumo, esigenza di una modifica della «dieta» media del cittadino lombardo; per quanto riguarda questo ultimo punto si tratta in particolare di ridurre l'apporto di proteine, grassi, zuccheri e sale.

«Sondaggio sulla povertà» del Censis Il 19% delle famiglie ha meno di 4 milioni

Quanti sono i poveri in Italia? Tanti, se si prende come termine di confronto un reddito medio annuo di 4 milioni di lire per famiglia, come il minimo per vivere dignitosamente. Ben il 18,9 per cento del totale delle famiglie italiane, pari a oltre 3 milioni di nuclei, è al di sotto di questo limite.

Lo rivela il sondaggio del Censis «sulla povertà», da cui viene una ulteriore conferma delle condizioni precarie in cui vivono i pensionati. Infatti ai gradini inferiori della scala dei redditi troviamo le famiglie il cui capofamiglia è in una situazione non professionale.

Il Censis ha valutato il «fenomeno-povertà» prendendo in considerazione i consumi del '77. La spesa per beni materiali indispensabili come l'alimentazione, l'abitazione, i combustibili e l'energia elettrica pesa sul reddito familiare, nella media nazionale, per il 54,1 per cento. Ma incide all'87,2 per cento quando si può contare solo su una spesa di 100 mila lire mensili e scende al 35,2 per cento per le famiglie con una spesa superiore ad un milione.

Sempre dal rapporto del Censis si ricava che tre milioni 473 famiglie hanno un reddito annuo superiore ai 12 milioni. Un altro dato interessante è quello relativo alla differenza tra Nord, Centro e Sud Italia. Mentre al Nord e al Centro la media dei consumi alimentari è inferiore a quella nazionale (che è, sul totale, del 38,7 per cento) nel Sud (salvo negli Abruzzi e Molise) si supera questo livello, con punte massime in Basilicata.

Firenze - Contro la sentenza della Corte Costituzionale Per «polemica», gli avvocati non hanno difeso i brigatisti

FIRENZE — Quando stamane l'ultimo elicottero è sparito dal cielo e il corteo dei furgoni e delle «alfette» dei carabinieri di scorta ai brigatisti rossi, ha abbandonato la città, Firenze ha tirato un bel sospiro di sollievo. Non che ci si fosse scomposti molto per questo pericoloso processo intorno al quale si

temeva potesse esplodere qualche fatto di guerriglia. Anche l'interesse per il processo si è limitato a disparati commenti della sentenza. Sono molti ad averla giudicata dura, considerata che a Torino il massimo della pena era stato di quattordici anni per reati ben più gravi e che ne sono stati inflitti da dieci a otto per reati certamente minori come l'istigazione, le minacce e gli insulti, superando addirittura le aspettative della pubblica accusa che aveva chiesto un paio di anni di meno.

L'impressione che si è avuta in quest'aula è stata di una cosa fastidiosa da togliersi in fretta. Scontata. Persino alcune battute e il tono insofferente del presidente Carraro avevano contribuito a lasciare intuire, fin dal primo momento, che il dibattimento sarebbe stato improntato a una rigidità sui generis. Così c'è stato chi ha sottolineato il «grande coraggio» di questo magistrato, ma chi, nel continuo impedire la parola (difesa) agli imputati, ha visto sacrificata la procedura.

In questo quadro entra la posizione (qualcuno l'ha volutamente definita «piratesca») del collegio di difesa che, in polemica con la stessa recente sentenza della Corte Costituzionale sull'autodifesa, si è rimesso alla Corte rifiutandosi di prendere la parola e consegnando un documento scritto in cui si ribadiva «di non dover svolgere difesa nel merito per rispettare la identità politica di tutti ed altresì per non rischiare di pregiudicare la posizione processuale di alcuno».

E ancora l'osservazione del p.m. secondo cui «questi difensori d'ufficio dovrebbero argomentare e concludere anche nel merito non può essere dai sottoscritti condivisa in un processo di tal genere che ha carattere indubbiamente politico (ai sensi dell'art. 8 del Codice Penale) in quanto gli imputati intendono mantenere integra la propria identità politica e ideologica, considerando essi alla stregua di un atto di violenza nel loro confronto ogni iniziativa in loro difesa».

m. b.

E' stato estradato da Parigi stamane alle sette Piperno già a Rebibbia in cella di isolamento

ROMA — L'aereo che ha riportato in Italia Franco Piperno — il leader dell'Autonomia di cui la Francia ha concesso ieri l'estradizione — è atterrato all'aeroporto di Pratica di Mare alle 8,40. Appena spenti i motori, funzionari di polizia si sono avvicinati all'aereo e, ricevuto il permesso di salire a bordo, hanno preso in consegna Franco Piperno. Quest'ultimo è stato fatto poi salire su un pulmino della polizia. Ai suoi fianchi, sui sedili posteriori dell'automezzo, si sono seduti due funzionari della Digos.

Alle 8,55 dall'aeroporto militare di Pratica di Mare, si è alzato in volo un elicottero della polizia: quattro minuti dopo, preceduto da due «volanti» e seguito da altre tre, è uscito un pulmino del 1° Reparto Celere sul quale era stato fatto salire Franco Piperno controllato da sei agenti di polizia. L'aereo che lo aveva trasportato a Roma da Parigi è un «Mystère 20 I - Caic» del ministero dell'Interno.

Durante il percorso lungo il raccordo anulare fino al carcere di Rebibbia, il pulmino con Piperno a bordo è

stato controllato dall'alto dall'elicottero della polizia. Piperno, che appariva stanco, ha dapprima scambiato qualche parola con gli agenti che gli erano a fianco, poi è rimasto con la testa chinata per tutto il tragitto: indossava una maglione pesante scuro e una camicia a scacchi.

Lungo il percorso più di una volta il pulmino è stato affiancato da automobili sulle quali erano giornalisti,

Incidenti a Roma per Piperno

ROMA — Gravi incidenti si sono avuti al quartiere di San Lorenzo dove aderenti ad «Autonomia» hanno inscenato una manifestazione per protesta contro l'estradizione di Franco Piperno. Auto (anche della polizia) bruciate, sassalate, lancio di candelotti lacrimogeni e cariche della polizia hanno caratterizzato i tafferugli. La manifestazione che gli autonomi dovevano tenere oggi, in un primo tempo a sostegno della libertà di Piperno, era stata proibita dalla questura.

fotoreporter e operatori della televisione. Piperno, che era appoggiato con la schiena al finestrino posteriore dell'automezzo, nonostante fosse praticamente nascosto agli obiettivi delle macchine fotografiche, si è coperto il volto con un giornale.

Al carcere di Rebibbia Piperno è arrivato pochi minuti prima delle dieci. Scortato dagli agenti all'ufficio di matricola, è stato messo in una delle celle d'attesa. Mentre aspettava di essere chiamato alla visita medica, Piperno ha chiesto un caffè che gli è stato portato da un agente di custodia.

Il «leader» di Autonomia operaia sarà messo in isolamento giudiziario fino a quando i magistrati non disporranno diversamente: sarà quindi ospitato nello speciale reparto «G 8» al secondo piano del carcere, lo stesso in cui si trovano altri presunti brigatisti rossi, tra i quali Toni Negri. La cella d'isolamento in cui sarà rinchiuso Piperno, però, si trova nell'ala del reparto «G 8» opposta a quella dove si trovano gli altri prigionieri.

Le notizie di oggi

● **Dibattito politico.** Previsto per la prossima settimana l'inizio dei colloqui bilaterali fra Zaccagnini e i leaders degli altri partiti sull'ipotesi del riassetto istituzionale. L'iniziativa di Zaccagnini è stata approvata ieri all'unanimità dalla direzione del suo partito.

● **Sciopero di due ore.** Confermato dal direttivo unitario Cgil, Cisl e Uil da attuarsi tra il 22 e il 29 ottobre a sostegno della vertenza aperta con il governo sui problemi di carattere economico.

● **L'arresto di Sindona.** Il bancarottiere siciliano il 26 novembre prossimo dovrà rispondere in tribunale dei 99 capi d'accusa che pendono sul suo capo. A Palermo, interrogati Rosario e Nino Spatola, fratelli di Vincenzo Spatola, arrestato mentre recapitava al difensore romano di Sindona una lettera autografa del banchiere e dei suoi presunti rapitori.

● **Missili Nato in Europa.** Reso pubblico il documento approvato dalla direzione comunista di ieri l'altro. Preoccupazione per una corsa al riarmo che avrebbe effetti d'incalcolabile gravità. Secondo i comunisti bisogna aprire subito una trattativa tra il Patto Atlantico e il Patto di Varsavia per verificare lo stato reale degli armamenti in Europa.

● **Misure Usa contro la speculazione.** Gli Stati Uniti venderanno d'ora in poi parte delle loro riserve auree, 265 milioni di once con preavvisi di pochi giorni e in quantità diverse.

● **Alfa Romeo non sarà messa in vendita.** Cerca invece partners sui mercati internazionali per rilanciare la produzione.

● **Maltempo al Nord.** Ancora allarme nel Cremonese per il Po e l'Adda che in alcuni punti dove sono straripati hanno danneggiato colture di mais. Straripati anche il Lago Maggiore e il lago d'Orta. A Como acqua alta e gravi disagi.

● **Nobel a Madre Teresa di Calcutta.** Per la pace, per la sua opera a favore dei poveri dell'India. Madre Teresa, nata 69 anni fa in Jugoslavia, è la sesta donna a ricevere l'ambito riconoscimento.

● **Terremoto nell'Alto Maceratese.** Una scossa di terremoto, valutata del quarto grado della scala Mercalli, ha interessato questa notte alle ore 2,19 l'Alto Maceratese, senza causare danni. In particolare il sisma è stato avvertito a Muccia, Ussita e Castelsantangelo.

● **Meno treni tra Italia e Francia.** Causa uno sciopero dei ferrovieri francesi. Dalla stazione di Ventimiglia è infatti prevista oggi la partenza alla volta della Francia, di soli sette treni dei ventitré previsti dall'orario. L'agitazione proclamata dai ferrovieri dei compartimenti del Sud-Est francese, si concluderà questa sera alle venti.

Una conferenza internazionale per combatterli Sono ritornati i pirati

Nel Mediterraneo: assaltano le navi, hanno porti «privati» e vendono il loro bottino nel Libano

Le ossa di Morgan fremono nella tomba: il nero vessillo dei pirati è tornato a sventolare. Peccato che non avvenga alla Tortuga o nei mari della Malesia, ma nel piccolo e intasato Mediterraneo. Il problema deve essere serio se spinge il primo ministro libanese, Selim Hoss, ad annunciare che una conferenza internazionale sulla pirateria si svolgerà prossimamente a Londra. «Dovrà esaminare — avverte — il disprezzo d'agenzia — i provvedimenti da adottare su scala mondiale, alla luce anche degli episodi avvenuti di recente nel Mediterraneo Orientale».

Negli ultimi otto mesi, ben cinquanta mercantili sono «spariti» in quella zona del vecchio mare nostrum, facili prede di

pirati che dirottano poi merci e navigli verso il Libano. Qui, lungo la costa che scende da Tripoli a Sidone, sono sorti e vivono fiorenti più di trenta «porti privati», guardati a vista dai miliziani delle singole formazioni politiche: i più «attivi» sarebbero i falangisti di Gemayel. Questi «liberi porti» (dopo la pirateria, siamo già alle repubbliche marinare), insieme a traffici più o meno leciti, non disdegnano carichi e merci «senza provenienza»: i pirati, come ognuno sa, non usano pagar l'Iva e praticano istinti di assoluta concorrenza.

I commercianti libanesi non accettano accuse. «E' vero — ammette Victor Cassir, loro presidente — che in certi casi alcuni di noi hanno acquistato interi carichi di

mercantili dirottati dai pirati, ma è anche vero che le operazioni fraudolente, relative al cambio di nome e di nazionalità delle navi ed alla falsificazione dei documenti di trasporto, si svolgono in altri Paesi, con la complicità di armatori e capitani, e comunque fuori dalle nostre acque».

C'è stata una presa di posizione degli armatori libanesi, con la quale si invitano tutte le compagnie di navigazione a far scalo soltanto nei porti «ufficiali». Gli armatori chiedono che s'indaghi sulle navi greche, «che normalmente si dedicano alla pirateria», e infine s'impegnano solennemente a radiare dalla loro associazione i colleghi che praticano la pirateria o collaborano con i pirati.

g. p.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini

Amministrazione Delegata «D»
Direttore Generale
Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Massaroni
Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

© 1979 Ed. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 164
DEL 18-3-1979

Ogni giovedì per i lettori di Stampa Sera Otto pittori piemontesi gratis nelle vostre case

Oggi un Chessa in regalo

Casorati, Chessa, Campagnoli, Cordero, Eandi, Fico, Ramella, Soffiantino: sono nomi di grande richiamo della pittura contemporanea piemontese. Gli amanti dell'arte posseggono certamente un'opera di questi pittori e molti appassionati vorrebbero nobilitare la casa con una bella litografia d'autore. *Stampa Sera* già da tre settimane mette a disposizione una copia fotolitografica di un disegno espressamente eseguito per i lettori.

Obiettivo di *Stampa Sera* con questa iniziativa è di permettere a tutti di avere una piccola collezione di disegni originali che consentano di meglio conoscere come gli artisti più importanti del momento vedono Torino, il Piemonte, gli aspetti della nostra vita e della nostra cultura. Ai pittori abbiamo infatti chiesto un tema torinese o piemontese, ed abbiamo chiesto di spiegare con le loro parole che cosa hanno inteso realizzare e perché. Casorati ha presentato per primo un'immagine quasi in filigrana di Torino, con la luna sullo sfondo e la caratteristica farfalla del pittore in primo piano; Romano Campagnoli ha disegnato un ormezzo sul Po, la cima in primo piano tesa a trattenere una barca che si immagina trascinata dalla corrente; Mauro Chessa — in regalo oggi — ha dipinto un angolo di piazza vuota (si vede soltanto un'automobile parcheggiata), simbolo quasi di una mancanza di punto d'incontro e della difficoltà di comunicare.

Uno sguardo alle opere che *Stampa Sera* regalerà nelle prossime settimane, ogni giovedì: piazza San Carlo nella raffinata ispirazione di Riccardo Cordero; un angolo del Po di Fernando Eandi, con le cose — belle o brutte, utili o rifiute — che la corrente trascina. Ettore Fico, fedele alla sua più recente ispirazione, ha tracciato un gelso, albero che è un po' il simbolo della natura e del carattere piemontese. Un giardino della collina — «prosecuzione insostituibile della città» — ha ispirato Giorgio Ramella. Giacomo Soffiantino, infine, tralasciati i temi tradizionali di Torino, ci ha dato un'immagine inconsueta del Balon di Porta Palazzo.

Le copie, curate in ogni particolare, sono state realizzate con passione dai tecnici della Satiz e della tipografia.



Dipingere una piazza è un po' come fare il ritratto ad un essere umano. Le case sono personaggi. Stanno lì, l'una accanto all'altra magari da secoli, e la loro vicinanza intesse un dialogo. Dal loro accostamento, spesso casuale a volte felice, o dalla loro contrapposizione, nasce uno spazio diverso, urbano. E' il vuoto che prende una forma, che vive una sua vita. La piazza è sempre stata il centro di un incontro tra la gente, una forma del bisogno umano di comunicare, di ritrovarsi in un punto designato. Era il palcoscenico di una collettività e ciò si ritrova nel linguaggio: ci si «metteva in piazza», si faceva una «piazza», sulle «pubbliche piazze»...

Ora la piazza ha perduto buona parte di questa vita collettiva e minuta, di questo bisogno di apparire insieme e si presenta come grande deposito di automobili

per folle frettolose e distratte, oppure come semplice punto di raduno per masse giunte da altre parti della città. La sua vita è cambiata, come la nostra, del resto. Rimangono le case, una muta ed eloquente presenza, nell'assenza degli uomini. Le case sono dei personaggi; riusciamo ancora a far loro il ritratto?

M. Chessa

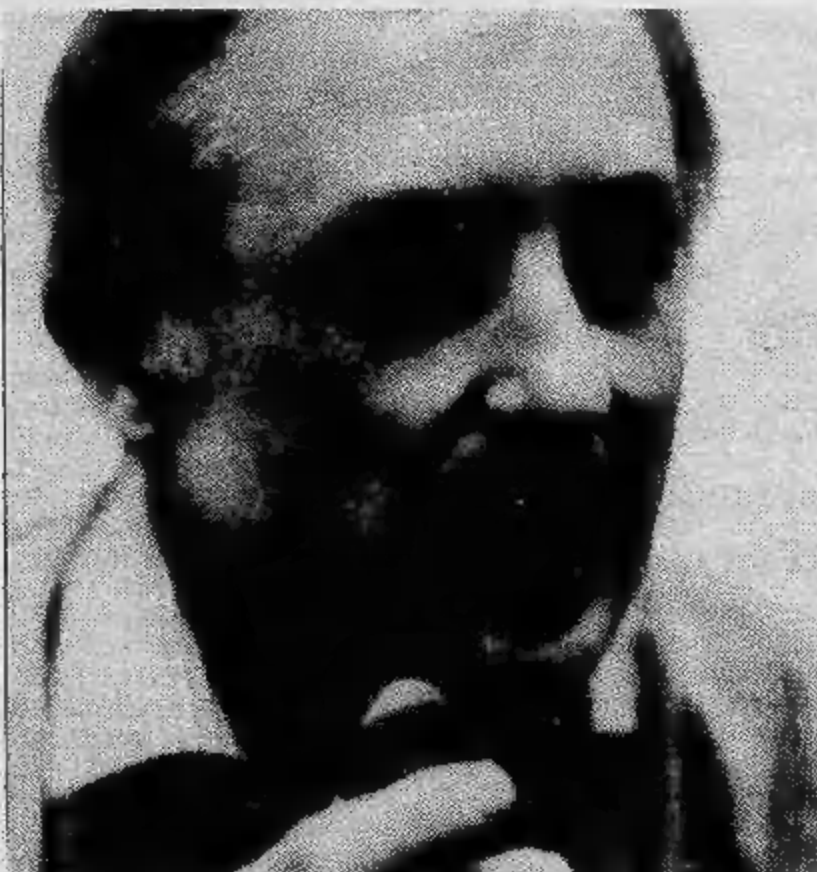
Chi è l'autore

Mauro Chessa è nato nel 1933 a Torino, dove insegna e lavora.

Comincia ad esporre molto presto, come altri giovani della sua generazione, partecipando a mostre internazionali come la XXVIII e la XXXIX Biennale di Venezia, mostre di pittori italiani a Mosca, Praga e altre capitali dell'Est europeo, a New York, Caracas ecc.

E' presente in importanti rassegne nazionali come il Premio San Fedele e la Permanente a Milano, Promotrice a Torino, Quadriennale a Roma, il Fiorino a Firenze, il Premio La Spezia, il Premio del Titano a San Marino (che gli viene assegnato nel '62), ecc.

In questi anni con-



segue anche numerosi premi nazionali. Dal 1955 al 1968 tiene personali a Torino, Roma, Genova, Sassari, Bologna, Norimberga, Londra e quattro personali a Milano. Dal 1969 al 1974 abbandona completa-

mente l'attività di pittore, dedicandosi alla cinematografia d'animazione e, in seguito, al cinema d'intervento politico. Dal 1974 riprende l'attività di pittore e di incisore, esponendo in collettive

Pensieri all'indice

Prova-palloncino

● L'on. Franco Nicolazzi, già benzina, petrolio e gasolio e ora ministro dei Lavori Pubblici, ha presentato al Consiglio dei ministri lo schema del nuovo codice stradale.

Se il Parlamento «recepirà» questo schema, gli automobilisti italiani saranno sottoposti alla «verifica dello stato di alterazione psico-psichica per ingestione di alcool o sostanze stupefacenti, mediante appositi dispositivi».

In altre parole: avremo anche in Italia la famosa «prova-palloncino» che come si sa consiste nel soffiare in un palloncino, appunto, fino a farlo gonfiare. Poi la polizia annusa e stabilisce se «in quale misura il fiato dell'automobilista puzza di barolo, grappa o marijuana. E stanga in proporzione. Ma questi sono particolari che si vedranno meglio in seguito.

Quel che ora preoccupa è la permanenza dell'on. Nicolazzi al ministero dei LL.PP. Se, com'è probabile, cambierà dicastero, non c'è problema. Se invece, com'è possibile, rimarrà al ministero dei palloncini, le cose si complicano.

Come si fa, infatti, com'è tecnicamente possibile gonfiare un palloncino gonfiato?

Casti al matrimonio

● Monsignor Lefebvre, il vescovo ribelle di Ecône, ha festeggiato i cinquant'anni di sacerdozio. Durante la solenne celebrazione del giubileo, il battagliero capo dei cattolici tradizionalisti ha lanciato fra l'altro una crociata per la castità prematrimoniale.

L'idea non è nuova, e neanche tanto pericolosa come potrebbe sembrare per le sorti del movimento lefebvriano. Nei suoi sempre attuali *Pensieri di un libertino* il compianto Arrigo Cajumi riporta un bellissimo motto attribuito a Sisto V: «Non si chiava in questa religione, non durerà».

Eppure, nonostante la spregiudicata preoccupazione di quel grande Pontefice eletto nel 1585, questa religione in cui non si ch... è durata e ha tutta l'aria di durare più di tante altre in cui invece...

Garamond

ASTA

del patrimonio artistico appartenente a

NOBILE FAMIGLIA VENEZIANA

SECONDO LOTTO

Tra gli arredi sono compresi:

- Mobili, vetrinette librerie salotti ribatte specchiere
- Pianoforti, tavoli a rocchetto
- Dipinti, del '500, '600, '700, '800 a contemporanei
- Porcellane e miniature
- Argenti e Sheffield
- Tappeti orientali finemente lavorati
- Curiosità

Inoltre saranno poste in vendita opere di: Lega, Tallone, Guidi, De Pisis, Mori, Moraga, Giardi, Tosi, Cherubini, Favretto, Fragiaco.

Tutti i beni saranno aggiudicati a prezzo di realizzo a libera offerta

BANDITORE:

GIOVANNI MATTA

Esposizione permanente a partire da mercoledì 17 c.m. ore 15-20

ASTA: Giovedì 18 ore 21
Venerdì 19 ore 21
Sabato 20 ore 16 ed ore 21

La realizzazione è curata dalla

CASA DI VENDITE

GIOVANNI MATTA

VEROLENGO (TO) - 011/914.177

ENCICLOPEDIA

In 600 voci gli infiniti itinerari del sapere

E in libreria il settimo volume

EINAUDI

Richiedete informazioni sull'opera a Giulio Einaudi editore
via U. Biancamano 1 10100 Torino

Soggiorno per anziani

particolarmente attrezzato per lunghe permanenze periodi di vacanze, riposo e convalescenze

Assistenza medico-infermieristica continua

Ogni comfort

«Residence Del Frate»

BAIRO (TO) 0124 50018-581995

Ne sono arrivate 600 tonnellate, ne servono almeno 5 mila Una «goccia» di gasolio per sconfiggere la paura del freddo nelle case popolari

Tracciando una «mappa» delle case dell'Istituto autonomo case popolari che sono senza rifornimenti di combustibile per il riscaldamento, il vice presidente Iacp, Sulotto, ha presentato ieri una specie di bollettino di guerra.

Fra le voci «passive», ci sono circa 800 mila metri cubi per 4000 alloggi che rischiano di restare al freddo: 420 mila metri cubi alla Falchiera, 123 mila nelle case municipali di via Artom, 175 mila nei 25 comuni della provincia dove ci sono palazzine Iacp.

Sono, inoltre, scoperti 200 mila metri cubi di alloggi a Torino e 223 mila in provincia, alimentati a metano.

La sola voce «attiva», per il momento, è rappresentata da 600 tonnellate di gasolio, la prima «tranche» delle 30 mila promesse dal governo al Piemonte che potrebbero essere subito disponibili ma devono essere pagate prima della consegna.

Le aziende — ha spiegato Sulotto — non vogliono nemmeno assegni. Esigono contante, e subito. La

fattura verrà indirizzata allo Iacp che, purtroppo, ha una gestione passiva, non dispone di denaro liquido e al momento è in difficoltà nel reperire i soldi. Occorrerà, e stiamo lavorando per questo, aprire un credito in una banca per far fronte a questo primo impegno. Poi si vedrà.

Le prime cisterne non sono sufficienti per assicurare il caldo in tutte le abitazioni. Dati alla mano, ogni metro cubo di alloggi rappresenta un consumo di sei litri e mezzo di gasolio al giorno. Alla Falchiera occorrono pertanto 2000 tonnellate di combustibile e per tutte le case Iacp ci sarebbe bisogno di 5 mila tonnellate di gasolio.

Le poche autobotti con 600 tonnellate — razzionate con opportunità — basterebbero a fare avviare gli impianti di riscaldamento in tutte le abitazioni. Ma è indispensabile, poi, un preciso «piano» per fronteggiare la crisi che sopravverrà subito dopo.

Da un lato — spiega Sulotto — è indispensabile che giungano le 29.400 ton-



nellate di gasolio promesse dal governo. Dall'altra, però, dobbiamo svolgere una concreta opera di propaganda per convincere gli inquilini Iacp a pagare le quote di riscaldamento. La nostra gestione è passiva, non ci sono liquidi: se non ci daranno il denaro come faremo ad assicurare, dopo questo primo, piccolissimo, rifornimento, le altre

tranches di combustibile? Ci sono, tra l'altro, larghe fasce di morosità fra chi abita i nostri alloggi.

Pochi anni fa lo Iacp era «fuori» per due miliardi di lire per riscaldamento che gli inquilini non avevano risarcito. La situazione è grave a Torino, ma anche in provincia.

Il sindaco Tomeo di Trofarello ha chiesto al-

meno una cisterna di combustibile per fare funzionare i 12 alloggi «popolari» del paese.

La ditta di Trofarello — ha spiegato — si serviva alla raffineria di Volpiano, chiusa da sei mesi, e adesso non ha una goccia di gasolio.

Il sindaco Oria di Chieri non sa dove trovare il combustibile, l'assessore

Giglio di Rivoli sta incontrando grosse difficoltà per assicurare il primo rifornimento di carburante alle case «popolari».

Quando invitiamo le ditte per una gara d'appalto — ha spiegato il vice sindaco di Chivasso, Felletti — non si presenta nessuno. Dicono che non possono dare garanzie per il futuro. Probabilmente è una mia opinione: il gasolio c'è, ma non vogliono tirarlo fuori.

La situazione è destinata a peggiorare. La temperatura si è abbassata di qualche grado fermandosi sugli 8 sopra lo zero: troppo poco per consentire di restare senza riscaldamento.

Inoltre — ha spiegato Mora, del Sunia — con il 31 dicembre scade il contratto stipulato fra petrolieri e governo. Dai grossisti di combustibile ci sentiamo dire che con l'anno nuovo non sanno come fare fronte alle richieste degli utenti. Se non si provvede per tempo ci troveremo a fine anno, quando farà anche più freddo di adesso, con i serbatoi vuoti. Lorenzo Del Boca

Dalle 19 di ieri alle 7 di domani

Benzina chiuse (ma solo della Faib)

Non dovrebbe avere gravi ripercussioni sul pubblico torinese lo sciopero in atto dalle 19 di ieri (terminerà alle 7 di domani) dei benzinai aderenti alla Faib e alla Figgis. Nella nostra città, infatti, la seconda delle due organizzazioni sindacali è completamente assente, mentre l'altra ha una presenza comunque minoritaria. Se a questo si aggiunge la tradizionalmente scarsa disciplina sindacale di molti gestori di pompe di carburante, è facile capire come per i torinesi il pieno di benzina non debba costituire un problema.

Motivo della protesta è la situazione di crisi in cui si trova tutto il gruppo Monti che controllava una rete di 3 mila distributori (fra cui quelli col marchio Mach).

echi di cronaca

Organi elettronici di tutte le marche al prezzo più basso

Farfina, Eika Crumar, Visconti, Jemaha. Garanzia totale 2 anni consegna gratuita ed assistenza a domicilio dappertutto. Pagamenti rateali di ogni tipo. Merito Sra (Co), p.zza Municipio, telefono 011/24.16.24.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?

Venite direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architettonica. Davico specchi, S.S. Moncalisto km 17 (Rivoli-Avigliana), tel. 054.03.41.

se hai scelto
PIONEER
Radio Augusta
VIA PARO ALBERTO 47-10

Prima nebbia stamane

Sono arrivate le prime nebbie d'autunno. Stamattina — ma era già successo qualche giorno fa — la periferia della città era avvolta di vapori che si sono diradati solo nella tarda mattinata. Il fenomeno ha interessato soprattutto le zone ovest e nord, i primi Comuni della cintura, da Collegno, Grugliasco, Settimo, Venaria.

Niente di speciale se vogliamo, solo un brutto sorpresa per ricordare che l'estate se n'è andata davvero.

Oggi pomeriggio, dalle 14 alle 16

Caselle: per 2 ore tutto è bloccato

Sciopera oggi dalle 14 alle 16 il personale dell'aeroporto dipendente dalla Sagat (la società che gestisce lo scalo). L'agitazione è stata proclamata contro la rottura delle trattative su tre fondamentali rivendicazioni dei lavoratori: programmazione dei voli «charter» con relativo adeguamento di uomini e mezzi, organici e prevenzione infortuni, instaurazione di corretti rapporti sindacali.

Stasera alle 20, presso il Jolly Hotel Ambasciatori, di corso Vittorio Emanuele, verrà presentata la nuova Lancia Delta, nel corso della riunione interclub del Rotary Torino centro e Torino Nord-Est. La riunione è aperta a ospiti e famigliari.

Stamane corteo al Provveditorato

Studenti in piazza contro il ministro

Giornata di sciopero, oggi, degli studenti delle scuole medie superiori (licei, istituti tecnici e professionali, etc.). Dato il tradizionale «amore» degli studenti per la scuola, è facile prevedere aule completamente deserte nella maggioranza degli istituti. Nella mattinata un folto e rumoroso corteo formatosi in piazza Solferino è sfilato fino in via Coazze sede del provveditorato per manifestare a viva voce i motivi della protesta.

Argomento centrale è la circolare del ministro della Pubblica Istruzione, Valtutti, in cui s'impone l'obbligo di far durare 60 minuti (contro gli attuali 50) le ore di lezione. Un tale mutamento, affermano gli studenti, provocherebbe grossi guai per chi è costretto a viaggiare per recarsi a scuola. Inoltre, si sottolinea, non

sono certo i 10 minuti in più di lezione che possono servire a far compiere il necessario salto di qualità alla pubblica istruzione.

Alla base della protesta degli studenti, però, ci sono anche altre motivazioni. Gli organismi collegiali nati Quattro anni fa, avrebbero dimostrato la loro inutilità e sarebbero ormai caduti in disarmo. Per questo si chiede la costituzione di comitati studenteschi eletti dagli studenti stessi e ufficialmente riconosciuti da presidi e colleghi dei professori.

Monocolore della dc a Chieri?

Il bandolo della crisi di giunta passa attraverso una intricata matassa di trattative, dalle quali finora non è emersa con chiarezza una soluzione. Tuttavia dopo l'incontro di martedì sera fra i partiti (dc, pri, psi, pci, pli e l'indipendente Morelli) si fanno strada due ipotesi: monocolore democristiano con l'appoggio esterno di altri partiti, e in sottordine bicolore, dc e pli. Una delle due ipotesi dovrebbe farsi realtà, anche se la stessa dc non è entusiasta, e ciò perché ogni altra soluzione deve fare i conti con posizioni di giorno in giorno più rigide delle forze politiche. Il nodo che ha determinato la crisi di giunta e che complica le trattative per formarne una nuova, è quello delle aree verdi pubbliche.

Morelli, sostenitore di un indirizzo politico «laicista», ha previsto nel piano-quadro l'esproprio del giardino salesiano a Porta Gialdo per farne un parco pubblico, la dc sostiene invece gli interessi dei privati. Repubblicani, socialisti e comunisti hanno ribadito che la posizione della dc va rivista.

SUPERMAXI
CONFEZIONI



CHIUDE

e per realizzo

VENDE

migliaia di capi di abbigliamento
uomo - donna - bambino
e capi in pelle
a prezzi scontatissimi

BORGARO (TO) via Lanzo 120
(Str. Aeroporto) Tel. 011/4702465



Nell'ottica del rinnovamento.

Ottica - cine - foto
Via Roma 33 - C.so Paschiara 265 - Torino

Venivano spacciati stupefacenti, i proprietari non sono incriminati

Droga: chiusi 13 locali in città

Con un provvedimento senza precedenti, almeno a Torino, il questore Antonio Pirella ha emesso un'ordinanza di chiusura per un albergo e dodici locali pubblici cittadini motivandola con il fatto che «nei locali, frequentati da tossicomani, veniva svolto, con opportune cautele, lo spaccio di stupefacenti. Il più delle volte con la tacita acquiescenza dei gestori degli esercizi, pur se non penalmente coinvolti».

L'albergo «Canaletto», di via Accademia Albertina 5, il bar di via Po 4 sono i più noti degli esercizi colpiti dal provvedimento del questore. Resteranno chiusi rispettivamente sessanta e trenta giorni. Per periodi variabili dal quindici giorni a un mese, resteranno poi chiusi un bar di corso Toscana 197, altri quattro locali in corso Lombardia, al 198, al 134/b, al 146 bis ed al 142, vale a dire nel «cuore» della zona settentrionale qualche settimana fa dalle squadre antidroga della questura e dei carabinieri.

E ancora in corso Toscana 197, in via Sansovino 65/2, in via General Cantore 8 a Grugliasco e, sempre a Grugliasco, un bar di viale Gramsci 146. Infine in via Breglio 18, in via Fogliozzo 28 e in via Verolengo angolo via Lucente altri tre esercizi dovranno abbassare le saracinesche. Questi provvedimenti, di carattere amministrativo, non colpiscono, come ha specificato il questore, i gestori dei vari locali a livello penale. Vale a dire non sono emerse, dalle indagini del giudice istruttore dottor Cuva, indicazioni tali da far ritenere che i gestori favorissero direttamente lo spaccio della droga.

Tuttavia il provvedimento è pesante, specie in termini quantitativi. La chiusura per periodi così lunghi di così tanti locali non si era mai verificata prima e testimonia la volontà dell'autorità giudiziaria e del questore di porre un freno al dilagare della droga in città, un fenomeno che ha assunto ormai contorni oltremodi allarmanti.

Il provvedimento del questore, pur se può stupire, rientra perfettamente nelle disposizioni legali. Due, infatti, sono i motivi principali per cui possono essere presi: motivi di ordine pubblico, oppure per impedire che un luogo diventi teatro di reato. In poche parole, se si stabilisce con certezza che in determinato posto, favoriti da determinate condizioni,

alcuni commettono reati, è possibile impedire loro l'accesso in quel posto, pur se non si è riusciti a cogliere in flagrante i reati.

Questo deve essere stato il criterio che ha informato sia la magistratura sia il questore, nel disporre la chiusura.

ra degli esercizi suddetti. Senza contare che la stessa «licenza commerciale» è di screscitazione, da parte della questura, e che può essere ritirata o sospesa in qualsiasi momento qualora emergano le condizioni che giustificano il provvedimento.

E, ha detto il questore, «durante numerosi accertamenti sono emersi concreti elementi di accusa. Da qui i provvedimenti amministrativi di sospensione». D'altra parte il dottor Cuva indaga su queste cose da parecchi mesi, con alcuni grossi suc-

cessi, come quando è stata sgominata la banda che agiva alle Vallette, proprio in corso Lombardia. Ora quest'altro colpo inferto all'organizzazione dovrebbe mettere in difficoltà, almeno per un po', le bande di spacciatori che operano in città.

La vicenda di una donna che tenta la disintossicazione

«Io, tossicomane, e mio figlio»

Droga: una realtà presente da molti anni, anche se soltanto negli ultimi tempi il fenomeno più attentamente studiato. Ora ne vengono analizzati tutti, o quasi, gli aspetti. E si parla, tra l'altro, di bambini nati da donne tossicomane e delle conseguenze che possono avere certe sostanze (morfina, eroina, meperidina, metadone) sul feto. Come viene vissuto il rapporto ma-

Un bimbo succhia soddisfatto mezzo limone e abbraccia stretto il suo orsacchietto di peluche. Ha due anni e mezzo e vive nella comunità del gruppo Abele a Murisengo. I suoi genitori, qui alla cascina, stanno tentando la difficile strada della disintossicazione e del recupero dopo l'esperienza dell'eroina.

«Non fare nomi — chiede A. — 22 anni, madre del piccino — abbiamo dei problemi e non vogliamo aggravarli. Della stessa opinione è il padre, M. — 24 anni. La loro storia incomincia cinque anni fa, con il primo «buco».

«Da due anni siamo in contatto con il gruppo — continua la ragazza — e da un mese viviamo alla cascina con nostro figlio. S'è parlato dei rischi cui va incontro il figlio nato da madre tossicomane. Hai avuto problemi in questo senso? «Non gravi — racconta A. — Durante la gravidanza cercavo di contenermi. Bucavo due decimi di grammo al giorno, per cinque giorni, poi,

al sabato e alla domenica, mi chiudevo in casa con mio marito e cercavamo di smaltire la roba. Una mia amica, invece, ha avuto un'esperienza più drammatica. Era incinta e contemporaneamente si sottoponeva a terapia disintossicante a base di metadone. I medici di una clinica torinese non hanno mai ridotto la dose e così lei è nata un bambino con gravissimi danni cerebrali. Non c'è stato niente da fare: ora il piccolo è uno dei tanti handicappati».

Mentre parliamo il bambino gioca sull'aria con le automobili; ha un carattere allegro, è attento a ogni nostro movimento. «Papa — spiega — è andato a dar la pappa ai maiali — e poi, in tono rassegnato — Non posso andare anch'io, c'è il fango».

Il piccolo non ha sofferto, come ad altri accade, di crisi da astinenza appena nato. «E' nato un mese in anticipo e ha avuto l'ittero. Però succede anche a neonati di gente che non buca».

dre-figlio e padre-figlio quando in una famiglia esistono questi problemi? Come si sviluppa la convivenza all'interno di una giovane coppia, dedita alla droga, nel momento in cui nasce un bambino? E' impossibile dare una risposta che comprenda tutte le situazioni. Ogni volta è un caso a parte. Abbiamo parlato con due giovani che hanno vissuto e vivono questa esperienza.

Il padre è tornato e si è seduto accanto a noi. E' importante, per voi, il bambino? «Sì, certo — risponde — molto importante. Non è facile, però, dire «voglio far questo», «voglio far quello». Ci stiamo provando».

Incontrate particolari difficoltà nell'allevare questo figlio? «No — dice la madre — ha un buon carattere e cerchiamo di far le cose nel migliore dei modi. Comprendiamo che, per lui, è fondamentale il nostro rapporto e, dopo alcuni mesi di burrasca fra noi, adesso le cose vanno meglio. Vogliamo stare insieme, ora siamo in tre. E nessuno ci potrà portar via nostro figlio. Lo abbiamo voluto, non è nato per caso».

I due giovani lamentano una vita familiare non appagante. Il primo disadattamento è avvenuto all'interno della prima comunità che hanno conosciuto: la loro famiglia. «I nostri genitori — è ancora A. che parla — erano soprattutto

preoccupati di salvare le apparenze, preoccupati che, di fronte alla gente, noi risultassimo una coppia per bene. I miei, addirittura, volevano portarmi in manicomio perché fumavo qualche spinello».

Da figli, scontenti, a genitori. Come pensate di evitare gli errori dei «vostri» genitori? «Cerco di educare mio figlio alla libertà — dice M. — e soprattutto cerco di farlo crescere responsabile di sé e delle sue azioni. Penso che, in questo modo, sarà più preparato ad affrontare la vita».

«Non insisto, ad esempio, a farlo mangiare — aggiunge la ragazza — ma pretendo che si renda responsabile delle sue piccole cose».

Volete, insomma, che impari ad avere una sua identità e che non sia costretto, poi, a cercarla altrove? «Sì, è così — ammette M. — la voce è velata di tristezza — non voglio proteggerlo troppo, voglio che cresca sicuro di sé».

Daniela Daniele

Funerale senza parenti né amici per la giovane sconosciuta dell'Eremo

Una prostituta pugnalata da un maniaco? Una ragazza assassinata da un bruto? Vittima di un guardone o di un fidanzato geloso improvvisamente impazzito?

La giovane uccisa all'Eremo, a mezza strada fra Chieri e Torino, non ha né nome né storia. Il suo corpo martoriato verrà tumulato que-

sta sera, a quindici giorni dalla morte e non ci saranno parenti dietro la bara per spendere una lacrima di pietà, non avrà un fiore.

L'episodio è destinato a rimanere misterioso così come sono rimasti insoliti parecchi delitti accaduti negli ultimi anni sulla collina di Torino. Dieci anni fa è stato

ritrovato il cadavere scheletrico di un uomo che impugnava una rivoltella P 0-8 in dotazione, durante la guerra, agli ufficiali tedeschi. Chi era il morto? Suicida o vittima di un regolamento?

Pochi mesi dopo in un prato di Chieri, accanto al ristorante «La Beccaccia» è stata trovata una donna, or-

ribilmente sfigurata, violentata da un maniaco e lasciata nuda, con la camicetta e la gonna arrotolata sotto le ascelle. Il cadavere è stato trovato dopo alcuni giorni da due passanti: si stava già decomponendo e le indagini, lunghe e faticose, non sono riuscite a chiarire i punti interrogativi della vicenda.

Il delitto è stato archiviato come «l'omicidio del campo di golf»: attende ancora un responsabile.

Non ha un nome neppure una ragazza ripescata nel Po alla fine di luglio di quest'anno. Il corpo è rimasto per due settimane all'istituto di medicina legale e poi è stato tumulato al cimitero: una lapide senza indicazioni sulla tomba. Gli inquirenti hanno ipotizzato che potesse trattarsi di un suicidio, ma non hanno escluso la possibilità del delitto. L'autopsia ha potuto accertare che la donna consumava stupefacenti: è stata gettata nel Po dai suoi amici? Da qualcuno del racket che reclamava del denaro?

Altri punti interrogativi, angosciosi, sono stati sollevati dal caso dell'uomo trovato bruciato su un'automobile «A 112» a Gassino.

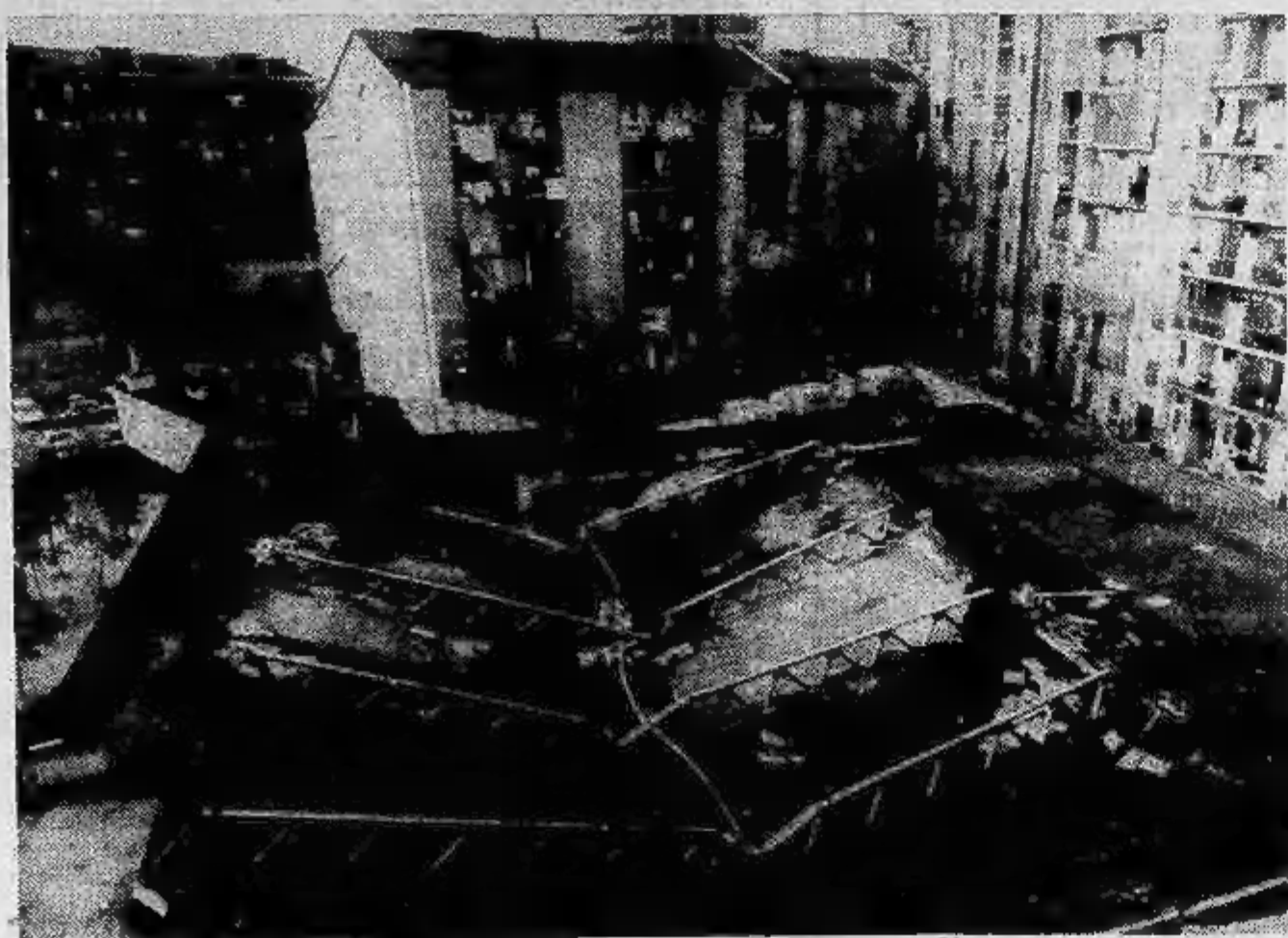
Il cranio era frantumato da un punteruolo o da una sbarra di ferro. Solo indizio per risalire all'identità della vittima, un mazzo di chiavi fuse dal calore. Anche in questo caso sono state fatte soltanto ipotesi: la più credibile ha accreditato la versione di un regolamento.

Uno schianto e il capannone si affloscia

E' stata forse la pioggia caduta nei giorni scorsi a provocare il crollo del tetto del capannone che serviva da deposito alla succursale torinese della Galbani di Melzo, la famosa ditta che produce latticini.

Al momento del crollo gli operai che stavano lavorando sul tetto hanno pensato a un terremoto. Fortunatamente i sinistri scricchiolii che hanno preceduto il cedimento del tetto hanno consentito la fuga delle persone che si trovavano nei punti più pericolosi. E' stato il caso, comunque, che ha impedito che ci fossero delle vittime. Due magazzinieri, ad esempio, si sono salvati perché sono entrati in una cella frigorifera proprio nell'istante in cui i calcinacci cominciavano a cadere.

Gli operai sul tetto stavano eseguendo lavori di impermeabilizzazione. E' probabile quindi che siano state le infiltrazioni d'acqua a indebolire la soletta.



Grappa
Piave
Riserva
Oro



una splendida
"riserva"! mettila nel tuo bar... e telefona a Enzo Tortora.

Telefonami
allo 02/8533
Parleremo di
Grappa Piave
Riserva Oro...
e ti regalerò
subito
una bottiglia di
AMARO DEL PIAVE
E grandi premi
a estrazione!



Dal 15 ottobre al 15 dicembre (da lunedì a venerdì, dalle 18 alle 19) potrai telefonarmi: ti farò alcune domande su Grappa Piave Riserva Oro: perciò ti conviene averla in casa.

Per ricambiare la cortesia ti farò un simpatico dono: una bottiglia di Amaro del Piave. E potrai anche partecipare all'estrazione di splendidi premi:

- settimana bianca per due persone a Cortina - 5 apparecchi TV color Germanvox con telecomando per 99 canali - 10 gioielli "cuori d'oro".



Amaro del Piave: vigoroso, corroborante, tipicamente italiano. Un prestigioso amaro per il bar di casa tua: e lo vinci semplicemente con una simpatica telefonata a Enzo Tortora!

Alla manifestazione di «Stampa Sera» - Marus Una valanga di brioches per il «Giro della collina»

Sono offerte dai bersaglieri del 6° battaglione - L'elenco dei premi

Per il quinto Giro della Collina, le notizie migliori vengono dal campo meteorologico. Il tempo si è messo al bello, come dimostra anche il nebbione che gravava stamattina su Torino e dintorni. «Nebbia bassa, bel tempo a lassa», dice il proverbio piemontese, e così sarà certamente. La collina potrà presentarsi nella sua veste più lussuosa, avvolta dai dorati colori dell'autunno.

Per consentire a tutti di partecipare, abbiamo prorogato il termine di chiusura: le iscrizioni (lire duemila) verranno accettate fino alle 18 di sabato, sempre nel salone de «La Stampa», via Roma 80. A tutti, assieme alla borsa Marus, sarà consegnata la medaglia appositamente conata dal pittore Geninetti. Sono ancora disponibili, gratis, molti poster con il panorama del Giro, offerti dalle ditte Satiz e Toso.

Il percorso è di km 16,300 (piazza Zara, partenza ore nove; Gran Madre - Sta. Margherita - Eremo - Maddalena - Val Pattonera - piazza Zara). Tempo massimo, più che sufficiente per chiunque, ore tre e trenta.

La partenza sarà data con lo scatto simultaneo delle macchine fuoristrada portate dall'Off roads Club. L'intera manifestazione sarà ri-

pressa da Tele Torino International, che presenterà un ampio documentario. Alla partenza, a fare cordone per trattenere i concorrenti più impetuosi, sarà pure uno squadrone di bersaglieri.

Due rifornimenti: alla Maddalena, organizzato dal bar «Rendez-Vous»; molto tè, latte offerto dalla Centrale e frutta Birichin. Idem all'arrivo in piazza Zara, organizzato dalle cucine da campo degli alpini; in più, duemila brioches generosamente offerte dal 6° Battaglione bersaglieri Palestro, che dona anche una coppa. Contro la responsabilità civile, il Giro della Collina è assicurato dalla Compagnia Latina. Il servizio medico sarà disimpegnato dal dott. Luciano Discalzo e da due ambulanze della Croce Verde.

E parliamo ancora di premi. Si sono aggiunti: trenta libri d'arte delle Grafiche Alfa («Gipo come Torino», «Sulle Langhe», «Torino - oggi, guida»), una coppa dei Commercialisti di Porta Palazzo, quattro tessere di abbonamento al Teatro Alfieri per la stagione «Fiore all'occhiello», dodici eleganti calendari da tavolo della ditta Cannata (corso Potenza 26), rotoli di carta da parati Donati. E poi: una poltroncina



della ditta Barovero, mobili e arredamento, via Belfiore 45; tre marmitte per auto della ditta Isoardi; diversi strumenti musicali di Walter Zaccagnini; alcune borse in pelle della carrozzeria Bertone; cinque cartelle con litografie di Geninetti, una cassetta di vini piemontesi dal ristorante Fontana dei Francesi; 10 buoni acquisto da 5 mila lire l'uno della fioraia Malberti, via Montevideo 2. E inoltre: un ciclomotore Ciao, offerto dalla Piaggio; un orologio Tissot al quarzo della ditta Fratelli

De Marchi di Pianezza; la ditta Lane Alma quattro pacchi di lana; l'Istituto bancario San Paolo cento volumi d'arte; la Cassa di Risparmio coppe, medaglie d'argento e di bronzo; la Editrice Sei molti volumi; il Teatro Stabile un abbonamento; il Giornale dei podisti dieci abbonamenti; la ditta Zenit (via Madama Cristina 9) eleganti occhiali da sole e buoni acquisto. E poi: 80 confezioni Coca Cola e Fanta per un totale di 480 bottiglie; tre impermeabili della Boutique Borella, via San Tomaso 23; dalla macelleria Curletti, corso Moncalieri 47, 20 chili di bollito («contiene le stesse proteine del filetto e costa molto, molto meno»); dal Salone dell'Automobile 10 thermos; 4 pranzi dal ristorante Escargot, strada dei Ronchi 73, Cavoretto; 30 fototessere dello studio Torazza, piazza Lagrange 1.

La Carpano concorre con molte confezioni. L'editrice Eda con 40 volumi d'arte; la Casa del rasoio elettrico; la ditta Grosso-Ormea (corso Vittorio Emanuele 78) con cinque omaggi floreali da 10 mila lire l'uno; l'Autoradio Pedrazzi (i gentlemen della strada) con un'autoradio completa di altoparlanti e antenna; il coiffeur Antonio (piazza San Carlo 173) con un taglio capelli attualità; Fininfarina con due volumi d'arte; il coiffeur Dino D'Alfano, corso Vittorio Emanuele 83, con cinque buoni per servizio completo; la ditta Vincenzo Chiappino con cinque bocce Boule d'Or. Altri premi sono in arrivo.

I MATRIMONI A TORINO

«Stampa Sera» pubblica l'elenco dei matrimoni che si celebrano in settimana a Torino.

E' una nuova iniziativa del nostro giornale che intende così realizzare un «modo diverso» di fare cronaca: non soltanto narrare i fatti importanti, drammatici, allegri o comunque singolari che accadono in una città; ma anche raccontare la cronaca minuscola, quotidiana, quella che «non fa notizia» per il grande pubblico e che tuttavia riveste importanza così grande nella vita di ciascuno di noi.

L'elenco, per le prime settimane, sarà incompleto. E' da ricordare tuttavia che sono oltre cento le parrocchie a Torino e il lavoro di ricerca è complesso. Invitiamo perciò i parroci e i parenti degli sposi ad aiutarci segnalando per tempo la data delle nozze.

In chiesa

S. REMIGIO VESCOVO
(via Millesime 51)

Domenica
Ore 12: Giuva Antonio, via Fratelli Garone 67/38 e Moio Antonia (Trieste)

DUOMO
(piazza S. Giovanni Battista)

Sabato
Ore 11: Manzoni Antonio (Milano) e Grimaldi Annunziata, via Milano 16

Domenica
Ore 12: Loggia Vincenzo (Grugliasco) e Masucci Rosa, via Cappel Verde 1 bis

NOSTRA SIGNORA REGINA DELLA FATE
(via Malone 19)

Domenica
Ore 10: Coppola Aldo, via Cravero 45 e Bizzarri Liliana, via Malone 2 bis

Domenica
Ore 11: Ditoma Nicola, corso Taranto 5 e Ruggiero Nicoletta, corso Vigevano 50

S. GAETANO (REGIO PARCO)
(via S. Gaetano da Thiene 2)

Domenica
Ore 12: Cotevino Walter Lorenzo, via Gottardo 73 e Giordano Lina, corso Taranto 155

Domenica
Ore 13: Pagano Mario, via Tartini 46 e De Marinis Luisa, via Paisiello 69

SS. PIETRO E PAOLO
(via Saluzzo 25 bis)

Sabato
Ore 11: Maffei Terenzio (None) e Peretti Caterina, via Principe Tommaso 22

Domenica
Ore 12,15: Sgroi Carmelo, corso Taranto 130 e Lansafame Maria, via Sacchi 14

LUCENTO (SS. BERNARDO E BRIGIDA)
(via Foglizzo 3)

Sabato
Ore 11: Destratis Antonio, corso IV Novembre 40 e Venitucci Rosanna, corso Cincinnati 193/14

PATROCINIO DI S. GIUSEPPE
(via Balardi 5)

Sabato
Ore 10: Murzone Riccardo, via Bizzozzer 18 e Ferraro Francesca, via della Robbia 25

S. ANNA
(via Brione 40)

Sabato
Ore 11: Cofano Franco, via Medici 50 e Viano Matilde, corso Svizzera 119

LINGOTTO (S. V. ASSUNTA)
(via Nizza 355)

Domenica
Ore 11: Montaruli Giovanni, via Cappel Verde 5 e Pugnale Maria Teresa, piazza Bengasi 2

MIRAFIORI (VISITAZIONE DI M. V. ES. BARNABA AP.)
(strada castello di Mirafiori 42)

Domenica
Ore 11,30: De Cosimo Nicola, via Montepoli 40 e Bulso Anna, strada del Grosso 158/c

NOSTRA SIGNORA DELLA SALUTE
(via Vido 24)

Sabato
Ore 11: Nizia Renato, via Giulia di Barolo 21 e Passone Claudia, via Saorgio 53

S. BERNARDINO DA SIENA
(via S. Bernardino 11)

Sabato
Ore 11: Zucca Walter (Gressan) e Casetta Maria Grazia, via Lancia 15

S. GIOACHINO (SS. SIMONE E GIUDA)
(via Cignaroli 3)

Domenica
Ore 12: Spagnuolo Salvatore, corso Vercelli 101 e Romano Concetta, via Borgo Dora 29

GIANCARLO

Via Nizza 90 - Torino

VENDITA TOTALE

per ampliamento e rinnovo locali

E' davvero l'occasione per comprare capi di ALTA MODA in stagione a prezzi di

SALDO

solo le migliori marche

cappotti - impermeabili - pelle - abiti - soprabiti
camicie - maglie cashmere e lane pregiate
casual di raffinata eleganza

AUTOMOBILISTI



LA PIÙ CONVENIENTE
in esclusiva del:

**Lloyd
Adriatico**
ASSICURAZIONI

POTENZA IN CV	IMPORTO
da oltre	sino a:
10	L. 71.000
12	L. 105.800
14	L. 112.300
16	L. 148.400
oltre 18	L. 188.900

Compagnia convenzionata CID

BORGARELLO

VIA CERNAIA 16 T. 518514

Donando sangue

all'AVIS

potrai dire di aver salvato una vita umana

VISITATE

mobilopoli

MAXIMERCATO DELL'ARREDAMENTO



PREZZI INGROSSO

INGRESSO LIBERO

APERTO TUTTI I GIORNI

DALLE 9 ALLE 12,30 E DALLE 15 ALLE 19,30



mobilopoli

S.S. TORINO-LEINI
MAPPANO (TO)
TEL. 011-998 02 05

Mentre continuano le proteste per l'acquedotto Finita (ma solo per la pioggia) la sete delle campagne chieresi

Quindicimila abitanti di una decina di Comuni serviti dall'Acquedotto collinare hanno sofferto quest'estate una siccità prolungata, intollerabile. Si sono salvati ricorrendo ai vecchi pozzi fortunatamente ancora in funzione nei cascinali e in qualche paese: in alcune zone l'acqua ha ripreso a scorrere dai rubinetti solo un mese fa, qualche gruppo di case ancora oggi è periodicamente all'asciutto, specie nei giorni festivi.



Sandro Voglino

L'acqua arriva da Torino e, in piccola parte, da Chieri: sufficiente negli altri mesi, d'estate manca. Eppure, come dice Aurelio Sabbia, presidente dell'acquedotto, «basta schiacciare un bottone e da Trofarello arriverebbero a Pino oltre 100 litri d'acqua al secondo». A parte le polemiche di questi giorni circa il «perché» questo bottone non è stato ancora schiacciato (i pozzi sono stati scavati parecchi anni fa, l'impianto ultimato l'anno scorso), l'interrogativo che riguarda la zona collinare «asciutta» è un altro.

Il tubo di adduzione che da Pino porta l'acqua a Baldissero è quindi negli altri Comuni ha oltre vent'anni, la sezione è piccola, le perdite altissime: tuttavia continua a servire, con pochi ratoppi, una zona che ha registrato negli ultimi tempi un incremento edilizio notevole e in cui il fabbisogno di acqua è passato — nell'ultimo decennio — da 250 a 800 mila metri cubi l'anno.

Vediamo cosa dicono i protagonisti della siccità, come se la sono cavata quest'anno gli abitanti della zona.



Olimpia Vercelli

Luigi Vecchina, 53 anni, abita nella parte alta di Andezeno: «Già a giugno l'acqua arrivava soltanto dopo le 18, in luglio e agosto nulla, qualche goccia di notte. Siamo ricorsi ai pozzi, facendo scorte quando era possibile. I rubinetti restavano all'asciutto senza preavviso, in questo modo abbiamo bruciato una lavatrice». I nume-

rosi pozzi della zona sono stati la salvezza per decine e decine di famiglie della zona alta del paese e di alcune borgate.

«Le falde però sono molto superficiali — dicono alla borgata Ramea — parecchi dei nostri pozzi si sono prosciugati. Si andava allora ad elemosinare l'acqua nelle casine o alla sorgente della Rezza, affollatissima. La siccità non ha risparmiato nemmeno la parte bassa del paese, mettendo in crisi artigiani ed esercenti.

«Dalle 20 in poi in luglio e agosto niente acqua — ricorda Sandro Voglino, 42 anni, oste — per fare il caffè usavo il secchio collegato alla macchina con una gomma». Nella sua «piola», i vecchi del paese combattono da sempre, a modo loro, la siccità con il freisa. «Non c'è rimedio migliore», scherzano alzando il bicchiere Giovanni Boffa, Mario Vitroli e Tranquillo Stocco, tutti oltre la settantina. A casa loro però il vecchio pozzo è stato quest'estate la salvezza.

A Pavarolo l'estate è stata meno drammatica. L'acqua mancava soltanto alla frazione Mondo e ai Tetti, in cima alla collina. Gravi disagi invece a Baldissero, nella zona di espansione edilizia di via Chieri. «Siamo stati spesso a secco per tre giorni consecutivi», dicono molte famiglie: «poi l'acqua arrivava di notte ma sporca, imbevibile. Abbiamo ancora le damigiane piene in cantina: negli ultimi quindici giorni l'acqua è mancata ancora due volte

per mezza giornata. Ci hanno detto che c'era un guasto».

A Rivodora, una frazione di Baldissero già sul versante collinare di S. Mauro, l'estate è stata veramente un dramma. Disagi iniziati a maggio, 15 giorni di interruzione consecutiva a luglio, pozzi all'asciutto hanno scatenato una vera e propria «corsa all'acqua». La borgata si è difesa bene, con solidarietà: i proprietari dei pozzi hanno spartito coi vicini il prezioso liquido fino all'ultima goccia. Poi si è «collettivizzato» il pozzo della cooperativa, un esercizio pubblico dal nome emblematico: «L'unione fa la forza».

«Si andava tutti — racconta Olimpia Vercelli, 53 anni — a stata la nostra salvezza fino all'inizio di settembre.

Poi si è tenuta in parrocchia una riunione tempestosa con l'assessore Fenoglio del Comune di Torino: il giorno dopo l'acqua è arrivata. Ci siamo chiesti: allora di chi era la colpa se mancava?».

«Andavo anch'io al pozzo della cooperativa — dice il panettiere Antonio Robusto, 31 anni — per fortuna c'era quello. Altrimenti niente pane».

Il ricordo della lunga estate secca riaccende in tutti l'amarezza per un disagio forse evitabile e la speranza che in futuro non si ripeta. «Che ci sia un bottone da schiacciare a Trofarello ci sta bene — ha detto qualcuno — ma se non si adeguano le condotte e l'acqua rimane ferma a Pino saremo di nuovo d'accapo».

Franco Verrua

La ragazza con il cuore a destra Operata Annamaria

E' stata operata ieri a Boston, dal professor Aldo Castaneda, Annamaria Gulino, la quattordicenne affetta da una malformazione cardiaca congenita per la quale i nostri lettori hanno offerto la cifra necessaria per l'intervento.

Annamaria era affetta da una malattia che le avrebbe impedito di diventare adulta. Le sue condizioni stavano peggiorando vistosamente quando i genitori, disperati, si sono rivolti al nostro

giornale. La grande incertezza è stata anche quella del chirurgo al quale rivolgersi. Il numero di casi della malattia di cui era affetta la ragazza è talmente raro che nessun medico al mondo, può vantare una casistica abbastanza vasta. L'intervento, comunque, pare che sia stato condotto a termine ottimamente. Occorreranno parecchi giorni, però, prima che Annamaria possa essere dichiarata fuori pericolo.

Nei comuni di Marentino, Moncucco e Sciolze Un consorzio di agricoltori per salvare il lago Arignano

I proprietari dei terreni agricoli a monte del lago di Arignano si uniranno in consorzio; i comuni di Marentino, Moncucco, Sciolze e Arignano si sono impegnati a convocarli a uno a uno nelle prossime settimane. Lo si è deciso in un incontro lunedì sera a Marentino, cui sono intervenuti Cavallero dell'Esap (Ente di sviluppo agricolo del Piemonte), il funzionario dell'assessorato regionale all'agricoltura Cavaletto, le organizzazioni professionali Confagricoltori, Coldiretti e Unione agricoltori, amministratori e contadini interessati. Ultimata la prima fase, la ripulitura dei fossi in valle Carrera, per anni ostruiti dal fango, si pongono ora i problemi del recupero alla coltivazione dei terreni, della soluzione della vertenza per la proprietà del lago, della messa a punto di un piano per l'irrigazione a valle.

L'Esap (incaricato dagli enti locali e dalla popolazione di redigere uno studio), ritiene indispensabile la costituzione di un consorzio fra contadini o misto, con l'adesione dei quattro comuni, sia per assicurare la manutenzione futura degli affluenti a monte, sia per costituirsi persona giuridica interlocutrice degli enti pubblici.

I contadini devono comprendere — ha detto Cavaletto — che soltanto attraverso il consorzio potranno ottenere dalla Regione i fondi necessari alla manutenzione e alla bonifica. L'intervento delle province di Asti e Torino, che ha sbloccato la situazione in agosto, riveste il carattere dell'eccezionalità. Non può essere la norma.

Quale tipo di consorzio verrà scelto? Sono in ballot-

taggio due forme consortili che i contadini dovranno valutare nelle assemblee: il consorzio di bonifica e quello di miglioramento fondiario.

Secondo la Coldiretti, il primo ha il vantaggio di tenere ben distinti i problemi dei contadini a monte e a valle. «Nei prossimi giorni — ha detto Terenzi — costituiamo due consorzi di bonifica dei terreni in valle Carrera e di irrigazione della campagna sottostante il lago. L'adesione è libera a tutti i coltivatori».

Secondo la Confagricoltori — ed è anche l'opinione dell'assessorato regionale e dell'Esap — è preferibile, invece, il consorzio di miglioramento fondiario. «Non obbliga tutti i proprietari dei terreni a monte ad aderirvi — ha detto Andreasi — e ha maggiori possibilità di ottenere i fondi dalla Regione. Inoltre, il problema-lago va affrontato nel suo complesso, da un organismo che raccolga tanto i contadini dei terreni soprastanti il lago, quanto coloro che finiranno nel bacino irriguo».

Il nodo della proprietà è sicuramente il più delicato. Il lago e la diga sono privati — ha precisato Cavallero — ma l'acqua è pubblica. Attualmente — a quanto risulta — il lago è di proprietà di una società svizzera, la Cogimo, che ha in corso una vertenza con il proprietario della discoteca «My Club», fittavolo. Il legale della società ha fatto sapere alla Regione che il lago è in vendita.

Prima di rispondere in modo definitivo, l'assessore Ferraris spera che i contadini si costituiscano in consorzio. «Non acquisteremo il lago a scatola chiusa — ha detto Cavaletto — senza prima aver individuato un poten-

ziale gestore». I contadini ancora una volta non parlano: durante l'incontro di Marentino hanno ascoltato gli interventi di amministratori e tecnici senza proferir verbo. La loro unica preoccupazione è che l'adesione al consorzio li costringa a sborsare quattrini. «Dovete capire che non c'è altro mezzo per ottenere il finanziamento regionale — è l'appello chiaro e inequivocabile che il sindaco di Marentino ha rivolto loro. S. C.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo De Carli
Ha dato il triste annuncio: la figlia Luisa col marito Achille Curti, il nipote Carlo con la moglie Antonietta, amici e parenti tutti. Funerale oggi ore 14,15 da via Exilles 43. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 ottobre 1979.

Romana Giovanni Goffe partecipano al dolore della cara Luisa.
Elena e Riccardo Ghirardi con Maria Luisa e Gerardo partecipano al grande dolore di Luisa, Achille, Carlo, Antonietta.

La Fratellanza Pompiere partecipa al lutto.

Il 16 ottobre cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacinto Marchisio
Azziano Cogno
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli Dolores, Paolo, Marino con le rispettive famiglie, fratelli, parenti. Particolare ringraziamento al prof. Indovina, al dott. Gerardo Polatti ed all'infermiera Natalina per l'assistenza prestata. Funerale oggi, ore 16, presso parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 18 ottobre 1979.

Si è spento il

dott. Dino Lepora
Lo piangono il figlio Luigi con la moglie Germana e la figlia Valeria, Claudia, la figlia Nuocy con il marito Giorgio Ottavio, le sorelle, nipoti, parenti tutti, l'attestazione Ines. Un particolare ringraziamento al prof. Anselmetti ed alla sua équipe per la cura prodigata. Benedizione oggi ore 14 presso Martini (via Torino) indi funerali in Livorno Ferraris ore 16.
— Torino, 18 ottobre 1979.

Serenamente è mancato
Vittorio Belsito
cav. Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio la moglie Caterina, il figlio Agostino con la moglie Ines e il piccolo Emanuele, parenti tutti. Funerale venerdì ore 16 parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 17 ottobre 1979.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Bellato
cavaliere di Vittorio Veneto
pensionato FF.SS.
anni 55
Addolorati lo annunciano i figli Germano, Giovanni, Romano con famiglie. Funerale oggi, ore 15,30, via Chialbott 13.
— Rosta, 18 ottobre 1979.

Serenamente è mancata
Antonietta Fogli
in Cavalleri
Ne danno il doloroso annuncio: marito, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Venerdì 19 c.m. alle ore 14 la salma sarà benedetta presso l'ospedale Molinette (via Santena) i funerali avranno luogo alle ore 14,30 nella parrocchia N.S. della Salute. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 ottobre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Allassa
(Tunin del Moro)
di anni 62
Ne danno il triste annuncio la moglie Domenica Pochettino, i figli Giuseppina ved. Esma e figli Marina, Giuseppe, Massimo, Margherita col marito Renato Molinero e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Vigone giovedì 18 ottobre partendo dall'abitazione, via Montagna, alle ore 15,15; in corteo alla casa di San Defendente alle ore 15,30.
— Vigone, 18 ottobre 1979.

Cristianamente è mancata
Maria Ferro in Paletto
anni 60
La piangono il marito Giovanni, il figlio Piero e Cesarina, famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Magri e a tutta la sua équipe. Funerale venerdì 19 ore 8,30 partendo da via Santena (Molinette) il arrivo parrocchia di Sassi ore 8,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 ottobre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ernesta Ronco ved. Toso
Ne danno il triste annuncio: figlio, nuora, nipote, il genero Marco Martinelli e familiari tutti. Benedizione oggi 18 ore 14 Ospedale CTO. Funerale in San Secondo di Pinerolo ore 15.
— Torino, 18 ottobre 1979.

Dopo breve e dolorosa malattia ha lasciato i suoi cari
Domenico Zucco China
Pastore
Con grave dolore lo annunciano la moglie Silvia, la figlioccia Elsa e famiglia e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. Emanueli. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 14 partendo dalla Clinica Pinna Pintor via Vespucci, 81 per Cinto Canavese.
— Torino, 17 ottobre 1979.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Canti
La sua famiglia ne dà il triste annuncio. Funerale oggi ore 18 partendo dalla chiesa di S. Alfonso via Cibrario con corso Tassoni.
— Torino, 18 ottobre 1979.

Adriana e Carlo Amico con tutti i ragazzi della Galleria Portobello ricorderanno sempre il carissimo GIOVANNI.

Improvvisamente è mancato il
Cav. Bernardino Valentini
Mio Maggiore Aeronautica
Afranti moglie, figlie, genero, nipoti e sorella lo partecipano. La salma sarà trasportata a Cergio venerdì ore 9,30 da via Chialbora 37.
— Torino, 18 ottobre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Gilda Nuti
in Belardinelli
La piangono il marito Gino, il figlio Giuseppe, fratello cognati e parenti tutti. Per oratio funerale si prega telefonare al 67.87.66. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 ottobre 1979.

E' mancata
Carlo Gamba
anni 64
Ne danno il triste annuncio la moglie Lucia Combina, la figlia Silvia con il marito Renato Anselmi, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Un grazie particolare al cugino e amico di sempre Angelo. I funerali venerdì 19 alle 10,15 da via Viterbo 77. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 ottobre 1979.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Leone
ai maniscalco
Lo annunciano la moglie Mary Negri, nipoti, pronipoti, cugini, cognate, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Pasquale e Francesco Viglino per l'amorevole assistenza. Funerale in Rivoli venerdì 19 ottobre ore 14 via Cavalleri di Vittorio Veneto 10.
— Rivoli, 17 ottobre 1979.

Improvvisamente è mancata
Vittorina Mossotti
ved. Bosso
Addolorati lo annunciano: figlie, generi, il nipotino Paolo e parenti tutti. Funerale venerdì 19 ottobre alle ore 10,30 nella Parrocchia di Robbia d'Asi.
— Grugliasco, 17 ottobre 1979.

E' mancata la prof.
Flora Bonomelli
in Dall'Armellina
anni 42
Lo annunciano il marito Bruno, il figlio Cristiano Stefano, la mamma Giuseppina Gatti ved. Bonomelli, il fratello Gino con la moglie Magda Vallier e i figli Luigi e Chantal e parenti tutti. Funerale giovedì 18 corr. mese, ore 14,30, partendo da via Martelli 2.
— Settimo Torinese, 17 ottobre 1979.

Cristianamente è mancata
Maria Iberti ved. Papeti
La piangono figlio, nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerale venerdì 19 ore 8,45 Parrocchia Lingotto (via Nizza).
— Torino, 18 ottobre 1979.

E' mancata
Pietro Chlapetto
Addolorati lo annunciano: figlia, genero, nipote, parenti tutti. Funerale venerdì 19 corr. ore 14,30 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 17 ottobre 1979.

Cristianamente, come visse, è mancata ai suoi cari

Delfina Pasquino
ved. Verardi
La piangono il figlio Giuseppe con la moglie Maria Antonietta, i nipoti Beatrice e Fabrizio, fratello, sorella, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Varola, ai medici, alla sorella Clinica delle Suore Domenicane ed alla signora Rossina che tanto amorevolmente l'hanno assistita. La salma verrà benedetta oggi 18 corr. alle 14 in via Villa della Regina. 19 e proseguirà per Morano Po dove alle 16 seguiranno i funerali.
— Torino, 18 ottobre 1979.

Cristianamente è mancata
Clemente Actis Grosso
Anziano FIAT
Lo annunciano: la moglie Caterina Battaglio, il figlio Alessio con la moglie Wanda e la piccola Paola, parenti tutti. Funerale in Bruino giovedì 18, ore 15,30, chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bruino, 17 ottobre 1979.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Roddolo
ved. Billotti
Angosciata ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti il figlio Marco con la moglie Maria Angela, l'adorata nipote Fabrizia, sorelle, nipoti e parenti tutti. La salma riposa nel Cimitero di Montforte d'Alba. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 ottobre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Luigi Pietro Gamba
Lo piangono la moglie Lucia, i figli Gianfranco e Mariuccia, la nipotina Daniela, il genero, il fratello, la cognata, i nipoti. I funerali avranno luogo oggi giovedì 18 ore 16, parrocchia Madonna Divina Provvidenza.
— Torino, 17 ottobre 1979.

E' cristianamente mancata
Luigina Barberis
vedova Martina
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, nuora, nipote, sorelle, parenti tutti. Funerale venerdì ore 18 da Ospedale San Giovanni Antica Sede.
— Torino, 18 ottobre 1979.

ANNIVERSARI

1978 1979
Bruna Rivella
Da un anno mamma e papà non hanno più il tuo meraviglioso sorriso, nella tua breve esistenza hai saputo darci tanta bontà e dolcezza, grazie Brunina di essere passata fra di noi. S. Messa il 19-10, ore 18,45 Parrocchia S. Giuseppe.

1974 1979
Giuseppe Monfrino Pino
Il tuo ricordo è sempre in noi.
— Alpignano, 18 ottobre 1979.

1973 1979
Arturo Bertolotti
La famiglia lo ricorda con immutato affetto.

1956 1979
Antonio Baudino
Una preghiera e un ricordo.

1965 1979
Maurilio Como
La moglie con angosciato dolore ricorda.

1970 1979
comm. Elio Rosmino
Vive nel ricordo dei suoi cari.

1977 1979
Concetta Gay
ved. Torazza
Nell'affettuoso ricordo ricordo il fratello Beniamino.

1978 18 ottobre 1979
Umberto Poeta
E' ricordato con immutato affetto dai suoi cari.

1978 1979
Luciana Scianca
n. Mucaria
La ricordano Claudio, Kitty e famiglie con il marito Ezio.

1969 1979
Giuseppina Vigna
Sempre ricordata con immutato dolore.
— Cirié, 20 ottobre 1979.

È la più antica società di bocce d'Italia La Bocciofila di Rivoli ritrovo per i pensionati

Forse sono in pochi a saperlo ma la più vecchia società bocciofila d'Italia ha sede a Rivoli. Sulla carta intestata del sodalizio si legge: «Società bocciofila Rivolese — anno di fondazione 1894 — primogenita d'Italia — da 85 anni al servizio dello sport bocciofilo». In quell'epoca Rivoli era un ridente, piccolo centro alle porte di Torino dominato dal castello, sede estiva dei Savoia. Era l'epoca dell'Italietta umbertina. Crispi era capo del governo. In quell'anno usò il pugno forte per debellare i moti dei «sovversivi socialisti» in Sicilia e in Lunigiana. Le automobili erano una «cosa» al più sconosciuta. La prima Fiat avrebbe visto la luce solo cinque anni dopo. Nessuno sapeva dell'esistenza di una località africana chiamata Adus.

Il gioco delle bocce, soprattutto in Piemonte, era già uno sport di massa. Si poteva giocare ovunque sulla via, in strada, ed in genere su tutto ciò che fosse in terra battuta e discretamente in piano. Non era uno sport per ricchi, tutti lo potevano praticare. Le bocce erano di legno americano; il pallino, il «bucin», era di poco più grosso dell'attuale. Un gruppo di signori di Rivoli decise, forse anche per distinguersi dal popolo, di dare vita ad un club.

Vennero costruiti due campi ben livellati, posti ai piedi del contrafforte del castello (oggi sono 16 di cui 4 al coperto). Un tempo questo perimetro era adibito a serra. Inizialmente la società non aveva un carattere pubblico: era un sodalizio aperto solo alle persone più in vista del paese e ai «signori villeggianti» come definisce un resoconto dell'epoca. Tutte le nuove richieste di iscrizione erano passate al vaglio di una commissione che preludeva l'accettazione a tutti quelli che — prosegue il testo — «non disponevano di un discreto grado di cultura e di una qualificata posizione sociale». Il primo presidente della società fu un certo Deaglio cavalier

Giuseppe. Ma lo sport delle bocce coinvolgeva tutti, ricchi e poveri.

Così, poco dopo, un gruppo di giovani di Rivoli videro negare l'iscrizione al club ne fondarono a loro volta uno denominato «Sport club», che oltre all'attività bocciofila praticata su un terreno in zona S. Grato, esplicava anche quella «atletica». La sede della società fu, per i primi anni, una semplice capanna di legno. Passano i decenni e i due sodalizi pur rivali, prosperano. Le divergenze di classe, almeno sui campi di bocce, col tempo si smussano. Nel 1916, in piena guerra, i due gruppi si fondono. Da allora la Società Bocciofila Rivolese è diventata uno dei simboli della città.

Del vecchio club oltre alla sede originaria sono rimaste una matrice in marmo per riprodurre lo statuto con la data, 1894, e i tavoli di pietra granulata posti sotto la «topia» antistante l'osteria. Ai suoi muri sono appese alcune foto scattate alla fine di tante battaglie. In due bacheche sono riposte con cura decine di coppe. Tutto l'ambiente, silenzioso e rac-

colto, è ancora pervaso da un alone romantico e demodé.

Ad accompagnare il cronista nella visita alla bocciofila è il suo attuale presidente, Giovanni Cattaneo 64 anni, giocatore di bocce dall'età di 14 anni. «A tutt'oggi i soci sono circa 850, tantissimi. Tutti giocano a bocce. Ma molti non vengono qui solo per questo motivo. Siamo quasi tutti pensionati. Questo è un po' il nostro angolo: si parla, si sta insieme; certamente, tra le bocce e gli amici, ci sentiamo meno soli. E' come la nostra seconda casa — dice indicando una ringhiera — Questa l'abbiamo costruita noi lavorando piano piano».

La bocciofila è gestita da un consiglio direttivo e il comune, proprietario del terreno, elargisce ogni anno un finanziamento alla società. «I nostri rapporti con l'amministrazione sono ottimi — sottolinea il presidente — Quando decidemmo di allestire quattro campi coperti chiedemmo l'autorizzazione al comune. Dissero: «Sì, fate pure», e ci aiutarono anche finanziariamente. Noi, per realizzare i giochi al chiuso

ci autotassammo. Il direttivo emise cartelle di prestito di centomila lire l'una. La società le avrebbe poi rimborsate in seguito. Molti, moltissimi le acquistarono. Ora l'impianto dopo tre anni di lavoro è in funzione, i debiti coi soci sono stati pagati».

Il bilancio della bocciofila è in pareggio. Ogni tesserato deve versare annualmente 10 mila lire di iscrizione, 5 mila se pensionato. «Le bocce sono uno sport antico e giovane nel contempo — conclude Cattaneo — La riprova della mia affermazione è questa: molti giovani si avvicinano a questa attività fatta di concentrazione, flemma, precisione e freddezza. Penso che le bocce non moriranno mai».

In un campo poco distante, scaldati dal tiepido sole di settembre, due anziani con le maniche delle loro linde camicie rivoltate, cappello in testa, toscano in bocca, dopo aver sorseggiato un goccio di vino scuro, si apprestano a giocare. Uno di loro lancia il pallino. Inizia la partita, un'altra che si va ad aggiungere alle migliaia giocate dal 1894 sino ad oggi.

Paolo Vinal

In corso i lavori per un grande depuratore a Collegno La Dora diventerà di nuovo un fiume pulito e «sociale»

Il consorzio di costruzione, ampliamento e gestione dell'impianto di depurazione della fognatura dei comuni di Collegno, Rivoli e Grugliasco, congiuntamente con quello dei comuni di Alpignano, Pianezza e Rivoli, ha indetto nei giorni scorsi nella sala consiliare di Rivoli, un «convegno sui problemi della difesa e tutela dell'ambiente dell'area Ovest torinese».

«In questi anni abbiamo operato — hanno detto i presidenti Garberoglio e Grimaldi parlando dell'iniziativa — per un recupero del fiume Dora affinché le ac-

que possano tornare ad essere usate dai cittadini a scopi ricreativi, sportivi».

Con questo obiettivo il consorzio, che ha sede a Collegno, ha in fase di avanzata realizzazione l'impianto di depurazione biologico, mentre quello di Rivoli ha dato il via ai lavori per un analogo impianto nel mese di settembre. «Il convegno — ha precisato il sindaco di Rivoli, Siviero, che presiederà i lavori — vuol essere un momento di riflessione e di verifica sulle iniziative intraprese e da intraprendere in campo ecologico nella zona. Tra non molto, grazie ai contri-

buto regionale, inizieremo i lavori per l'installazione di un impianto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani con discarica controllata che servirà ben diciotto comuni del circondario, secondo le indicazioni del piano regionale».

Ai lavori del convegno hanno preso parte i presidenti dei due enti promotori, Garberoglio e Grimaldi, gli assessori all'Ecologia della Regione e della Provincia Forno e Fenoglio, il pretore di Torino Mario Barbuto e l'ing. Guido Eva della S.p.A. Castagnetti, ditta appaltatrice dei lavori.

SCATTECONOMPRATICORIGINALSIMPATIC!

Cos'è? Ma è chiaro, è un Clik.
Dire: scattante, economica, pratica, originale, simpatica in una parola sola, poteva essere solo un Clik Mini.

Ma questo è solo uno dei tanti. Clik è anche una linea inconfondibile, una maneggevolezza a prova di città, una meccanica robusta e d'avanguardia, rifiniture molto curate e di gran classe, sia interne che esterne.

Altri Clik da non dimenticare sono: la verniciatura acrilica sempre «come nuova», la garanzia di 12 mesi per chilometraggio illimitato, i numerosi accessori che sono compresi nel prezzo.

Questo è il Clik: un insieme di fatti e emozioni, un misto di tecnica e di simpatia che solo l'Innocenti è riuscita a mettere insieme, pensando a un'auto unica per linea e per carattere.

mini-clik



PROSSIMA APERTURA

della Concessionaria **RIVOLI MOTORS**
Corso Susa, 285 - RIVOLI - Telef. 011/9531819
ASSISTENZA E MAGAZZINO RICAMBI

Noi vi diamo
qualità e prezzo

perché è:

Centro Vendita Diretta
CONFEZIONI

UOMO - DONNA - GIOVANI
Elegante - sportivo - casual
Taglie conformate donna

Rivoli - Corso XXV Aprile, 3
Moncalieri - Via Cavour, 2 (Borgo Navile)



UNIVERSALCASE
C.so Susa 18 - Rivoli (To)
Tel. 9533755

L'universalcase
è con voi in tutta la cintura di
Torino

GRATIS

Per te che vuoi vendere

OFFRIAMO NON PAROLE MA:

- 300 nominativi mensili di clienti che pagherebbero per contanti il tuo immobile
- Valutazioni gratuite
- Assistenza tecnica e legale
- Personale qualificato (sicurezza nelle trattative)

PER ULTERIORI INFORMAZIONI TELEFONARE DALLE 9-12 / 15-19

Rivoli: realizzato in proprio il parco e un club per i 700 soci

I pescatori felici di Castelpasserino

Appena ieri era una vasta discarica di rifiuti, necessaria fin che si vuole ma sgradevole solo a leggerne il nome. Ma il tempo vola ed oggi Castelpasserino è un grande parco naturale con un grosso cuore d'acqua che pulsa di carpe e trote.

Sono passati tre anni e ci sono volute migliaia di ore lavorative per riportare terra a ricoprire la fossa che raccoglieva i rifiuti, livellare, mettere a dimora centinaia di piante, siepi, fiori, panchine, altalene, per creare campi da gioco e da bocce, installare tavoli e sedie per la merenda sotto l'ampio e ombroso pioppeto.

Come e perché tutto questo? «Stare insieme qualche ora respirando l'aria pulita della Valsusa, sfidarsi in distensive partite a bocce, spazzare i bambini e adulti tra il verde e soprattutto — dice il presidente Argo Garbellini — cimentarsi con lenza, amo e mulinello per portarsi a casa un bel fritto, sono le premesse che hanno fatto nascere nel Gruppo Sportivo Pescatori Rivolesi, che oggi ha oltre 700 soci, l'idea di creare questo piccolo angolo di paradiso a due passi dalla città».

Castelpasserino lo si raggiunge svoltando a destra per una piccola stradina che si diparte dalla statale del Moncenisio, subito dopo il ponte della ferrovia Torino-Modane in regione Perosa.



Complessivamente ha una superficie di 130.000 metri quadri, di cui 25.000 sono del lago alimentato da sorgenti. L'area è di proprietà comunale ed è un encomiabile esempio di intesa e collaborazione tra cittadini e amministratori.

Il miracolo del gruppo di sportivi non si è però fermato lì. Ci voleva un posto coperto, confortevole, accogliente, sufficientemente grande per consentire non solo i raduni associativi, ma anche un minimo di confort agli ospiti domenicali. Cosa poteva esserci di meglio che una «Casa del Pescatore» con un ampio bar-ristorante e servizi relativi?

Di nuovo soci ed amici hanno posato la lenza, si sono rimboccate le maniche e si sono messi a lavorare con secchio, badile e cazzuola, al sabato, alla domenica e in ogni ritaglio di tempo libero, sudando una grossa dose di buona volontà. Gli hanno dato una mano alcuni commercianti ed artigiani rivolesi con forniture di merce gratis o a prezzi particolari, singoli cittadini con offerte in denaro, Regione e Comune con contributi vari, assistenza tecnica, mano d'opera. I problemi non sono certo mancati. Far arrivare l'acqua potabile e la luce è stato un affare serio, ma infine i due chilometri di tubazione sono stati posati e il

juke-box ha fatto sentire la sua voce.

In venti mesi il «gruppo» è riuscito a produrre una mole di lavoro il cui valore supera i duecento milioni, costruendo con soli 40 milioni di contanti e tanta buona volontà ed impegno, un edificio di due piani che ha una superficie coperta di oltre 600 metri quadri.

José Leva

Da sempre alla ricerca dello «spazio»

Piano scolastico comunale: sono aumentati alunni e aule

Un piccolo esercito di quasi 10 mila studenti (composto dai 1200 bambini delle materne e dai circa 4500 delle elementari ai quali vanno aggiunti i 2547 allievi delle medie e i 1400 delle superiori) ospitato in una quarantina di edifici scolastici.

Questi i connotati anagrafici essenziali corrispondenti alla attuale «situazione scuola» di Rivoli. Spulciando questa ideale «carta d'identità», e confrontandola con quella del '78-'79 salta fuori un dato interessante: il numero degli studenti della città, quest'anno, a differenza dei dati riscontrati in alcuni dei maggiori centri della cintura e nella stessa Torino, è aumentato.

Gli allievi delle elementari e delle medie sono passati,

infatti, rispettivamente dai 4166 e dai 2390 dello scorso anno ai quasi 4500 e ai 2547 attuali. Un saldo attivo complessivo, se così si può dire, di 491 unità. Dietro l'arida freddezza delle cifre una realtà scolastica nel complesso positiva. Da settembre sono entrate in funzione due nuove scuole. La prima, una elementare, ha sede in piazza Cavallero e dispone di 10 aule; la seconda, la media «Gramsci», sorge in via Tagliamento ed è in grado di accogliere gli allievi di 24 classi.

«Da più di un decennio siamo in lotta con lo spazio — dicono in comune —. Dai tempi del boom degli Anni Cinquanta legato alla tumultuosa immigrazione protrattasi sino al decennio

successivo è stata una battaglia ininterrotta. La crescita incontrollata della città, l'arrivo continuo di nuove famiglie, unito anche alla estensione della scuola dell'obbligo alle medie, sconvolsero allora il già precario equilibrio esistente tra utenza ed edifici scolastici disponibili. Per un certo periodo si pensò addirittura di ricorrere ai tripli turni. Il comune dovette affittare negozi scantinati ed alloggi per ospitare gli studenti. I doppi turni non erano l'eccezione ma la norma. Poi piano piano da dieci anni a questa parte la situazione è migliorata. Oggi purtroppo i doppi turni esistono ancora ma in misura minima ed unicamente limitati alle elementari.

p. v.

SERVIZI TURISTICI

VIAGGI - CROCIERE
GITE - ESCURSIONI
PRENOTAZIONI ALBERGHI
VIAGGI DI NOZZE

EMISSIONE BIGLIETTI

FERROVIARI
MARITTIMI
AEREI
VAGONS - LITS

Corso Susa, 20
10099 RIVOLI (TO)
Tel. 9587857 - 9580948

viaggi
frejus

Sono aperte le iscrizioni per i viaggi e le crociere di Capodanno e settimane sulla neve

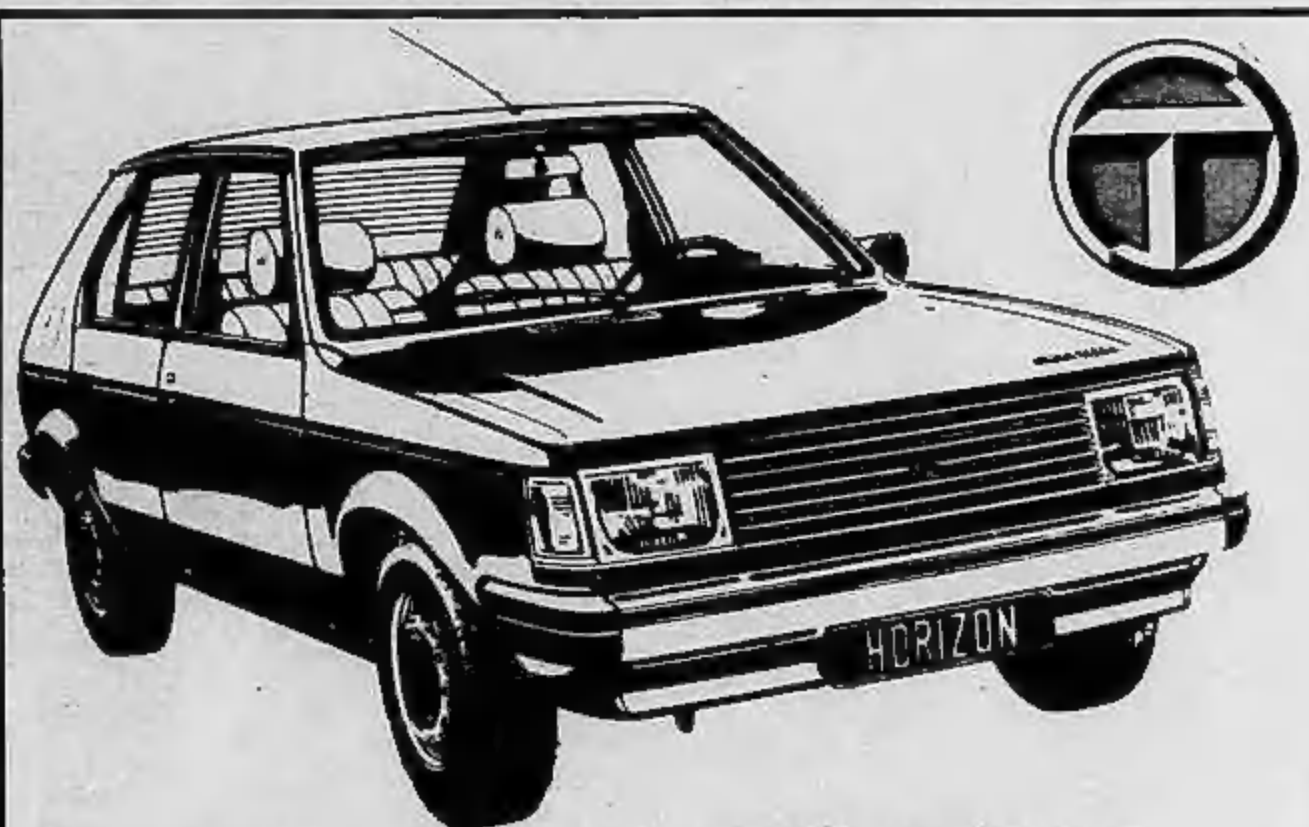
assmobili
DI MARCO FRANCESSETTI

VI PROPONE
stile marina inglese

Esposizione: C.so Susa 240 Rivoli Tel. 9589465
Tel. 9586334

TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri



Una realtà chiamata **HORIZON**

Concessionaria **TALBOT SIMCA**

MATRA SUMBEAM

RAVIOLA

Corso Susa, 90/92 - RIVOLI (To) - Tel. 958.66.10

Assistenza - Ricambi

Autovetture d'occasione

area
SOLUZIONE D'INTERNI

10098 - RIVOLI - 50 CORSO SUSCA - TEL. 011/95.30.691-95.31.300

la Rinascente

VETRINA WEEK-END

Appuntamento con le occasioni

ECCEZIONALE

**Solo fino
a sabato
su tutti
i cappotti,**

gli impermeabili
uomo
sconto del
10%

La Rinascente ti tiene al corrente.

O.K. VUOL DIRE VA BENE
Per un'occasione sicura venga alla Sare,
Opi corso Giulio Cesare 202, tel. 285756.

(continua)

La classifica di Stampa Sera in collaborazione con 40 librerie

I libri più venduti a Torino e in Piemonte

Stampa Sera, con la collaborazione di una quarantina di librerie piemontesi, pubblica la classifica dei libri settimanalmente più venduti nella Regione e nelle principali città.

Ecco la classifica

- 1) Oriana Fallaci **Un uomo** (Rizzoli) L. 7500 (1°)
- 2) Maurice Denuziere **Louisiana** (Rizzoli) L. 8000 (4°)
- 3) Piero Chiara **Una spina nel cuore** (Mondadori) L. 6000 (2°)
- 4) Leonardo Sciascia **Nero** (Einaudi) L. 4000 (3°)
- 5) **Nol e i figli** (Feltrinelli) L. 7000 (10°)
- 6) Italo Calvino **una notte d'inverno un viaggiatore** (Einaudi) L. 6000 (6°)
- 7) Erich Fromm **Grandezze e limiti del pensiero di Freud** (Mondadori) L. 5500 (7°)
- 8) Amos Aricha e Eli Landau **Fenice** (Mondadori) L. 5000 (5°)
- 9) Sidney Sheldon **Linee di sangue** (Sperling & Kuper) L. 7500 (—)
- 10) Francesco Alberoni **Innamoramento** (Garzanti) L. 4500 (—)

Primo Levi e Mario Rigoni Stern usciti di classifica. Sheldon e Alberoni. Un guizzo improvviso ha portato al quinto posto **Nol e i figli**. Denuziere, con **Louisiana**, ha scavalcato Chiara (che si è inserita di prepotenza al secondo posto) e minaccia anche il primato della Fallaci.

A cura di
Marco Marzulli

I best-sellers in ogni città

Acqui: Denuziere **Louisiana** (Rizzoli)
Alba: Barthes, **Frammenti di un discorso amoroso** (Einaudi)
Alessandria: De Crescenzo **Napoli di Bellavista** (Mondadori)
Aosta: Denuziere **Louisiana** (Rizzoli)
Asti: Grass **Il rombo** (Einaudi)
Biella: Denuziere **Louisiana** (Rizzoli)
Cuneo: Sciascia **Nero** su **...** (Einaudi)
Ivrea: Aricha e Landau **Fenice** (Mondadori)
Novara: Fallaci **Un uomo** (Rizzoli)
Novi Ligure: Fallaci **Un uomo** (Rizzoli)
Pinerolo: **Nol e i nostri** (Feltrinelli)
Torino: Fallaci **Un uomo** (Rizzoli)
Vercelli: Denuziere **Louisiana** (Rizzoli)

Rilevazione compiuta
dall'11 al 17 ottobre 1979

Ecco l'elenco che hanno collaborato a Stampa

Righetti (corso Italia 114)
Cooperativa Libreria La Torre (piazza Partinace 3)
Bertolotti (corso 122)
Brivio (piazza Chanoux 34)
Il punto (via al Teatro Alfieri 5/a)
Colpio (via Italia 62)
Cuneo: L'ippogrifo (piazza Europa 3)
Broglia (via Palestro)
Agostini (via 18)
Fortunato (via Giradengo 31)
Torino: **...** (piazza CLN 227); Intema-
Luxembourg (via Battisti 7); Dan-
te Alighieri (piazza Carlo Felice 18); A-
re (via Po 2); Claudiana (via Pr. Tom-
maso 1); Ziggurat (corso Re Umberto
56/1); Petrini (via Pietro 22)
Vercelli: La Libreria (corso Libertà 46)

Il consiglio del libraio

Un buon libro **Preludio al terrore**, di Mac Innes, edito da Mondadori. E' storia di spionaggio molto avvincente che, nonostante trama intricata, il numero dei personaggi, il groviglio delle situazioni, riesce ad **...** sciolto, scorrevole. E poi, cosa rara, il finale non delude. Anche i risvolti psicologici dei personaggi sono molto ben colti, il che non sempre succede in questi dove si finisce per dar più peso all'azione che al resto.

... Alighieri
Torino

Cosa leggendo Vittorio Gassman

In questo periodo sto scartabellando più che altro testi tecnici sul linguaggio: letture professionali per un mio progetto teatrale. Oltre a dedicarmi a queste consultazioni, rileggendo le poesie di Rodolfo Wilcock: sono versi particolari, insoliti, pieni di serenità, dolcezza, grazia. Mostrano una profonda conoscenza di Roma da parte di Wilcock, conoscenza ancor più impor- perché viene da uno straniero. Costituiscono insomma grande approfondimento geografico-spirituale della città.

Vittorio

La classifica di Tuttolibri

(settimanale La Stampa)

1. Fallaci, **Un uomo** (Rizzoli)
2. Calvino, **Se una notte d'inverno un viaggiatore** (Einaudi)
3. Chiara, **Una spina nel cuore** (Mondadori)

SAGGI

1. Denuziere, **Louisiana** (Rizzoli)
2. McCullough, **Tim** (Bompiani)
3. Aricha e Landau, **Fenice** (Mondadori)

FANTASIA

1. Sciascia, **Nero** (Einaudi)
2. Grillani, **La Contessa di Castiglione** (Rusconi)
3. Alberoni, **Innamoramento e amore** (Garzanti)

De Crescenzo, **La Napoli di Bellavista** (Mondadori)

Ritorna Bellavista, il personaggio di De Crescenzo

L'arte di arrangiarsi dei napoletani raccontata attraverso le fotografie

vi rivolgersi la domanda. «Qual è la città dove l'arte d'arrangiarsi è istituzione?», sicuramente rispondereste «Napoli», magari citando esempi cui assisto personalmente e sentito raccontare altri. Luciano De Crescenzo da anni di descriverla attraverso i libri, i trasmissioni televisive, i film. Lui, napoletano, non ha difficoltà a raccogliere esempi che poi con gusto e simpatia pubblicizza. Forse stufo di fare l'ingegnere elettronico ha trovato il modo di arrangiarsi pure lui i personaggi del suo fortunato romanzo di due anni fa **Così parlò Bellavista**.

Ora è uscito, sempre da Mondadori, un libro **...** fotografia dove lo scrittore raccoglie numerose immagini di quel particolare mondo partenopeo: **La Napoli di Bellavista** (145 pagine, lire). Un libro notevole, illuminante. I racconti del libro potevano lasciare dubbi, le immagini reali no. Ed è giusto osservare Napoli con l'occhio del fotografo specie napoletano; è bere



caffè perché — sostiene un personaggio di De Crescenzo — «quello che voi chiamate il sapore amaro lo sentite solo nel momento che state bevendo, poi dopo se ne va... che cosa rimane? Il sapore del caffè».

Se volete mettere zucche-

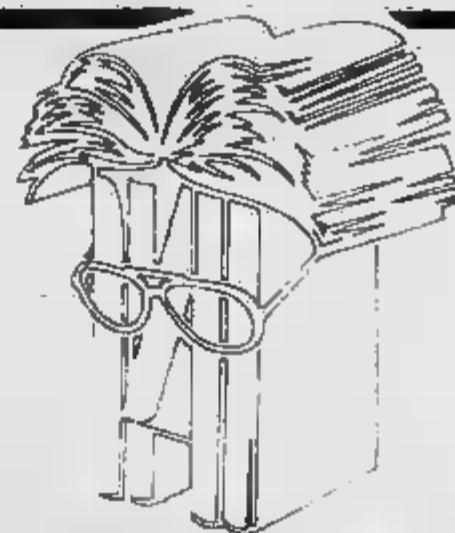
ro immagini dei vicoli pieni di venditori abusivi, contrabbandieri, ragazzini, ricevitori del lotto, cartomanti, un questuante che elemosine perché «ridotto in questo stato dal cognato», potete leggere la serie di racconti, brevi e no,

che s'incastonano tra fotografia e l'altra.

Conosciamo quindi don Gennaro che, quando la giornata lo merita, trasporta tavolo, sedie, poltrone e radio sotto l'ombrellone piazzato in mezzo al vicolo. Eventualmente mette separé per essere infastidito dallo sguardo dei Piscopoli vicini.

Oppure ascoltiamo la del «venditore scarpe scomparse» che critica di Nino Manfredi ad un paio di mocassini risponde: «E che significa? Quelle scarpe adesso vi sembrano diverse perché stanno ferme. Se camminate vi sembrano subito uguali. Ora me lo insegnate: che fanno le scarpe? Camminano. Quando camminano una va avanti e una va indietro. E allora che se ne accorge ciò che è tale quale?». «Si però non mi posso mai fermare!», obietta Manfredi. «E che l'ha detto? — controbatté il venditore —. Vuol dire che quando vi fermate mettete il piede sopra l'altro, così adesso sto facendo io, con indifferenza, e state a posto».

Alessandro Rosa



TUTTOLIBRI

il modo per riconoscere i tuoi libri

Due inediti per l'Italia

Freud svela il mito di Prometeo

Anna Freud:
Gli ostacoli vinti
dalla psicoanalisi

editrice LA STAMPA

Dopo il deludente match con la Svizzera, il bianconero sfida i granata

Verza: «Attaccheremo il Torino»

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — Succede, sono giovani e gli si può perdonare anche una serata accesa come questa. Il pubblico bresciano è stato deluso dalla prova offerta dalla Under 21 contro i pari grado svizzeri, ha fischietto a lungo, ma qualcuno alla fine ha sottolineato che la vittoria è arrivata ed in fondo quella che conta.

E' vero, contro gli elvetici (che già misero in difficoltà nella gara di andata a Lugano) ci serviva un successo ad ogni costo, grazie al quale guardiamo con fiducia ai prossimi due impegni con il Lussemburgo visto che la qualificazione del quarto di finale del torneo europeo è cosa fatta. Ma ci si può rallegrare del ri-

sultato finale, non è certamente accettabile il gioco che i ragazzi di Vicini hanno espresso. Alla prima uscita stagionale, arrivata tra l'altro senza che fosse stato effettuato un collaudo attendibile in partita, gli azzurri hanno disputato la loro peggior gara da che giocano insieme, trasferendo nella Under 21 le carenze che alcuni di loro evidenziano in campionato.

Il riferimento è rappresentati juventini pare abbastanza chiaro. Vicini aveva chiamato Fanna, Verza, Prandelli e Tavola, certo che la maglia azzurra avrebbe avuto su di loro l'effetto di «droga». Il c.t. era stato troppo ottimista, perché i quattro bianconeri, che tra l'altro occupavano posi-

zioni nevralgiche all'interno della squadra, hanno puntualmente ribadito in nazionale il loro momento. I guai peggiori nel primo tempo sono venuti, per esempio, dal centrocampo. In quella zona operavano, guarda caso, proprio Prandelli, Verza e Tavola, che sono stati surclassati nettamente da avversari aggressivi e determinati fino alla cattiveria.

Del tre solo Verza ha offerto un rendimento appena sufficiente, mentre i due ex atalantini sono affogati miseramente. Prandelli, anche forse a causa di un leggero malessere che lo aveva colpito nel pomeriggio, è sembrato giocatore senza personalità e pasticciatore oltre misura. Tavola non è andato meglio ed è sembrato più di-

scontinuo del solito, come annichilito da gente che gli sfrecciava a fianco a velocità doppia. Quanto a Fanna, ha giocato solo mezza partita e poi ha lasciato il posto al più intraprendente Russo. Ancora una volta Pietro ha dimostrato poco carattere, non ha saputo lottare, non è mai entrato in partita, insomma.

Così la Under 21 restituisce a Trapattoni quattro giocatori moralmente e tecnicamente a zero. Tavola non ha avuto difficoltà ad ammetterlo: «Ceravamo una rivincita — ha confermato — oltre che la carica giusta per disputare il derby. Invece abbiamo fallito ancora. Gli svizzeri ci hanno facilitato il compito, ma certamente abbiamo disputato una delle più brutte partite di questi ultimi tempi». Tavola è a terra, quasi stralunato, Verza cerca invece la battuta e lancia la sfida ai granata: «Se il Toro ci aggredisce — hanno fatto gli svizzeri — annuncia — non ci troverà impreparati. Anzi, saremo noi ad attaccarli per primi. Questa partita, sotto questo aspetto, è stato un ottimo test».

Prandelli si scusa dicendo di non essere stato bene, mentre Fanna attribuisce alla sorpresa di essersi trovato di fronte a una squadra tanto in gamba il fatto di non poter giocare come sapeva.

Da parte granata si è visto Greco ma solo per venticinque minuti. Svolto dignitosamente e con ordine la sua parte: merita sufficienza anche a quel punto, dopo il magnifico gol del vantaggio (un po' di luce nel buio più totale), la partita era ormai semplificata. Vicini ha urlato durante la partita e i granata più forte negli



Verza: poco più che mediocre in maglia azzurra

Torino-Juventus visto da un milanista

Grande equilibrio nel derby di Rivera



la stessa rapidità con la quale arrivati. Ci si chiede sempre che ti fa giocare in un modo piuttosto che in un altro, ma non si arriva mai ad una attendibile conclusione. Il ciclo bianconero è finito dall'anno scorso. Inevitabile che un ciclo finisca. Cambiare giocatori validi, che ti vengono a mancare per raggiunti limiti di età, perché hanno peggiorato la loro condizione, non è facile per nessuno. Il discorso sui sette od otto nazionali è un discorso un po' diverso, poiché nel club ci sono giocatori di altre squadre che completano il blocco. Questi sette bianconeri che vestono l'azzurro evidentemente sono gli elementi che stanno meglio di tutti.

C'è un rinnovamento in atto: giovani che consentono alla squadra di mutare pelle. Ma sono trasformazioni che danno frutti solo nel tempo.

«Esatto — risponde Rivera — sono che stanno nelle mani di Dio. Il giovane può avere grosse doti, può anche sfondare subito. Immettere solo giovani, come abbiamo fatto noi il braviissimo Baresi, è facile. Quando devi immetterne dentro quattro il discorso diventa automaticamente più difficile».

Il Torino, travagliato da cento infortuni, è l'altra faccia di questo suggestivo medaglione che è il derby. Quali prospettive gli si aprono?

«Il Torino ha un problema: ogni tanto presenta rimangiamenti; gli è sempre qualcosa per essere al completo. Però è sempre a livelli competitivi. Si è rinnovato di meno quindi patisce logicamente scompensi. Lo vedo sullo stesso piano dell'avversario diretto».

Obiettivo sulla stracittadina. Juventus alla ricerca di una fisionomia più precisa, Torino alla ricerca di completezza. Mezzi che soltanto la sorte gli nega; bianconeri piuttosto in difficoltà (hanno pareggiato anche contro l'Udinese domenica scorsa); granata reduci da un utile pareggio ottenuto a Roma e comunque attestati in classifica su una posizione migliore. Un pronostico.

Non ho mai fatto pronostici in vita mia. Dico che il punto di classifica significa niente. Campo a decidere il derby. Nessun discorso a tavolino può anticipare il verdetto: campo; il derby è una partita atipica, stravagante, insospettabili risvolti. Diciamo piuttosto che non è una regola fissa il fatto che delle due squadre che alla vigilia si trova in condizioni peggiori debba soccombere sul campo. A volte succede il contrario e nel derby si trovano stimoli che in altre gare di campionato sono difficili da scoprire. Il Torino ha vinto derby a ripetizione proprio quando il pronostico lo dava perdente. Ora i termini sono diversi. Il campo potrebbe rovesciarli o ribadire. Insomma nel derby può succedere di tutto. Non esistono regole. Sono novanta minuti che si divertono a far soffrire il pubblico con eventi mai prevedibili.

Il derby di Rivera è tutto qui. Ci lascia una conclusione sul Milan, Milan che andando bene, che una classifica buona, di attesa, che si augura riavere presto tutti i titolari a disposizione, cominciare dall'infortunato Bigon.

Angelo Caroli

Gianni Rivera ha smesso pochi mesi fa di essere calciatore professionista e si è infilato definitivamente i pantaloni lunghi. Si è accorto che le gambe prima poi lo avrebbero tradito in mezzo al campo, voluto chiudere la carriera in piedi e non in ginocchio. Ora è vicepresidente del Milan. Una carica che ricopre con stile e competenza. Ieri preparava deliziose pale-gol per i suoi compagni di squadra, oggi li assiste e li carica con la sua presenza, con le sue critiche benevole ma preziose. Preferisce, buon public-relationsman, da smaltire dirigenti, parlare di cose milanesi. Non gli piace ficcare il naso nelle altrui faccende. Per il derby della Mole edizione 174 fa un'eccezione, anche se il suo parere è logicamente frenato, messo in ghiaccio per timore di irritare l'altrui suscettibilità. Era corretto in campo, si dimostra coerente oggi.

Si parte dalla Juventus, una squadra in crisi evidente. Le tante, vicine remote. Gianni Rivera è subito messo in difficoltà e tenta un dribbling, ai tempi passati. «Mi chiedi troppo; non è il mio compito parlare delle cose di questa flessione bianconera. Anche perché vedo la squadra di Trapattoni due volte all'anno. Quando parli delle cause di determinati effetti solitamente impostano discorsi abbastanza vaghi. Quando una squadra non va bene tutte le cose che dicono possono più o meno pertinenti. Però sa mai quale è la esatta realtà. Sono momenti particolari che si attraversano e che magari scompaiono

spogliatoi nell'intervallo. Ammette molto onestamente: «Un primo tempo pessimo ed una ripresa dignitosa. Loro ci attaccavano a centrocampo cosa che noi italiani soffriamo terribilmente. Ormai comunque la qualificazione è cosa fatta a questa vittoria ci permette di lavorare con tranquillità per il futuro».

Il tecnico azzurro avrà modo di guardarsi in giro e di cercare quei giovani che per forza di cose il campionato appena iniziato non ha ancora in mostra. Gli impegni, soprattutto quelli olimpici, che attenderanno questa Under, impongono forse una brusca sterzata: in questa squadra ci sono tanti bravi giocatori ma po-

chi di vera classe. Giordano da solo non può fare miracoli, anche perché il livello internazionale spesso viene ridimensionato. Non è comunque una squadra da smantellare, non si può gettare al vento il lavoro di anni. E poi giovani in gamba non è che ce ne siano molti in giro.

Prendiamo quindi questa prima uscita stagionale come una semplice, ma utile, sbandata ed accordiamo agli azzurri una prova d'appello. Vicini non ha conclusioni per nessuno. Chi vuole trarre in questa squadra si faccia dunque avanti e lo dimostri. Gli impegni tanti quest'anno ci sarà spazio per tutti.

Fabio Vergnano

Oltre 180 concessionari Bedford CF, hanno da 10 a 20 quintali di buone "ragioni", una gamma completa di ottime "ragioni" in 8 modelli e 18 diverse versioni, la "ragione" propulsiva del famoso motore GM diesel 2 litri, e tante convenienti "ragioni" in fatto di prezzi, costi e consumi per consigliarvi la scelta di un Bedford CF diesel

BEDFORD CF diesel

le "ragioni" del più forte



Bedford CF diesel: i piccoli per guadagnare. Furgoni, promiscui, autotela, autocam.



Una ricognizione fra i sostenitori del Toro e della Juve

Tifosi, pazzia per due ore



Il tifoso del gioco del calcio è necessariamente un pazzo, appena arriva alla vigilia del derby? «Soltanto per un paio d'ore, tempo abbondante a giocare la partita — spiega Arturo Lotti, mentre si arrabbia, sudatissimo, per parcheggiare il camion — rimorchio — subito dopo si esser persone normali. Io sono della Juve, ho dato cazzotti e ne ricevo, bistocciato

con mia moglie quando abbiamo perso in modo terribile, con insulti da far rabbrivire. Non si è arrabbiata tanto neppure nel momento cui ha scoperto che avevo l'amante. Quindi, pazzo per un ristretto limite di tempo, quando si trova sulle gradinate e migliaia di altri pazzi come lui urlano a tempesta collettiva — quindi può scusarsi; ma, prima che si cominci a

giocare tutti ostentano atteggiamenti compassati, all'inglese come ci raccontavano una volta, ed eliminano ogni nota che possa risultare anche soltanto vagamente polemica.

Forse, sono i tempi che sono cambiati. A chiunque lo si chieda, risponde con stalgia. Dove sono più quelle di sapore goliardico che precedevano il derby? Quella latta di granata

versata capelli biondi di una che fu costretta a lottare tutta la notte con botticini di acquaragia? Chi è costretto a farsi tutta via in mutande quando la sua squadra ha perso la partita? Più nessuno, ormai. Adesso malattia tifo ha preso due connotati diversi: da una parte lo spettatore che soffre nell'intimità e che ci tiene a definirsi «sportivo» e che fugge qualsiasi bravata, dall'altra, il tipo «ultras», bianconero o granata che sia, il quale si presenta allo stadio con spranghe di ferro a sciarpa calata nascondendogli il viso, perfetto assetto guerriglia urbana. Quest'ultimo tipo lo potremo incontrare al Comunale, cerchiamo tra gli altri, quelli che possiamo chiamare «tiepidi», anche se spazimano per il derby.

Parliamo quindi questo derby con Sbriccoli, mentre affetta prosciutto nella salumeria. «Io perdo mai una partita Torino — spiega — ma al derby proprio ci vado. Dopo morte di ho preferito restare a casa, anche perché proprio nella domenica successiva abbiamo così preso l'abitudine di andare nei boschi, non voglio neppure la radio. E pensare che stavolta portarci buone notizie».

Perché tutti, siano bianconeri o granata, affermano che la partita dovrebbe essere del Torino. «Certo, stavolta io mi sento addirittura beato, c'è stato derby più così — afferma Giovanni Enria, ovviamente bianconero — perché stavolta sono già sicuro di perdere e quindi tutto quello che viene è buono. «Hai perfettamente ragione — ribatte Ernesto Grimaldi, il carrozziere di tutti i granata — e finalmente, volta tanto, ci troviamo d'accordo: io sono sicurissimo, come te, che il Torino vincerà la partita. Senza difficoltà: ne sono sicuro cento per cento». «Faresti meglio dire al novant'otto per cento — ribatte l'altro — perché il derby può riservarti qualche brutta sorpresa».

La discussione si fa finché interviene, drastico, Ginetto Trabaldo, po dei Fedelissimi: «E' inutile cercare storie: il Torino vincerà il derby due volte. La prima sul campo e la seconda sulle gradinate. Il Toro deve riscattare l'ultimo derby, che abbiamo perduto perché la squadra non ha giocato da Torino».

Fieri propositi, insomma, tutti raccomandano di non dare troppo risalto a quanto dicono perché c'è sempre il rischio di ritorsioni da parte dell'avversario: a Grimaldi, per esempio, han dipinto di strisce bianconere tutti i muri esterni del-

l'officina. Uno scherzo che è stato accettato a denti stretti ma protestare: che questo fa parte del gioco. «Ma sono certo queste che preoccupano — continua Trabaldo — perché fondo si tratta di manifestazioni che fanno parte dell'animo del tifoso, che vuole in tutti i modi far soffrire l'avversario. Mi spaventano invece altri tipi, quelli che vogliono la guerra a tutti i costi. Certi giovani, oggi, parlano in termini di strategie che sembrano quasi militari. Vogliono spaccare tutto: cos'ha da spartire questo la gente che con il calcio vuole semplicemente divertirsi?».

Insomma, sembra davvero che sia il caso di distinguere. Imbrattare i muri può andar bene, gettare candelotto sugli avversari senza dubbio eccessivo. Chi ha queste intenzioni, ovviamente, ne sta ben zitto, non le sbandiera prima della partita. «Il fatto è che certa animosità è indispensabile — conferma Salvatore Urzi, «ragionevolmente» bianconero — perché fossimo tutti della stessa non ci sarebbe più il calcio quindi neppure derby. Deve essere bianconero come granata come certi miei amici, tutto c'è limite bisogna stare molto attenti a superarlo: certo, il tifoso nel derby può anche dimenticarsi di un vero sportivo, ma non andare allo stadio dichiarato proposito di aggredire e pestare quelli che non la pensano come lui. Questo derby? Appunto perché Torino è convinto di vincere, lo perderà. Sono pronto scommettere».

«Queste cose mi fanno ridere — ribatte Ottavio Guala mercati generali — e non è neppure il caso di ribattere. Non hanno scampo, sono già condannati. Neppure Radice può far perdere al Torino questo derby. Neppure lui».

Evidentemente sta parlando un sostenitore del Torino ma certo non un ammiratore di Gigi Radice. Si pongono ulteriori spiegazioni: «Io ho molta stima per il Torino e per la grinta che lui saputo infondere squadra — ribatte — contesto le sue scelte tecniche. Ma pensare a ha perso qualificazione nella Coppa



Giovanni Enria, bianconero

Uefa. Nel derby penso che non ci saranno problemi: gli uomini sono quelli che sono vanno bene, l'allenatore può lasciar fuori nessuno. Per questo dico che non possiamo fare di battere la Juve».

«Visto che il Torino è favorito sicuro che la Juventus farà grande partita — assicura Pier Carlo Perruquet, presidente del Juventus club — che riuscirà a risolvere tutti i suoi problemi. dimentichiamo che ha dovuto giocare senza Causio e Scirea, che sono i veri cardini della squadra. E' molto difficile sostituire giocatori di questo calibro, ecco spiegato perché la Juventus sinora ha convinto. derby potrebbe risolvere tutto».

Di tutt'altra opinione il fratello Gianni: «Il lavoro a fianco è fianco nel negozio di uova, uno per la Juventus e l'altro per il Torino, con discussioni finire. Commercianti Torino, con buon senso della nostra gente, non mal passati a vie fatto: le cassette di restano intatte, anche vigilia derby. qualcuno già andato da loro a comprarne di dozzine (e non ha chiesto averle fresche, anzi!) per fare un diabolico scherzo. Ne ripareremo lunedì, dopo la partita».

Beppe



Pier Carlo (Juve) e Gianni (Toro) Perruquet: per il derby liti in famiglia



Salvatore Urzi (bianconero) e Ottavio Guala (granata), dei Mercati Generali



Mino Sbriccoli, salumiere tifoso del Torino

Stasera a Milano sfidano Oosterbosch e Hinault Moser e Saronni ora cercano applausi in pista: li avranno?

DAL NOSTRO

MILANO — Il ciclismo su pista, si sa, non dà da vivere. Il nostro miglior sprinter professionista, Giordano Turrini, ha trentasette anni ed è impiegato comunale a Bologna; Borghetti, prima di smettere l'attività, alleva polli; Cardì, d'inverno, costretto a andare in Australia a cercare contratti. Inseguitori veri, poi, sono: ogni anno, per i «mondiali», Vigna deve rivolgersi agli stradisti, che si improvvisano pistards. Francesco Moser, campione del mondo nell'inseguimento a Monteroni, accettò quest'anno di gareggiare sulla pista di Amsterdam: cambio, pare, di quindici milioni come «mancato guadagno». Per accontentare la federazione doveva rinunciare a dei circuiti, cioè a quattrini facili.

Il ciclismo su pista, in Europa sopravvive a stento, in Giappone invece il «boom» continua. I migliori sprinters, si sa, sono a tempo nipponici. A casa loro tutte le sere i velodromi sono pieni, si scommette sui corrido-



Hinault, stagione condotta da fuoriclasse

ri sui cavalli, c'è giro d'affari: molti miliardi. Il «keirin» (specialità inventata proprio dal giapponese) sta lentamente entrando anche in Europa.

In Italia il ciclismo su pista vive se ci sono i campioni della strada: solo loro, ormai, attirano pubblico, visto che c'è più Maspes e neppure Gaiardoni. Già ai tempi Coppi, le stive Messina nell'insegu-

mento riempivano i Vigorelli, c'era persino gente stretta a restare fuori. Adesso il Palasport milanese si riempie se, dentro, c'è un Moser, o un Saronni, o un Hinault. E stasera ci saranno tutti e tre.

Moser, sconfitto da Oosterbosch ad Amsterdam nella finale dell'inseguimento, vuol prendersi subito una rivincita, vuol dimostrare che in questa specialità il ve-

ro campione del mondo lui. Dice: «Ad Amsterdam c'era il vero Moser. Avevo la tracheite, non riuscivo a respirare bene, ho reso molto meno di quanto era nelle possibilità. Stasera sarà diverso». Oosterbosch non è venuto a Milano soltanto per l'ingaggio. Ha ventidue anni, Eindhoven, uno spillungone con i capelli rossi, classe. Ad Amsterdam decise di partecipare all'inseguimento quasi all'ultimo istante, neppure la bicicletta adatta, Peter Post si fece prestare quella con cui Schuiten tentò di battere il record dell'ora a Città del Messico. Fece prestare dal direttore di Nottingham: quella bici era ormai considerata, appunto, un pezzo di museo.

Oltre alla sfida tra Moser ed Oosterbosch, piatto forte della serata, in programma un «omnium» in cinque prove tra rappresentativa italiana ed una straniera. Quella italiana sarà capitanata da Beppe Saronni, che avrà a fianco Baronechelli, Contini e Algeri; quella straniera invece guidata da Hinault, che avrà come «coéquipiers» Cluzaud, Bertin ed il campione d'Olanda Lubberding. Saronni contro Hinault, insomma. Anche il vincitore del Giro di rinvincita, dopo la sconfitta nel Giro di Lombardia che è costata che «Superprestige», cioè il campionato del mondo a punti.

Al Palasport milanese stasera i due «gailli» di nostra cercheranno applausi. Poi, sabato, correranno insieme il Trofeo Baracchi. Senza parlarsi, forse, visto che ogni volta che parlano si mettono a litigare. Si può vincere anche stando zitti.

Maurizio Caravella

La categoria... del... Sportivo... Taxi di Torino, ha vinto... Trofeo Arc... 55 chilometri, organizza... a Saint-Vincent... valse... per il terzo anno... edizione... 70 chilometri, spulso la scorsa settimana a Villeneuve (Aa).

Sabato sera il via da Torino

Giro d'Italia sport e show



La Turbo esordiente «Giro»

Un paio d'anni fa qualcuno l'aveva dato spacciato. Invece il Giro d'Italia — che partirà da Torino — a Torino giovedì della prossima settimana — si ripresenta quest'anno vivo che mai.

Lo avvisaglie sua si già quando Riccardo Patrese e Jody avevano le pennellate di colore con i loro entusiasmanti duelli a bordo due Fiat Ritmo ufficiali, che avevano entusiasmato il folto pubblico lungo i circuiti accentrando l'attenzione degli appassionati due nell'automobilismo agonistico.

Patrese, parte uno (il campione del mondo godrà così di un riposo, pare sia lui a chiederlo), arriva un Villeneuve. La battaglia è assicurata, e più alti, spettacolarmente, perché questa Riccardo a bordo di Lancia Turbo. Affiancati, per la parte rallistica percorso da quei grandi specialisti Walter Rohrl e Markku Alen.

Non perché la potente Porsche Bi-Turbo (secondi 1978) una «monoturbo» quindi desiderosi di rivincita. Ma, per la vittoria, sono in Cheever-Darniche) e quella di Tony Carello. Poi la Opel Ascona del trio da Arturo Merzario, Verini, «Bady» preparata da torinese Virgilio Conrero, la Turbo (al suo debutto ufficiale), condotta Frequenti che si cimenteranno nei Gruppi.

Il mondano è da Bertè, curiosità dalla di Felice (che questa volta disputa il Giro su una quattro ruote), e dal navigatore Ambrogio Fogar.

Grande appuntamento al dello sport, sabato pomeriggio: precederà la partenza del Giro show con la New Orleans Jazz Lofredo, con il Tony Moore (quello di Gardenia per intenderci), Marina Fabbri e i suoi poi loro, i concorrenti, i «mostri» rombanti che, alle 18.30, prenderanno via dalla pedana per affrontare i km percorso con le sue 25 prove speciali in cinque tappe.

Biglietto d'ingresso dello sport lire 3000. Prevendita presso l'Automobile Club oggi e domani Giolitti ingresso A, sportello 5).

Palermo: ha battuto Raimondo D'Inzeo

Il casalese Caissotti più bravo del «maestro»

PALERMO — Massimo Caissotti, ventitreenne geometra di Casale, ha confermato a Palermo nel 25° Concorso di salti internazionale iniziato ieri alla Favorita, di un cavaliere di sicuro. Nella prova del pomeriggio, il Premio Camera di Commercio, un «categoria tempo» dal tracciato impegnativo, ha rifilato due secondi a mezzo al francese Daniel Constant, un giovane talento parigino che aspira a parte quadretta transalpina per le Olimpiadi di Mosca. di 5 secondi ha inflitto Raimondo d'Inzeo che, di Piero (rimasto a dirigere la Scuola d'equitazione Passo Correse insieme al sottotenente astigiano Alessandro Galeazzi, costretto al riposo per la scomparsa prematura suo Pulapouca col quale di recente vinto Salice Terme il campionato italiano ad ostacoli), è il cavaliere più anziano presente al concorso, dato anche Manichelli ha preferito lasciare i suoi cavalli Roncaglie di a curare una noiosa forma d'influenza febbrile.

Bellissima prova di Caissotti, entrato in campo svantaggiato dalle luci (dopo un inizio soleggiato, il cielo si è oscurato nuvole portate scioccato caldissimo). In precedenza pro-

prio Raimondo, sempre impeccabile salti, costretto Zelsa, giumenta anzianotta che è una delle poche concorrenti in Italia, a ultimare il percorso penalità 69'19 (ormai nell'equitazione), nell'atletica, i decimi sono materia storia). C'era voluto del tempo prima che la leadership di Raimondo crollasse. Poi s'era presentato in campo il francese Daniel in groppa al grigio Danoso, che voleva gli ostacoli 68'18.

Due turni dopo ecco l'exploit del giovane casalese che, oltre ad i cavalli, cura i fiori nelle di suo zio. Estafio, montato con sicurezza eccezionale Massimo, superava con disinvoltura «dritti», riviera è oser e fermava i cronometri nel tempo di 63'61.

La prima gara del pomeriggio, il Premio Eni, si era messa in evidenza Roberto Arioldi, nato a Monza 23 anni fa, universitario mancato per l'equitazione, che cura a tempo pieno da sei anni. In sella a Ballivienne, una baia francese 12 anni, costretto a vincere vuol continuare a mangiare biada, si era imposto autorevolmente a James Kernan (su Condy), un giovanotto irlandese che, a quanto pare, deciso a guadagnarsi i galloni per Most. Oggi si replica con altre due.

aranciata
CRODO
e una garanzia

tiponormal
edn

freschezza della natura

Un solo punto in 5 partite: la promozione in serie D aveva creato illusioni, ma la realtà è subito amara - Dirigenti e allenatore sotto accusa (però i tifosi aumentano)

Pinerolo, squadra nella bufera

PINEROLO — Luciano Anfossi, nel suo ruolo di allenatore, è stato il primo a subire le conseguenze della sconfitta. Le sue idee, le sue scelte, le sue decisioni, sono state messe in discussione. La squadra che, presentandosi al via del campionato di serie D con illusioni, si è subito trovata a 1 con la Biellese, si è sbriciolata nell'impeto del torneo. Il bilancio è negativo: 1 punto in 5 partite, 3 sconfitte, 1 pareggio, 1 vittoria.

Cinque incontri: il Pinerolo ha raccolto il primo punto nell'ultima domenica, che ha riattivato l'interesse di molti tifosi. Il bilancio del «nero» della squadra chiama in causa la difesa e la sterilità dell'attacco: gol subiti e uno realizzato. Il linguaggio è duro, documenta l'affanno di questi reparti: non coglie gli scricchiolii del centrocampo, sottoposto all'urto delle avversarie.

Rinnovato negli uomini e trasformato nella fisionomia, il bel giocattolo che la squadra dell'anno scorso è parso di vetro, fronte a praticità di gioco, è stato messo a dura prova. Promozione con la società ha patito il salto di qualità richiesto dalla mentalità e nelle risorse tecniche e agonistiche, chi aveva esperienza di questi campionati non ha assicurato le concretezze e l'autorità che esige la categoria: l'intero complesso, pur sentendo crollare (come confermano sconfitte di misura), è uscito malconcio da ciascun match. Così sulla tribuna del «Barbieri» e di riflesso sui fogli della stampa locale sono cominciate a fioccare le critiche.

Difensori distratti, centrocampisti che non marcano o che cercano l'assolo, attaccanti che si smarriscono in rigore: l'unico essere risparmiato è stato Giulio Martina, il capitano. Promozione da qualche tempo è in bilico, in essere operato. I giocatori sono ovviamente coinvolti dirigenti e tifosi. Gli uni, ammontati, ricostruito il giocattolo, il programma, avrebbero l'esperienza necessaria per con la matricola Pinerolo il salto di categoria. Le polemiche che si sono accese attorno alla

squadra hanno una prima radice positiva: il risveglio di interesse che ha destato il ritorno in serie D dopo anni. L'incremento degli spettatori, «Barbieri», attestato a oltre mille presenze, è un riflesso evidente della nuova popolarità del calcio locale, che si è riversata nel ranghi della tifoseria organizzata e nella struttura del Pinerolo, trentacinque che erano i dirigenti, sono un centinaio.

Attorno a un tavolo della segreteria, il presidente della promozione, Nuccio Candelero, sembra reggere con disinvoltura il peso delle critiche. Comincia con il ricordare il salto di qualità nelle strutture, nell'apparato organizzativo, lasciando intendere come questo impegno sia la migliore garanzia della volontà di vincere. Un'avventura in serie D, l'approccio serve a introdurre l'arringa del presidente: «Riteniamo di aver fatto il dovere sino in fondo e, nonostante la classifica deprimente, continuiamo a lottare. Siamo un cantiere, è una prova».

Da pochi giorni la società provveduto a ingaggiare giocatori di fama e esperienza. Alberto Carelli, il suo apporto si è avvertito già domenica nel debutto contro l'Aosta. Candelero spiega: «E' stata un'occasione di rilancio sin da giugno, ma allora l'Albese pretendeva tre milioni per cedere il cartellino dell'ex granata. Sono quattro che abbiamo risparmiato perché Carelli è ottenuto a lista gratuita. Nel portiere a Pinerolo per eliminare il grosso, centrocampo confermato un impegno e, se necessario, acquisteremo a gennaio un giocatore. Possibilità del mercato. Pensiamo a un difensore».

Sono i sacrifici impone la classifica. Candelero dice, l'arrivo di Carelli rappresenta una deroga rispetto ai principi di amministrazione fissati dalla gestione. «Abbiamo vinto il campionato e siamo saliti in serie D chiudendo il bilancio in pareggio. noi in un punto d'onore esser questi obiettivi. Tra i dirigenti non ci gnati, ma sportivi di buona volontà».

C'è un argomento che a Candelero affiora: la contraddizione del semiprofessionismo. «A questo livello — sbotta — il calcio, così come concepito e vissuto, non è più una cosa seria. Non possiamo continuare a fare il verso ai campionati maggiori e a noi stessi. Non vogliamo recitare il ruolo dei moralizzatori, ma porre il nostro esempio: i giocatori del Pinerolo lavorano o studiano tutti, tranne un paio a uno di costoro, Boggiani, stiamo procurando un'occupazione. Siamo tra i pochi ad allenarci la sera, con i problemi che ne derivano. Pazienza. Vogliamo rispettare l'equilibrio fissato tra il lavoro e la professione di calciatore. Non siamo andati a cercarli lontano, ci siamo proposti di riportare a Pinerolo i giocatori che non vogliono lasciare la città. E' un impegno che il futuro categoria in serie D».

Il bilancio di previsione Pinerolo per la stagione corrente consente di 80 milioni. «A Voghera, esempio — aggiunge Candelero — i dirigenti della squadra si augurano, lo hanno detto a noi, di limitare per quest'anno il deficit gestionale a 180 milioni».

Rigore e disciplina si conciliano ancora? Candelero non ha dubbi. Ripete: «Abbiamo il nostro dovere, centrato gli obiettivi fissati per la stagione. Acquisti e rispetto con la fiducia di Corongiu, sostituzione di Ravera che aveva ormai rinunciato, scelta di continuità. Io sono sicuro: la squadra c'è, verrà fuori».

A trentacinque anni, Carelli ricomincia

Dai derby con la Juve al calcio in provincia



In basso: con Corongiu, i tempi, ormai

PINEROLO — Alberto Carelli, anni 35. Nella serata autunnale, con un cielo nero d'ombra è di ritorno. Il vecchio calciatore, ringiovanito nello scatto, scivola via leggero come se non gli pesassero l'acqua, il freddo, la fatica della corsa. E' arrivato a Pinerolo da pochi giorni, atteso al ruolo di uomo del miracolo, capace di riordinare il gioco, segnare i gol, contribuire con la sua personalità a riportare calma e serenità in campo. Ha esordito domenica, nella partita con l'Aosta, lasciando intravedere la classe del bel tempo.

«Ha provato l'uno-due, l'attacco in area — racconta Corongiu, l'allenatore —. Si è fatto vedere e sentire nell'economia del gioco». E il, è un metro, Carelli, pronto a dire la sua: «Di questo discepolo vedo di farne una dozzina per partita, anziché due o tre».

Orgoglio del vecchio calciatore o anche passionale per questo gioco diventato vita quotidiana? «Ho più di vent'anni di calcio sulle spalle, non riuscirò a smettere di colpo, così invece mi stacco adagio adagio. Gli allenamenti serali, la partita alla domenica:

vuol dire che mi piace ancora correre attorno a un pallone. E' questo, non altro. Quando sul palcoscenico degli stadi si spengono le luci per le e torni nell'ombra puoi passare un brutto quarto d'ora, se arrivi impreparato a questo momento. A Torino frequento dei vecchi granata, amici di oggi e di un tempo, che sono prigionieri del ricordo. Io no: penso che, chiuso un ciclo della vita, ne cominci uno nuovo».

Figlio della guerra e della ricostruzione, Carelli è uscito dalla grande periferia di Milano e sul prati dove lui, a Locate di Triulzi, dava i primi calci al pallone, oggi pesa l'anelito esterno della tangenziale. A 18 anni nel Fanfulla in serie C, a 19 l'esordio in serie A con la maglia granata sulla pelle: «Fu Rocco a gettarmi nella mischia, proprio lui che i giovani li ha sempre tenuti a bagno-maria. Sì, sono arrivato presto».

Il posto fisso in squadra però lo ebbe con Fabbri, due stagioni dopo, e a quel periodo risale anche l'emozione più forte: la provata da calciatore. «Memori se n'era andato in quella maniera e noi vincemmo il derby con la Juve: segnai l'ultimo del quattro gol con la ma-

gila di Gigi. Sono momenti che si staccano nettamente, anche nel ricordo».

Poi, dopo il Torino, un lungo viaggio attraverso l'Italia, con la valigia sempre pronta nell'armadio. «Arrivai al trent'anni che non ne puoi più. Comincia a pesarti tutto: la trasferta, i ritiri. A Varese con Liedholm, in una stagione, abbiamo trascorso tre mesi chiusi negli alberghi. E quando il fai la famiglia non vuoi più rinunciare come una volta. Così ho scelto il semiprofessionismo e il ritorno a Torino. Come calciatore non ho sofferto nessun trauma, semmai è stato duro l'adattamento con l'indifferenza della città, cambiando ruolo sociale. Io non avevo mai cercato di essere personaggio, ma l'ambiente del football con la polvere di gloria che solleva il fiato comunque nella bambagia, ti risparmia difficoltà, per tuttarle addosso una volta che ne sei uscito».

Oggi Alberto Carelli ricomincia a Pinerolo. «Poi forse mi fermerò, magari per tentare l'esperienza dell'allenatore: dei ragazzini, di una prima squadra no di sicuro». Magari a Pinerolo? «Chissà, il calcio vuol dire insicurezza. Non puoi sapere dove ti fermerai».

Dopo il litigio torna la calma

PINEROLO — La tensione tra giocatori è esplosa nell'intervallo della partita di Sestri Ponente. Negli spogliatoi, quel giorno, pare che la spiegazione sia stata molto «vivace».

Cosa dicono gli interessati? Un nuovo: Walter Casaccia, mediano di spinta, proveniente dal Fossano, ex nazionale dilettante, affronta il caso «Sestri». «E' stato un bene che si sia arrivati al massimo della tensione. Dopo si è ridimensionato tutto».

Casaccia è ottimista: «Qualcuno che scendeva da categoria superiore si era scelto il ruolo del professore e se perdeva la palla si fermava. Siamo tornati a giocare con più serenità e uguale impegno. Un traguardo? La metà classifica».

Un altro nuovo: Luciano Boggiani, vercellese e pendolare della squadra, contravanti, proveniente dall'Albese. Ha una sua teoria: «Dobbiamo limitare le nostre ambizioni individuali al cinquantacinque per cento, per non sacrificare il collettivo. Qualche punto di più in percentuale equivarrebbe a un dribbling superfluo o a un altro pezzo di bravura inutile».

Al debutto in serie D come trainer, è assessore allo sport nel comune di Vigone

Corongiu: «Le critiche dei tifosi sono ingiuste»

PINEROLO — Carlo Corongiu è l'allenatore del Pinerolo. Un'area pubblica locale di... Domenica 11 è piovuta addosso i fischi... pesanti insulti («Non siamo stati noi», assicurano, per conto... biancoblu, Gianfranco Fissore a Walter Giaroli). «Le critiche... questo momento mi toccano. Ho... a posto: non scendiamo in campo solo per difenderci, facciamo scattare in piedi il pubblico. Vuol... che la squadra crea situazioni di emozione durante la partita, che è... Tra gli spettatori, oh... palato fine lo riconosce. Vorrei aggiungere che ho trovato il Pinerolo dirigenti molto comprensivi, ci siamo capiti abbastanza».

Corongiu è al debutto in... come allenatore, ma è nel calcio da sempre: spezzino di origine sarda, è salito a Torino nel '68 per indossare la maglia granata delle squadre giovanili con Fogli, Vieri, Ferrini. Affacciato alla soglia... prima squadra l'anno precedente la retrocessione in B, sostituito dello stopper, il

terribile Ganzer, ha giocato a lungo tra i semiprofessionisti. Da dieci anni è allo sport... Vigone, nella vita di tutti i giorni è incaricato sporti-



Il capitano Martina, a destra, con Sterneri

vo una Fiat e gioca a pallanuoto in porta. Il tecnico pinerolese... il contraddittorio sui problemi della squadra: «Abbiamo giocato

bene, perso prime due partite. Poi, il morale... abbiamo ospitato l'Omegna. La capollista ci ha ritratto l'unica sconfitta chiara, accettata serenità. Dove i ragazzi mi hanno deluso... Sestri. Dopo l'au... mi aspettavo una reazione non si verificata. Sì, ci sono state polemiche... i giocatori, perché si... scenderlo. Il Pinerolo sono arrivati calciatori con mentalità diverse da quelli della Promozione: i timori reverenziali di alcuni, l'impazienza e l'incomprensione degli altri hanno creato delle tensioni... i risultati negativi hanno fatto il... Penso che abbiamo toccato il fondo e stiamo risalendo».

Eppure le amichevoli pre-campionato (3 a 1 con l'Alessandria, 1 a 1 con la Biellese) non prospettano un debutto molto meno sofferto in serie D. «Non c'erano i due punti in palio, mentre l'impatto con il campionato ha fatto esplodere problemi latenti». Parliamone. «In... ci sono mancati alla vigilia del torneo Bolognino e Gioanetto, uomini di peso... di esperienza... cui contavamo molto, e... trovato senza due marcatori. I vari Fab-



Il presidente Candelero

bris, Tarello e Pesante, a parte la giovane età, sono dei terzini fluidificanti... sono stato costretto a tentare esperimenti. Ho... un centrocampista, Brignolo, al ruolo di difensore puro». Può ba-

stare... spiegare... ingenuità che... costate... al Pinerolo? «Gli otto gol che abbiamo subito sono piovuti dalle fasce esterne, sugli sviluppi di calci di punizione o... rimesse laterali. Gli attimi di incertezza ci sono stati fatali. La retroguardia deve imparare a spazzare via l'area, a cominciare dal libero laccolino».

Il centrocampo. «Ho dovuto arretrare il reparto a protezione della difesa, sacrificando il raccordo con... punto. Ora c'è anche Carelli: garanzie come... d'ordine... può essere utile anche... avanti. Ha ancora il guizzo che gli consente di sgusciare in... e poi... urla, insegna... più inesperto». Arriva... sterilità delle punte. «Dei progressi del centrocampista dovrebbero beneficiare anche gli attaccanti e con maggior calma... più anche noi le porte avversarie. Chiaro che riavere presto Martina ci farebbe molto comodo».

Ma dove andrà il Pinerolo? «Il nostro obiettivo è uno solo: la sal-

Servizi a cura di Gaiolo

Cent'anni fa, il 21 ottobre, Thomas Edison dopo infi

E la luce fu

Così nacque la prima lampada elettrica



Edison (seduto) e Charles Batchelor nel 1878, durante un viaggio a Washington per illustrare al Congresso ed al presidente Hayes il funzionamento del fonografo

Siamo abituati a magia. Più nulla ci sorprende. In poltrona, spostiamo i canali della tv, passiamo da un'immagine che ci giunge via cavo a un'altra che ci viene da pochi chilometri di distanza. Ascoltiamo la nostra voce su un nastro; troviamo stupefacente che gli strumenti di un'orchestra di professori contenuti nel microsolco di un disco. Sappiamo perfettamente com'è fatta la lampadina a incandescenza; ma il globo; portiamo nel taschino specie di molti tasti, in una frazione di secondo compie calcoli che, i vecchi sistemi, richiedevano giorni. Inveniamo tra impulsi, tra transistor, un mondo che ci è più grande e più vicino del passato, probabilmente Newton, Volta, che hanno dato l'avvio alla civiltà meccanica.

La giornata è costellata di piccoli gesti divenuti automatici, dei quali non ci rendiamo più conto, ognuno dei quali scatena fenomeni straordinari. Il fatto di scrivere a macchina, per esempio, oppure di introdurre un gettone in una specie di slot e di sentire il caffè bollente, oppure di premere un pulsante per ottenere l'immagine a colori, immediata, è del-

la persona che ci sta di fronte. Od anche, il semplicissimo, banalissimo atto di premere un bottone inondare la stanza di luce.

Gesto che compiamo decine di volte al giorno, trovando automaticamente l'interuttore in una stanza buia, tanto esso ci è divenuto confidenziale. Un gesto che ha un secolo di vita alle spalle proprio in questi giorni, poiché risale al 21 ottobre 1879 la nascita della lampadina degna di essere chiamata con questo nome, cioè che spandeva una luce uniforme, chiara, per alcune consecutive. Padre felice: di Menlo Park, secolo Thomas Alva Edison, uno degli uomini più geniali mai abbiano frequentato la superficie della terra, incarnazione esatta di un certo aspetto dell'America ruggente del secolo scorso; semplicità di approccio, estrema concretezza (il ragionamento, pragmatismo, efficienza, testardaggine, incredibile capacità di lavoro).

Il fisico assomigliava ad un pioniere: avrebbe potuto essere un cacciatore di bisonti, cercatore d'oro, banchiere di Wall Street. Fu Thomas Edison. Alto, il volto arrossato, leggermente curvo di spalle, un gran ciuffo di capelli sulla fronte precocemente incanutiti, paio di occhi azzurro chiaro, capaci di scrutare fino all'osso. Ruvido di modi, totalmente ignaro di quello che fosse eleganza (portava lo

stesso abito fino a che era ridotto quasi a un cenicio), grandissimo conoscitore di uomini, ai quali applicava lo stesso metodo di indagine che gli servì nelle mille scoperte. Quando morì, lasciò in eredità al mondo centinaia di brevetti ed almeno due sensazionali scoperte, in campi diversissimi: il gramofono (detto allora fonografo) ed appunto la ormai centenaria lampadina elettrica.

Aveva cominciato presto. A sette anni è stato mandato a casa da scuola perché non imparava nulla: troppo distratto, inseguiva le sue fantasie. A undici anni si era presentato all'esame di licenza elementare con un tale bagaglio di conoscenze scientifiche da lasciare esterrefatti gli esaminatori. Un incidente lo privò quasi del tutto dell'udito: strano a dirsi non risulta che mai impegnato nell'invenzione, per porre riparo alla sordità. Prima vent'anni fu contemporaneamente giornalista e telegrafista. Trovò credito in quella grande ribollente di uomini e iniziative che fu la favolosa New York della seconda metà del secolo scorso; il suo fiuto lo portò nei paraggi di Wall Street, subito escogitò i "tickers", per indicare automaticamente lo spostamento dei prezzi di vari titoli, secondo l'altalezza dei prezzi in Borsa.

Il brevetto fu acquistato dalla Gold Stock per mille dollari: cifra enorme, che Edison, poco più che trentenne, utilizzò per impiantare a Newark, nel New Jersey, una officina per la costruzione di "tickers", che in realtà gli servì per sperimentare ogni altro genere di diavolerie. Fu quella la prima volta che la somma guadagnata da Edison, oltre a seguire per tutta la vita: il brevetto del telegrafo che trasmetteva quattro messaggi contemporaneamente gli fu pagato mille dollari dal miliardario Jay Gould, che questa invenzione si impadronì della società che gestiva i telegrafi automatici fabbricati dallo stesso Edison. 100 mila dollari ricevette per il microfono a carbone, che rendeva pratico l'uso del telefono inventato nello stesso anno (1876) da Graham Bell (o, secondo gli italiani, Meucci). Il telefono altoparlante fu venduto in Inghilterra per mille sterline; per 100 mila l'elettromotografo: una macchina per scrivere che precorreva i tempi sul momento ed ebbe scarsa applicazione.

La dote principale sembrava l'irrequietezza. Passava da un esperimento all'altro con disinvoltura sovrana, talvolta sembrava agisse a comando. Era sufficientemente un amico gli fa balenare un problema qualsiasi, perché si buttasse a risolverlo, impegnando tutte le forze e tutti i capitali, rinunciando a mangiare ed a dormire. La fortuna di una moglie comprensiva, che riuscì a dargli, nei ritagli del tempo, tre figli (i primi due furono chiamati, in omaggio al telegrafo, Dot e Dash, cioè Punto e Linea) e gli portava a mangiare la fabbrica, qualche camicia di ricambio. E talvolta gli mandava il parrucchiere perché gli mettesse il minimo di ordine nei capelli e gli facesse la barba.

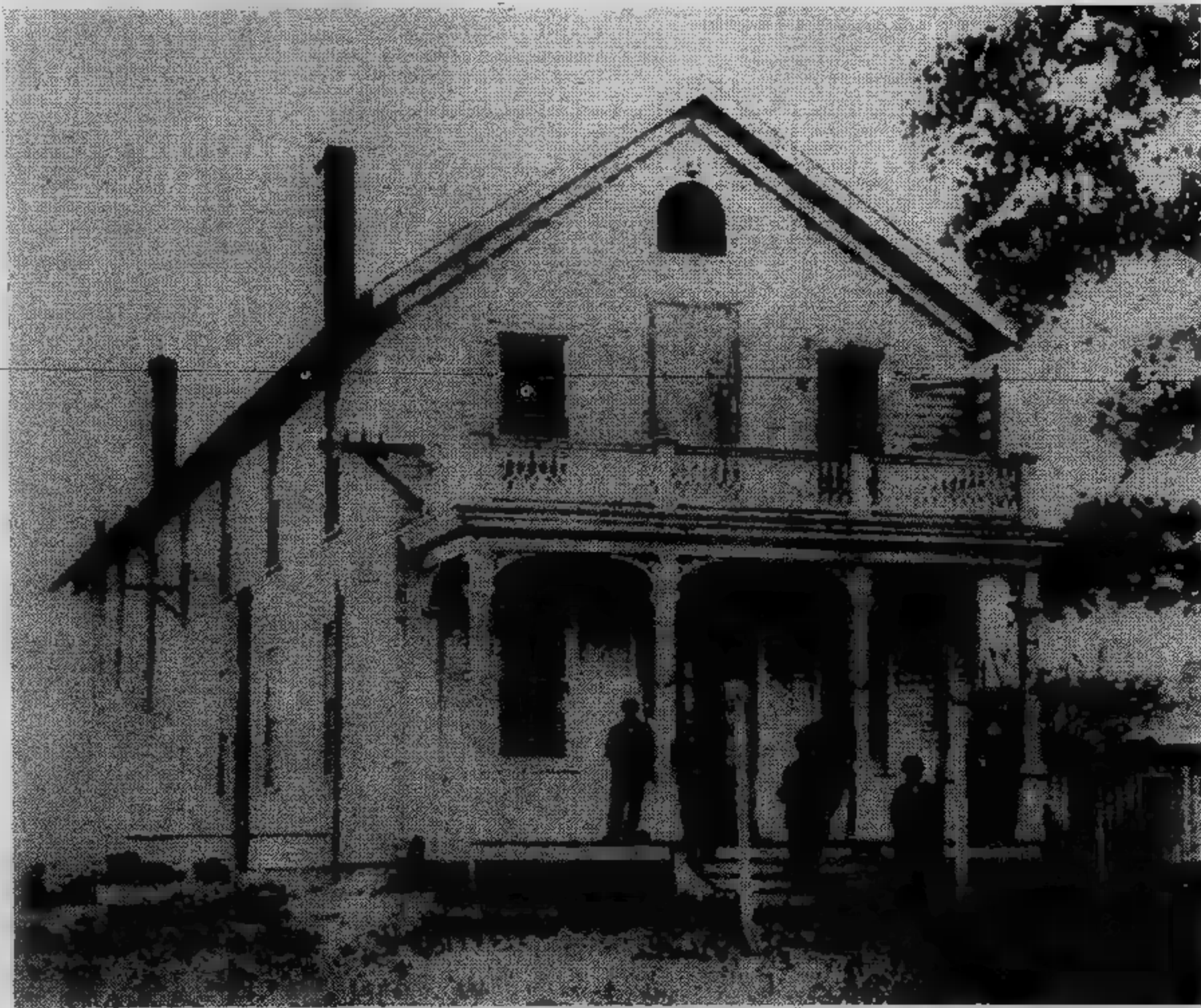
Edison felice così, vacanza l'avrebbe ucciso. A chi gli chiedeva facesse a resistere quel ritmo infernale di lavoro rispondeva: «Lavoro? E chi lavora? Io non lavoro: io mi diverto!».

Il momento della luce, così fu chiamata l'ora in cui apparve la lampadina elettrica, giunse nell'autunno del '79. Si trattava prima di tutto di ottenere bulbi vetro di dimensioni regolari, per questo Edison ingaggiò il più esperto soffiatore di vetri che trovò sul mercato. Nel bulbo bisognava introdurre un filamento che, percorso da corrente elettrica, diventasse incandescente senza bruciare, e questo doveva avvenire sotto vuoto spinto. L'invenzione doveva essere attuata al più presto: l'agente inglese di Edison gli inviò un preoccupante telegramma per avvertirlo che la società Bell stava dedicandosi allo studio dell'energia elettrica per illuminazione.

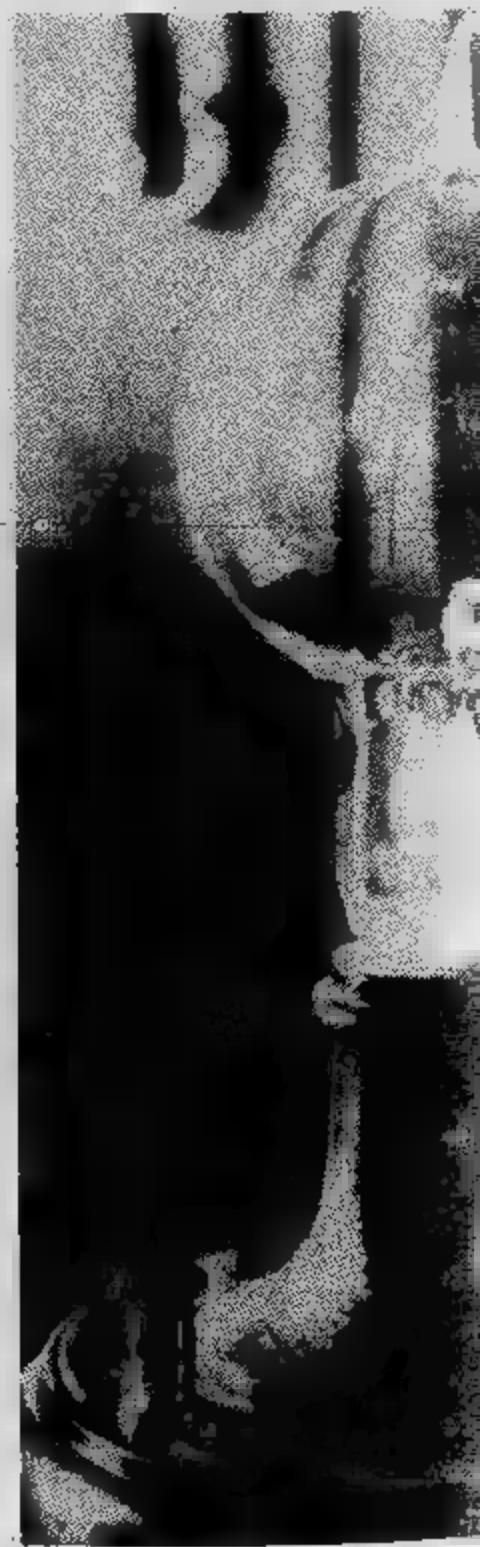
L'idea

Nel giro di poche settimane Edison adattò la pompa Sprengel ultimo modello alle necessità: riuscì ad ottenere un vuoto di un milionesimo di atmosfera scopri che, sigillate ermeticamente, le lampadine avrebbero conservato questo vuoto per un tempo lunghissimo, quasi indefinitamente. Il più arduo fu trovare un filamento che diventasse incandescente senza consumarsi. Provò i materiali più strani (circa seimila): molti davano buoni ri-

Il laboratorio delle magie

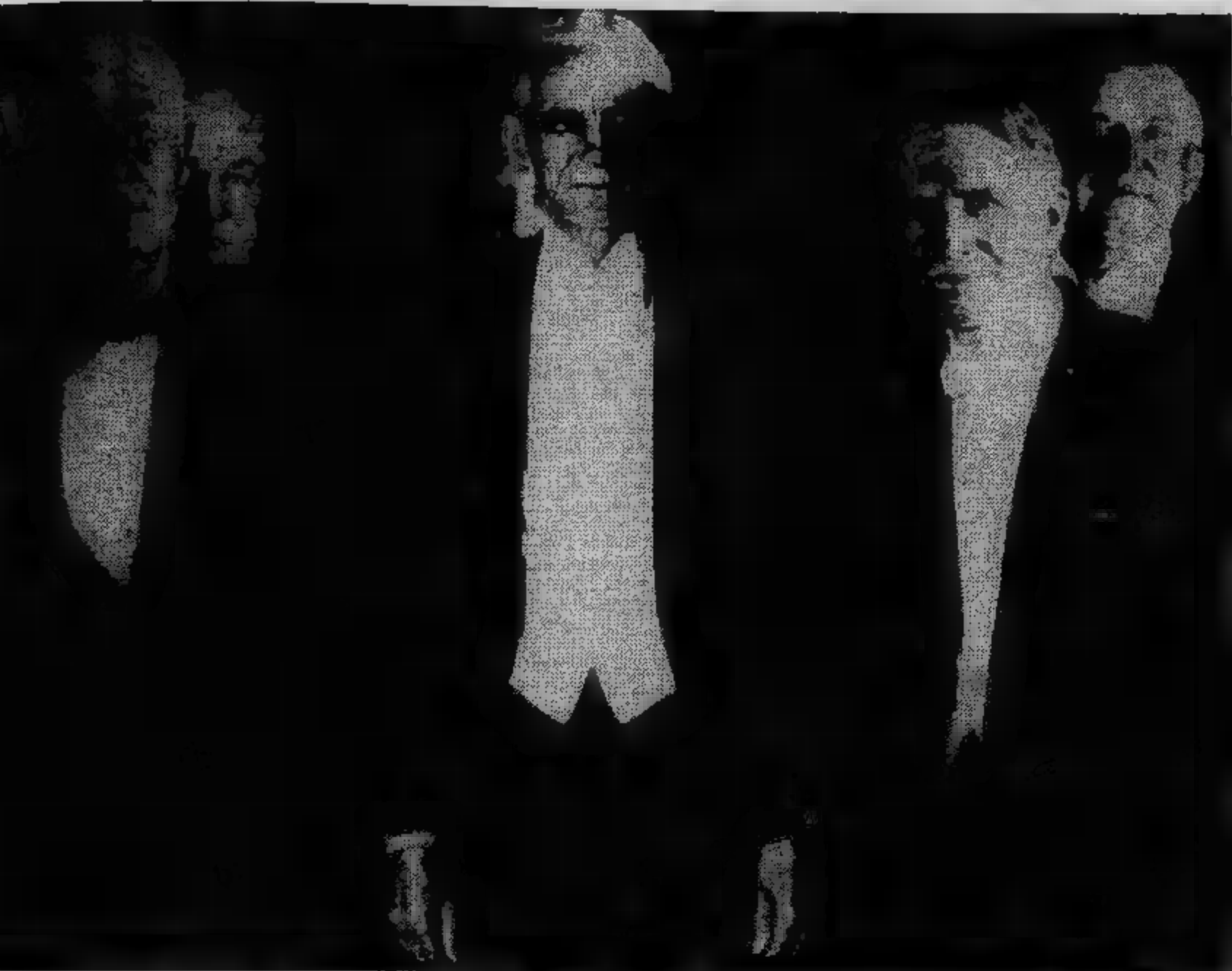


Il laboratorio di Menlo Park, 1880, quando Edison aveva già inventato la lampadina a incandescenza; qui si visitano le stanze e curiose degli Stati Uniti. Le due figure in primo piano sono Thomas Edison ed il suo capo assistente, Charles Batchelor



La prima lampada elettrica

nite prove girò una chiavetta ...



ionieri dell'industria americana. Da sinistra Thomas Edison, Henry Ford e Harvey S. Firestone, magnate della gomma

giusta venne dalla moglie

ti come luce, ma dura-
pochi secondi, tutto
rifare. si chi-
laboratorio per cinque
seguito, provando
a caso in tutte le dire-
Un raccontino, perin-
bello per essere vero,
che l'ispirazione
partì moglie,
venuta fare maglia
laboratorio, accanto al
sempre più disordi-
trascurato, con gli abi-
sembrava ci
dentro. Osservando-
usto, Edison ebbe un'i-

spirazione. fece dare una
gugliata di lana, carbonizzò
filo, lo introdusse in un
globo di vetro, attaccò la cor-
rente: la luce, bianca, ferma,
sicura illuminò l'officina.
Forse la realtà è meno poe-
tica.

Edison racconta i fatti in
modo diverso, ignorando
presenza della moglie. Era
accanto a lui, invece, il fede-
le assistente Batchelor; dopo
molti tentativi, riuscirono a
mettere il delicatissimo filo
di cotone carbonizzato nella
lampada, poi vuotata d'aria
sigillata, la corrente fu in-
serita e lo spettacolo che
tanto avevano desiderato
vedere apparve davanti ai
nostri occhi.

Niente più. Non un ac-
cenno alla gioia od alla com-
mozione, secondo tutto
stile che verrà poi portato al
vertice da Staley, il quale,
quando trovò Livingstone in
Africa, si limitò a chiedergli:
«Mister Livingstone, i pre-
sume?». E' il signor Livin-
gstone, o mi sbaglio?

Quella luce brillò tran-
quilla per molte ore, se-
lampadina rimase ac-
cesa per quasi giorni
due notti. La notizia si spar-
se, gente arrivava a piedi
ed cavallo, dalla città
campagna, per vedere
quella meraviglia, creando
seri imbarazzi alla lavora-
zione. L'«Herald» scrisse:
«Tutto stabilimento con i
suoi venti o trenta operai è
stato praticamente fermo
per l'afflusso dei visitatori.
Con i treni arrivano anche
banchieri, mediatori, capita-
listi, turisti, agenti in
di affari». Qualcuno ne ap-
profittò anche per portarsi
via qualche ricordino: ad un
certo punto Edison si accor-
che erano sparite quattor-
dici lampadine.

Gli studi proseguirono. In
meno di un anno si ottenne
un esemplare che sviluppava
l'intensità di sedici candele
per 1589 ore. Benché la dura-
ta lampadine ne deter-
un minor consumo,
il diffondersi dell'invenzione
ne fece aumentare la doman-
da. Nel ne già sta-
te fatte centomila, nel 1903
avevano raggiunto i mi-
lioni. il prezzo scese
da dollari 1,25 a 22 centesimi.



La prima moglie di Edison, Mary Stillwell

Forse nessuna lavorazione
al mondo si diffuse così rapi-
damente, perlomeno nei cen-
tri notevoli. I piccoli centri, i
paesi montagna, anche in
Italia, dovettero attendere
decenni: sulla collina di To-
rino, ad esempio, la luce elet-
trica arrivò soltanto nel 1925.
ora, chi pensa più alle
candele, alla lanterna a pe-

trollo, sfrigorante becco
del gas, ai lampioni a gas che
anche nel centro di Torino
dovevano essere accesi uno
per uno dagli incaricati della
Società? Premere un pulsante,
girare un interruttore,
questo basta per rinnovare il
miracolo raccontato dal Gé-
nest: «E la luce fu».

Carlo Moriondo

Quattro soldi per dormire

L A montagna è là, qua in
pianura parla. Non
sempre le voci di lassù —
l'acque dei fiumi —
echeggiano quaggiù. Ma
una limpida, e valida, può
essere udita mediante il nume-
ro 35 del Settimanale valsesino.
E' la voce Vittorio Naretto,
sindaco di Sâuze di Cesana,
sull'antica pregevole architet-
tura delle costruzioni montane,
nell'occasione della Mostra foto-
grafica tenuta dalla Pro Na-
tura dentro la Aschieris
della Pro Loco Bussoleno.

Dice il sindaco che quel tipo
di architettura, quale si vede
ancora negli abitati dei più alti
valloni affluenti della Dora Ripa-
ria (e quale viene amorosa-
mente esemplificata nelle colo-
rite fotografie raccolte nelle
della Pro Loco Bussoleno)
quando intere fami-
glie con numerosissimo be-
stame stanziano nell'alta
montagna non discese

adesso — nelle relati-
e bassure del fon-
dovalle. Quelle case costruite
artistica praticità quando
l'alta Dora Riparia
facevano parte della Francia
testimonianza di un'epo-
ca e di un modo di vivere passa-
ti e irreversibili.

Le necessità, del resto, più
impellenti di Sâuze Cesana
eccele scritte dal sindaco: «Un
mezzo idoneo ad assicurare lo
della neve, perciò
l'accesso delle frazioni del ca-
poluogo alla strada provinciale,
l'illuminazione elettrica dove
le fognature, un
mezzo di trasporto per gli alun-
ni della Scuola dell'obbligo.
Messo comunale Guardias, la
possibilità d'una ricezione tele-
visiva, il restauro della storica
monumentale Chiesa di San
Restituto.

Esigenze che posso-
uguali consimili in ogni paese
per non dire in ogni
luogo abitato. Necessità, non
lussi di oggi.

CERTAMENTE la genera-
zione vecchia testé fini-
ta era più facilmente con-
tentabile e tollerante, cioè più
forte e dura. Anche il cittadino
che andava in montagna figura-
va più ingenuo. Per esempio al
Sâuze di Cesana, fino al tempo
della prima grande guerra di
questo secolo (quella che lassù
nei paesi si diceva semplice-
guerra italo-austriaca) si
saliva a piedi, rispetto
amore della lontananza. Sotto
le vette di Valle della Ribe o
dell'Argentiera — estremo ter-
ritorio del Sâuze — conveniva
pernotare nelle bergerie
disseminate sui paradisi
2000 metri d'altitudine. Si
dormiva sulla paglia. Tariffa
quattro soldi, cioè venti cen-
tesimi di lire. Cioè quanti millesimi
dell'attuale gettone telefo-
nico?

E poiché capita l'argomen-
to ricorderemo che
dopo la guerra ita-
lo-austriaca ossia negli Anni
Venti, quando si andava a Cla-
vères per una settimana di sci
all'Albergo del Club Alpino,
alla fine della la ceri-
del conto era volentieri
sa. Si pagava volentieri la genti-

le signora Malvina marito
il signor Bes, ex maresciallo,
oste padrone (quello che un
giorno su per la scaletta dalla
cucina alla stanza da pranzo, fu
fermato con la zuppiera tra le
mani, imprigionato dalla mas-
sa gelida e spessa d'una valan-
la quale riempiendo e oltre-
passando la strada nazionale
era entrata nell'Albergo).

Si pagava «l'on c'a l'era giu-
in relazione e compenso di
ciò che i padroni avevano speso
e fatto, calcolato sommari-
mente accompagnato da
un'offerta gratuita di grappa
come bicchiere della staffa. In
realtà un conto che per una set-
timana di soggiorno, con i soldi
e i centesimi valenti allora,
non si saprebbe adesso
calcolare. Non superava in cifra
la (si, la somma) oc-
corrente per l'acquisto d'un
gettone telefonico. Ma nemme-
no noi sorvissuti ci sentiamo
nell'abisso.

NON d'un rim-
pianto del passato. E' na-
turale che molte cose,
che nelle abitudini
l'economia — in cinquant'anni!
— siano mutate. Ora si
sciare con gli agi dell'organiza-
zione, con lussi e persino
capricci d'equipaggiamento
(guardare, confrontate le foto-
grafie degli pionieri).
Ora si va sui campi di neve in
folla. Eppoi tra le migliaia di
sciatori che serpeggiano sul col-
del Sestriere c'è chi cerca e
un letto per la notte.
proprio allorché sul colle
si alzava solamente la Cantina
di Domenico Possetto con
quattro letti assoluti.

Eppure la caserta bianca di
quell'unico rifugio-albergo sul-
l'erba estiva sulla sola neve
invernale dell'ampio colle era
già una veduta confortante, era
già un progresso. Primo Posset-
to non aveva trascinato collo-
cato lassù altro che furgone
di legno il cosiddetto Barac-
cone.

Pure questo, cari bravi fo-
tografi della Pro Loco di Bus-
soleno, sarebbe documento:
il Baraccone del Sestriere. Da
mettere accanto alla tomba
d'Omero, sullo colle.
Del cavallo Omero, morto las-
sù nel 1886. Non cavallo del
West, destriero del Capitano
Viglione.

Certo, il passato vien man-
giato dal presente, e il presente
sarà divorato dal futuro. E'
legge del nutrimento. Lasciamo
che ciò avvenga.

L ASCIAMO, perspicaci
espositori di Bussoleno,
che Gravera caserta
scialbata di fresco sia immersa
le oscure dimore vec-
chie. Essa di proprietario
vivo, no? Ammiriamo e amiamo
anche mediante la fotografia di
Franco Tosadori veneranda
borgata di Ruilles, tutta pietre
larice, attorno alla piccola
muriccia del pilone religioso:
reliquie della religione e per
l'arte voi, studiosi e fotografi,
ne troverete ancora. Tutta la vi-
Anche ogni giorno ne
spariscono. Tuttavia dobbiamo
tollerare o rispe? e il conti-
nuo mutamento del tempo.

Tino Richelmy

I SUPER EROI



Gli azzurri del bridge a due passi dal mundial

RIO DE JANEIRO. Secondo le previsioni l'Italia disputerà, fra poche ore, gli ultimi del campionato del mondo di bridge. Il girone eliminatorio si è così concluso: 1. Italia 180; 2. Usa 178; 3. Australia 175; 4. Formosa 127 e 1/2; 5. Centro America 123 e 1/2; 6. Brasile 108.

Le ultime tre giornate di ieri pomeriggio hanno dato i seguenti risultati: Formosa-Usa 16 a 4; Australia-Italia 12 a 3; Brasile-Centro America 5 a 15.

La posizione di testa della graduatoria è di diritto degli azzurri di iniziare lo slancio conclusivo beneficiando dell'intero carry over, vale a dire 37 punti. Saranno giocate tre sessioni di 24 mani ciascuna, due oggi e una domani pomeriggio. Alle italiane di domani sapremo quale delle due squadre avrà vinto la Bermuda Bowl. E' questo il quadro degli eventi che si vanno preparando non senza che venga sottolineata la delicatezza del petroliere saudita Brahmman la cui storia è raccontata da un libro di ieri. Il punto è questo: giocherà o non giocherà? Le mani che il regolamento gli impone di disputare affinché, vincendo la squadra, egli si fregiarsi il titolo di campione del mondo? Se giocherà, l'opinione diffusa qui a Rio che lo standard abbastanza debole del suo bridge, abbinate alla completa mancanza di esperienza in competizioni di altissimo livello come il finale di Bermuda Bowl, si tradurrà in altri punti negativi per la formazione statunitense.

Dal canto loro, gli uomini del blue team si preparano allo scontro decisivo in condizioni di forma non assolutamente perfetta ma certamente a giocare mano dopo mano forti di tecnica dichiarativa superiore e di determinazione fra le più intense. Gli azzurri che si battono per il massimo titolo sono Giorgio Belladonna, Dano De Falco, Arturo Franco, Benito Garozzo, Lorenzo Lauria e Vito Pittalà, loro capitano, da anni ormai, è il milanese Sandro Salvetti.

Domani racconteremo la storia delle prime 64 mani della finale. Da quelle giocate finora abbiamo estratto questo 4 picche realizzato dal torinese Vito Pittalà, uno degli incontri col Brasile.

BELLADONNA

♠ D F 10 9
♥ A 6 3 2
♦ 8 5 4 3
♣

♠ -
♥ R F 9 8 4
♦ A 10
♣ R D 10 9 6 4

N
O
S
E

♠ R 8 3
♥ 10 5
♦ R D 9 7 6 2
♣ 3 2

PITTALÀ

♠ A 7 6 5 4 2
♥ D 7
♦ F
♣ A 8 7 5

La dichiarazione:

SUD	OVEST	NORD	EST
1 picche	2 senza	3 picche	
4 picche	passo	passo	

Il 3 senza di Ovest significa mano bicolora. L'attacco è il re di fiori per l'asso e Pittalà taglia una carta al morto. Quadri adesso per la dama di che rinvia piccola picche presa dal 9 del morto. Ancora quadri tagliata in mano e fiori tagliata al morto e surtagliata da Est col re di picche. Questi rimanda la sua atout e viene vinto al morto. Segue quadri tagliata in mano e, nel caso a carte, Pittalà, possiede l'otto di e la dama seconda di cuori, mano Ovest con perdente di e l'avversario, uscire dalla figura F il cuori, deve abbandonare nelle mani del giocatore torinese la decima presa.

All'altro tavolo il contratto cade di una presa in quanto, dopo lo stesso attacco di re di fiori, il dichiarante, anziché tagliare immediatamente la fiori in mano, ha giocato atout e ha così avuto il tempo, dopo aver preso il primo giro di quadri, di rinviare cuori da Est e poi, realizzato il surtaglio della fiori, di rigiocare atout condannando il contratto.

Dino M.



Belladonna, uno dei campioni del «Blue Team»

a cura di RAFFAELLA GIRARDO

ARIE (21 marzo - 20 aprile)

Attenzione a furti e nemici in campo lavorativo. Il periodo è piuttosto sfavorevole per intraprendere nuove iniziative. Accettate la collaborazione senza voler fare tutto di testa vostra, ne trarrete dei benefici.

TORO (21 aprile - 21 maggio)

Giornata molto positiva. I vostri interessi si manifestano buoni, grazie all'appoggio di persone influenti. Situazione sentimentale serena. Per alcuni primi passi verso il matrimonio.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)

Giorno propizio per intraprendere viaggi a lavoro che per diletto. Sul lavoro nessun problema turberà il regolare andamento. Giornata. Interessi verso i miglioramenti. Potete contare sull'effetto di una persona di recente conoscenza.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)

Soddisfazioni in campo professionale domineranno la giornata. I vostri sforzi per la conclusione di un'opera importante hanno buon esito. La vostra situazione economica migliora sensibilmente. Viaggi piacevoli e possibilità di nuove amicizie.

LEONE (23 luglio - agosto)

Siete docili e pazienti, dichiaratevi disposti ad aiutare la persona amata, la quale attraversando difficoltà e conta sul vostro aiuto. In campo professionale nessuna contrarietà. Possibilità di migliorare la vostra posizione quanto riguarda gli interessi.

VERGINE (23 agosto - 22 Set.)

Per alcuni nati nel segno vi saranno preoccupazioni in campo affettivo. Cerchino di risolverle al più presto. Per alcuni matrimonio in vista. Nella vostra attività andate incontro ad una buona giornata può piacere piacevoli sorprese.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)

Prestate molta attenzione a dei rivali che possono nuocerli in modo piuttosto pesante. Evitate di prendere importanti decisioni di carattere finanziario, attendete qualche giorno. Situazione analoga per ciò che concerne gli affetti.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)

Buone soddisfazioni in campo lavorativo. Giorno particolarmente favorevole agli investimenti e all'acquisto di immobili. Alcuni si decideranno a rendere definitiva la loro situazione affettiva. Altri propongono il matrimonio.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)

I nati nel segno riceveranno nel corso della giornata proposte per un cambiamento di attività. Per molti è l'occasione da tempo attesa per migliorare la propria situazione economica e sociale. Occasioni da valutare seriamente.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.)

Giornata decisamente favorevole. Il fatto finanziario vi riserva sorprese piacevolissime e, conseguenti, i rapporti con l'ambito familiare sono ottimi, così in quello professionale. Alcuni si decideranno ad affrontare il passo del matrimonio.

ACQUARIO (21 gen. - febr.)

Giornata soddisfacente punto di vista lavorativo. Maternità per alcune coppie che porterà molta gioia, e renderà stabili dei rapporti piuttosto precari. Per altri matrimonio in vista. Interessi che tendono a migliorare.

PESCI (19 febr. - 20 marzo)

Molti cambiamenti rivoluzioneranno la vostra vita, ma si tratta di mutamenti che vi porteranno ad una migliore situazione sociale ed economica. Accettate di grado. Anche in campo affettivo potrebbero esserci incontri decisivi.

IL GIOCO DEL LOTTO

Il 20 di Bari guadagna un'altra settimana d'anziani e quota 128; a 101 il veneziano 61. gioco combinazioni continuano a coppie e Vertibili; usciti termini nelle Figure Cagliari (41-50-68) e Decine a Genova (20-25-28) e Napoli (55-52-50). Sono stati estratti per la seconda settimana consecutiva: 30 a Firenze, 1 a Milano e a Napoli.

Questa la classifica, dopo l'estrazione 13 ottobre numeri in maggiore ritardo ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 20 (128); 7 (78); 16 (65); 56.
CAGLIARI: 64 (70); 76 (62); 54 (54); 58 (54).
FIRENZE: 5 (57); 2 (55); 76 (51).
GENOVA: 22 (62); 77 (60).
MILANO: 85 (85); 40 (86); 76 (84).
NAPOLI: 21 (72); 57 (70); 46 (64); 11 (53); 87 (52).
ROMA: 80 (76); 82 (75); 11 (67); 46 (62); 21 (59).
TORINO: 1 (62); 74 (62); 67 (61); 34 (58).
VENEZIA: 1 (80); 79 (79); 63 (63); 72 (56); 79 (56); 26 (54).

Ed ecco dare l'ambo per le varie combinazioni:

Gemelli: Firenze, 33; Bari, 32; Cagliari, 29; Torino.

Vertibili: Torino, 57; Bari, 34; Roma, 34; Milano, 33.

Figurè: Firenze, 62; Milano, 2 (41); Napoli, 7 (37); Bari, 5 (26).

Decine: Venezia, 10 na (63); Milano, 40 na (51); Torino, 10 na (35); Firenze, 20 na (33).

Il concorso Enalotto anche questa settimana a sapeso.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 2015:
1. Df3 (min. 2 Dd5 matto).

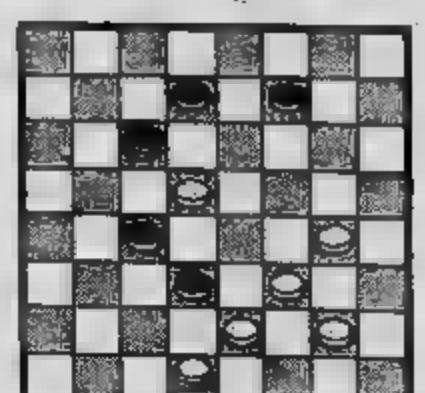


B. Zappas (1° Pr. Scacch. 1959)
Il Bianco matta in 2 mosse

DAMA

Il problema

Il B. in 5 mosse (L. Condemi).



SOLUZIONE: 30-28, 10-19; 26-21, 22-21; 21-14, 31-15; 14-16, 18-28; 16-19.

TUTTOLIBRI
il settimanale riconoscere i tuoi

Che cosa si scopre al Salone della nautica a Genova

Le barche anti-crisi a meno di un milione

C'è un «barchino» da 22 chili che si smonta e si trasporta come un ombrellone: costa 388 mila lire (motore escluso) - Da 20 milioni un cabinato per 6-7 persone

A Genova il Salone diventa cosa più viva, confusa nella vita stessa della città, quando c'è il Salone Nautico Internazionale. E' in questa diciannovesima edizione. La mostra ingrandisce, diventa più ricca e importante, tanto da essere classificata fra le prime del mondo. 1573 espositori, 1573 nazioni presenti oltre l'Italia. Il Salone di cristallo e cemento, le volte tonde dei più arditi padiglioni, si alza sull'acqua dell'avamposto: dalle finestre della mostra si vedono le navi che entrano e escono dai bacini. La navigazione mercantile fa da sottofondo alla mostra di quella da diporto.

Il legame è felice e suggestivo. Spiega come il Salone nautico di Genova abbia una fortissima capacità di attrazione: i visitatori si contano a centinaia di migliaia, e i più vengono da fuori. La prima curiosità: quest'anno è entrato in funzione un elaboratore IBM in grado di orientare i visitatori che, entrando nella mostra, rimangono inevitabilmente frastornati. Chiedere quale barca si può comprare a minimo prezzo, quanto costa una pilotina svedese, qual è il gommone più conveniente. Il «cervello» risponde immediatamente e l'itinerario nel Salone diventa complicato. Una sorta di «d'Arianna» elettronica.

Le novità: è la domanda prima e assillante quando si parla di una mostra. E anche la più superficiale, trattandosi di nautica. Per un giudizio generale si può dire che quest'anno la maggior parte delle novità riguarda le barche da 6-8 metri, soprattutto a motore. Citiamone alcune: la «Manta», presentata da Laver; metri 6,90, semicabinato per sei persone, entofuoribordo diesel (prezzo: 22 milioni più Iva); la «Tristar 17 OB», presentata da Marine Union; metri 5,18, fuoribordo per sette persone (6 milioni e mezzo

più Iva); la «Rori 7,20», presentata da Alalonga; metri 7,30, cabinato a motore diesel (23 milioni più Iva); la «Piroque 800», presentata da Castoldi; jet fluviale a lacustre, metri 7,70 (8 milioni e 600 mila); la «SF 598 D», presentata da Sempucci; Fa-cenda; metri 5,98, pilotina diesel per sei persone (10 milioni più Iva).

Certo, andar per mare è un'imbarcazione di tutto rispetto è ancora un lusso. Ma un'imbarcazione firmata può anche rappresentare un buon investimento. Valga per tutti l'esempio della «Crestitalia»: un gozzo di cinque metri venduto nel 1969 a meno di un milione di lire, oggi tocca i cinque. Il proposito della «Crestitalia», ecco esposta la sua «Seneca», una pilotina veloce di 37 piedi, dotata di motori Fiat che sviluppano una velocità di 21-25 nodi. Prezzo: sugli 80 milioni. Della «Seneca» c'è anche una versione militare (propulsione ad idrogetto, velocità 32,785 nodi): la Guardia di Finanza ha commissionato 42; la prima, in veste di motovedetta, è già stata consegnata e ha superato felicemente il collaudo in un'ora e 55.

Ma andar per mare può anche essere un lusso. Ecco il barchino d'alluminio, l'«Instaboat», che viene importato dal Canada: Lungo tre metri e mezzo, pesante solo 26 chili, si trasporta smontato e chiuso come un ombrellone, di cui occupa lo spazio sul tetto dell'automobile. Il montaggio richiede non più di cinque minuti. Può andare a remi o con un piccolo fuoribordo, costa 11 mila lire, cui bisogna aggiungere un 14 per cento Iva.

Per restare in tema di barchini ultraeconomici, ecco l'«Optimist», dotato di vela, costruito ormai da molti cantieri che lo offrono a un prezzo variabile da 700 mila lire fino a un milione e mezzo di lire. Se invece avete buoni muscoli per vogare,

c'è la «mini-onda 3,13» della Zamboni: completa di sca-mi e remi in listino in

passiamo al settore del gommone che, come si sa, perpetua il mito del popolo navigatore. Anche qui, tra le novità c'è che l'imbarcazione della scelta: si va dal «700 Union» offerto a un milione e 350 mila lire, al «Nettuno 430» (un milione e 500 mila lire, più Iva), al «Brigant S.» (un milione e 500 mila lire). Il gommone e la barca, il fuoribordo: anche qui la gamma è vastissima, i prezzi rimasti ancorati al livello del

1977, specie per le piccole potenze (da 20 cavalli), in alcuni casi sono stati addirittura ridotti. Per lo più si parte da mezzo milione per arrivare a un milione e mezzo.

Una curiosità del Salone: c'è un «surf» a motore prodotto in Gran Bretagna, la tavola, lunga 2,33 metri, larga 92 centimetri, è motorizzata con un jet di 11 hp. Il serbatoio contiene sei litri, per un'autonomia di un'ora e mezzo. Costa poco più di un milione. La costruttrice informa che si può usare sia stando sdraiati, sia stando in piedi.



Via Tirreno 7
TORINO
Tel. 599.823

Rappresentante esclusivo per l'Italia e per l'estero
CANTIERE NAUTICO TECMAR

PILOTINA COMFORT UN 23

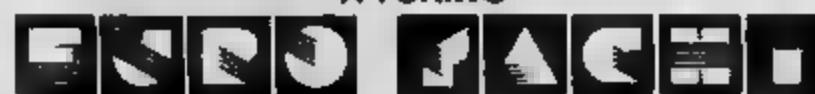
MT. 7 x 2,50 in V.T.R. Hp 40
L. 13.500.000 + IVA (possibilità motore sino 80 Hp)

ALLEGRO - Cabinato a vela

MT. 6,78 x 2,50 in V.T.R.
L. 9.650.000 senza motore esclusa IVA
CARRELLABILI

Vasto assortimento usato e tutto l'accessoriato nautico

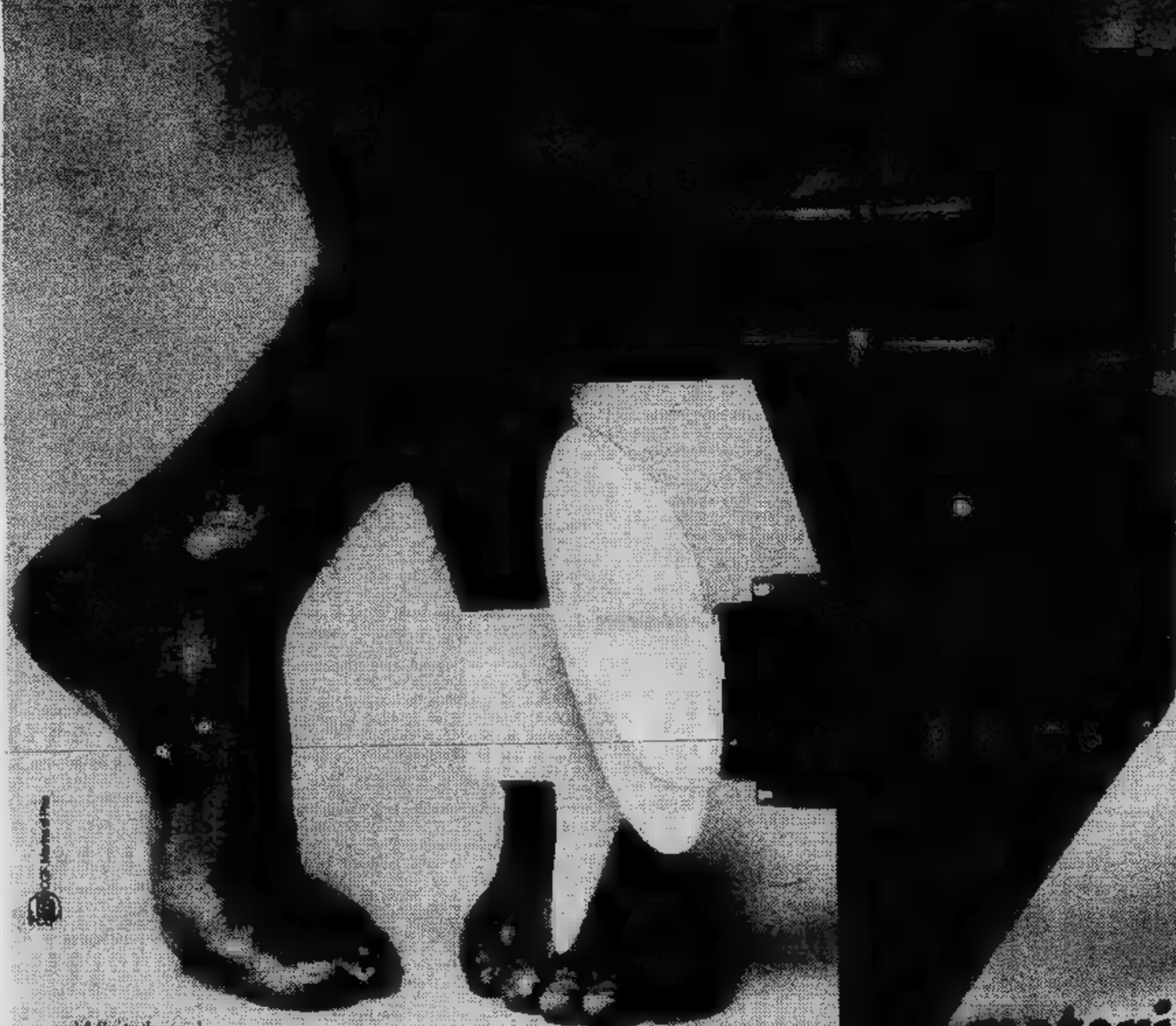
A TORINO



MOLEGGIO MARINAZIONI - IMPAN

Per informazioni: Tel. (011) 511111 - 10131 TORINO

In mare con i piedi per terra



Whitehead vuol dire poter andare in mare con i piedi per terra. Whitehead vuol dire consolidata esperienza nel settore dei motori fuoribordo. Motori fuoribordo affidabili, maneggevoli, gradevoli nel design, facili da guidare (senza obbligo di patente), adattabili a qualsiasi specchio di poppa. Collaudati dalla lunga esperienza dei professionisti del mare. Motori fuoribordo pronti per qualsiasi momento di una vacanza al mare.

motori fuoribordo



Citardini S.p.A.

Fiat per la nautica



barche per il mare d'oggi.

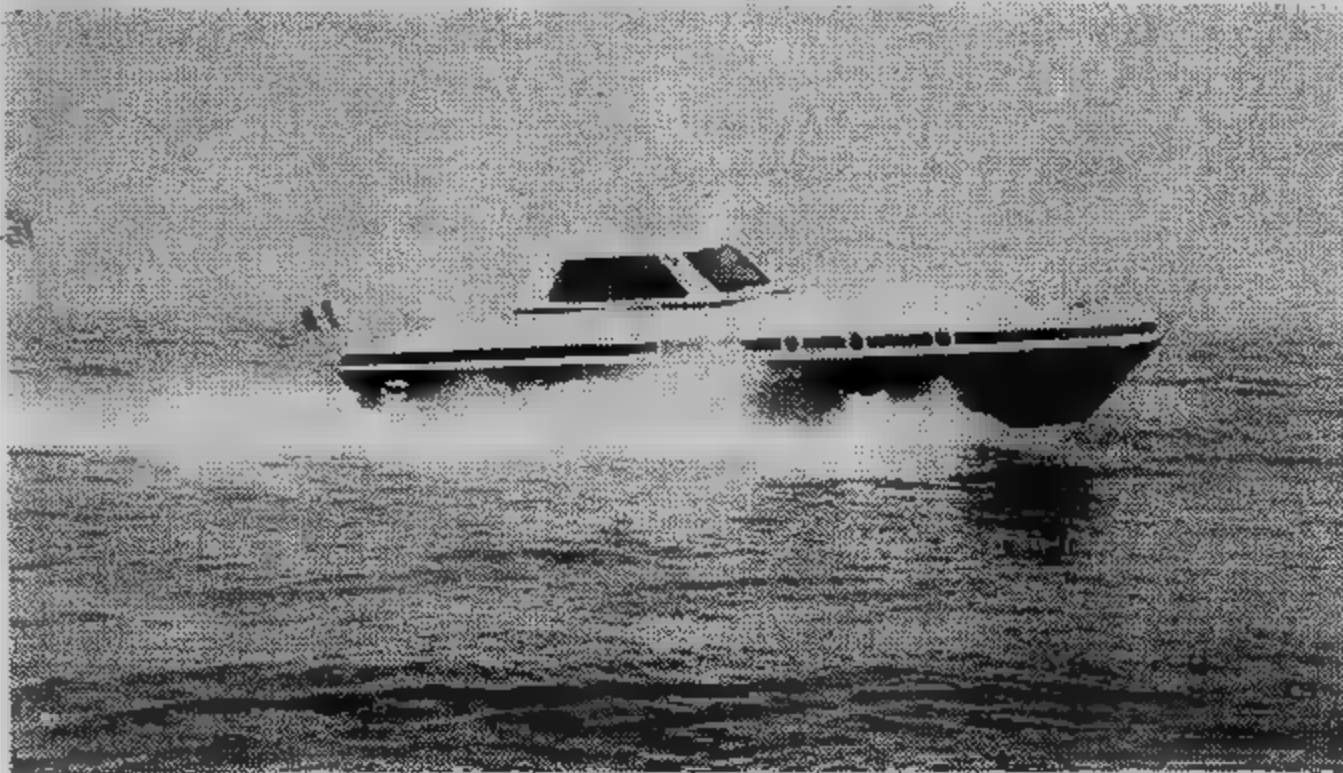
Tutte le barche C&B offrono economia e durata perché sono interamente costruite in Polyvetrosil® (vetrosina ad alta resistenza), sotto la sorveglianza del Registro Navale Italiano; propongono comfort ed eleganza con la scelta di linee pratiche e arredi pregiati.

Cigala & Bertinetti Industrie S.p.A.
Reperto nautico - Via Porro, 7 - TORINO

dal 1955 specialisti della costruzione navale in Polyvetrosil®
Concessionari in tutto il mondo

Per informazioni più complete ed aggiornate, rivolgetevi al concessionario di zona C&B.

Il turismo nautico da spiaggia a spiaggia Andiamo per mare ma con il motore la vela è fatica



La pilotina Seneca, il «sogno proibito» da ottanta milioni

Diavolo d'un Salone. Per profano che sia, chi entra nel paradiso delle barche deve prepararsi a ricevere ogni sorta di emozioni. In un paio d'ore commette tanti peccati di gola quanti non ha commesso in un anno. Non c'è altra rassegna, forse, in cui tutti siano costretti a sognare così, ad occhi spalancati. C'è chi s'accontenta di sogni modesti e vicini — una barchetta a remi, un piccolo fuoribordo, un canotto pneumatico — e chi, più dace, spinge a desiderare yacht che assomigliano a transatlantici.

L'attrattiva della barca è assai maggiore, o per lo meno è molto più immediata, del fascino della vita nella barca. Uomini che mai sono saliti a bordo di un'imbarcazione, che soffrono il mal di mare, restando in piedi di un molo, si perdono nella contemplazione degli scafi, si interessano al dettaglio alle caratteristiche. Anche le signore avvertono questa attrattiva. Amano la cucina grande, in casa, ma vanno in visibilità ammirando i cucinini, gli sgabuzzini delle imbarcazioni. E' la miniaturizzazione che le colpisce, più che i dispositivi elettronici. Non pensano quello che può voler dire usare quel cucinino quando la barca naviga e il mare — può acca-

dere — è del tutto calmo.

Le statistiche del mercato nautico sorreggono l'idea che gli italiani, dopo stati per tanti anni un popolo di navigatori, realtà timorosissimi dell'acqua salata, scoprendo è vero, è altrettanto vero che il turismo nautico è ancora riuscito a diventare una moda di massa sul piano economico-sociale, né su quello culturale. Soprattutto con questi chiari di luna, lo slogan «barca per tutti» appare improponibile: massa ha ben altre gatte da pelare.

Abbiamo parlato di «turismo nautico» perché ci sembra definizione più adatta a un'attività così estesa e varia qual è quella documentata da questo diciannovesimo Salone. Il minuscolo scafo di plastica con motorino fuoribordo non ha più il ruolo di comparsa del protagonista, pari con la crociera a vela e a motore, col grande motoscafo cabinato. Con le barche minime si è appunto «turismo nautico»: si per da spiaggia a spiaggia, un porticciolo è un rifugio.

E di barche minime ce ne sono di tutti i tipi e per tutti i gusti, alla portata (o quasi) di tutte le borse. La parte del leone la fanno le imbarca-

zioni a motore aperte, di circa quattro metri, i cui soli scafi costano un minimo di un milione di lire. Per quanto riguarda i motori, c'è la tendenza, da parte costruttori, a ridurre drasticamente i consumi di carburante. Qualcuno, addirittura, ha sperimentato con successo una barca che funziona ad alcool. Il carburante è stato fornito da una distilleria emiliana celebre per le sue grappe. Dicono i maligni che i collaudatori, dopo le prove nel canale di calma del quartiere fieristico genovese, sono scesi a terra un po' sbronzi.

La vela, invece, è un passo. Chi negli anni trascorsi, in tempo di boom, vi s'era accostato, senza vocazione, ha finito per accorgersi che il passaggio a un training faticoso, una dedizione assoluta. E siccome pochi gli italiani che hanno attitudine a una certa vita, il mercato della vela è tornato a essere più naturale, oggi la maggioranza degli aspiranti lupi di mare preferisce navigare col motorino.

Neppure le giovani leve sembrano affascinate dalla rasserenante e rigeneratrice navigazione a vela. Alla fiera genovese affollano gli stands, una quindicina, dove sono venduti i «surf», nuova travolgente passione. «Deriva estraibile, pinna con forme idrodinamiche, albero in vetroresina, con rastrematura a tronco di cono e piede in gomma, boma in ergal a tenuta stagna con protezione in gomma e maniglia, strozzascotte scorrevole, antisdrucchiolo: non è descrizione di un'astronave, è quella d'una tavola a vela, è «surf» appunto.

E per la tavola a vela si sta organizzando addirittura un mercato degli accessori. Chissà direbbero i polinesiani, inventori del «surf» (senza sapere che sarebbe chiamato così) li informassero che oggi vengono vendute le mute in gomma tagliate a i costumi da bagno nostri bisnonni, gli occhiali speciali, gli orologi acquatici, tutti oggetti indispensabili per ben figurare in bilico sulla tavoletta multicolore?

Dentro i fuori dagli stands, la gente preme per salire a scendere, scalza coprenenti, le belle barche fatte per sognare. Che strana gente. Quella che al salone ci sta un paio d'ore e spende un sacco per vedere e non fa le barche dei miliardari e rimane per scoprire che la barca che gli andrebbe bene c'è ancora.

Filberto Dani



L'interno di un cabinato, piccolo e confortevole

IL PORTO DI LAVAGNA

al Salone Internazionale

Al Salone della Nautica di Genova, quest'anno non ci sono solo bar-

che, ma anche un porto: il Porto di Lavagna. Una presenza particolarmente interessante considerando che i suoi 1600 posti barca lo qualificano come il più grande porto del Mediterraneo. E considerando anche che Lavagna è agevolmente raggiungibile via terra. Meno di 50 chilometri dall'aeroporto di Genova, 180 da Milano, poco più di 200 da Torino, 240 da Bologna naturalmente tutti in autostrada.

Ma veniamo alle caratteristiche funzionali del porto di Lavagna, quelle che più interessano chi va per mare. Le banchine, ampie e perfettamente agi-

bili, sono dotate di colonnine con attacco per acqua e corrente elettrica, e telefono per barche dai 16 metri in su. Particolarmente curato l'impianto anti-incendio che permette di raggiungere con due getti ogni punto della banchina.

Da sottolineare poi, che Lavagna gode di una tradizione cantieristica invidiabile, che si concretizza in otto cantieri, all'interno del porto.

Cantieri altamente specializzati, in grado di garantire un servizio completo e tempestivo di assistenza e manutenzione, grande o piccola che sia. Appuntamento quindi a Genova, allo stand 403, per ulteriori informazioni sul porto di Lavagna.



E' una proposta della Findata.
Società di servizi di Risparmio di Torino.
Torino, Via Chisola 1. Tel. 6966966.
Porto di Lavagna - Tel. 011/235743

SHAMAL

Scuola di vela d'altura di Sanna

C.P. - Corelli alla

Perfezionamento - Crociere patenti navi di porto, navigazione astronomica

Ag. Noleggio
Via A. Vespucci
Torino - Tel. 556.907

AUTO MAR

Conc. Motoscafi per Torino e provincia

GOBBI - SESSA - PIAGGIO - LUMAL accessori e ricambi

Concessionario per TORINO e provincia

CHRYSLER MOTORI e RICAMBI

Centro assistenziale motori

YAMAHA - PIAGGIO - SELVA

TORINO - Via Micheli 11 Tel. (011) 630009
TORINO - Via Tuntal 50/52 Tel. (011) 396178

fabbrica
canotti pneumatici
nuovi modelli - OCCASIONI
revisioni, riparazioni di ogni marca
visitateci **garma**
via aosta 3/10152 torino tel 235743

SALONE NAUTICO DI GENOVA

Siamo presenti presso i/s rappresentanti

DUFOUR - STEARN
ROGA - LEWMAR

Accessori - Strumentazione - Radio - Imbarcazioni - Noleggio
10125 Torino - Vittorio Emanuele II 26, tel. 011/235743

VELALIFE

Momento magico a Parigi alla prima di un concerto

Bernstein, genio istrione e felice



PARIGI — Stando diritto sul podio con la bacchetta d'orchestra nella mano, sorridente, Leonard Bernstein ha già conquistato il pubblico. Musicisti e cantanti sono solo in attesa di un suo gesto per rompere quel magico momento ed invadere la sala con la musica di «Songfest». Pochi attimi in più e le note di questo lavoro lirico-sinfonico, scritto dallo stesso Bernstein, si librano nel tempio della musica e nell'etere, illuminando il viso del grande maestro di una felicità in crescita. «Songfest» è un'opera che gli era stata commissionata per la celebrazione del bicentenario dell'indipendenza degli Stati Uniti (1976), però non poté essere terminata in tempo voluto. Benché avesse rinunciato all'ordinazione, Bernstein persistette nell'idea di abbozzare un quadro musicale d'insieme del passato artistico dell'America, visto nell'anno 1976 dagli occhi di un contemporaneo.

Bernstein si fece una immagine di questo passato attraverso i testi di tredici poeti, tra i quali: Frank O'Hara, Lawrence Ferlinghetti, Julia De Burgos, Walt Whitman, Langston Hughes, Gertrude Stein, Edgar Allan Poe, ecc., testi che abbrac-

ciano tre secoli di storia degli Stati Uniti, e tradusse le emozioni ed impressioni in musica. La prima mondiale dell'opera completa di «Songfest» ebbe luogo l'11 ottobre 1977 a Washington con la National Symphony Orchestra, sotto la direzione dell'autore.

Al termine del concerto a Parigi, Bernstein stanco e animato dalla felicità interiore che l'azione del dirigere la sua libertà, una coda di ammiratori. Egli il «Maestro», ma si affrettò subito per cercare di soddisfare anche la piccola richiesta di una fotografia. Qui può essere visto come egli è reale: una «stella» nessun dubbio, ma anche un semplice uomo spiritoso, una persona straordinaria, sognante ricordi felici, come si notò d'altronde per tutto il concerto dove lasciava trasparire la sua vera natura sentimentale. Felice di essere stato benvenuto agli ammiratori sulla porta del suo camerino, con le braccia allargate, e per parecchi minuti parlò con entusiasmo della sua passione per la musica. (Foto Grazia Neri)

Porta sullo schermo «Un ebreo nel fascismo» di Luigi Preti Nuovo regista per il signor ministro



Ray Lovelock

ROMA — Francesco Molè sta girando il film *Un ebreo nel fascismo* tratto dall'omonimo romanzo di Luigi Preti, il ministro. Protagonisti: Martine Brochard, Silvia Dionisio, Ileana Ghione e l'attore italo-inglese Ray Lovelock nella parte del personaggio principale che, pare, sarebbe lo stesso autore.

Libro, il neo-regista (perché si tratta della prima regia cinematografica dopo tanti lavori teatrali, fra cui ultimo *Caravaggio* rappresentato anche a Torino) come e perché si è gettato in questa impresa.

«La cosa che mi ha affascinato di questo libro è l'analisi di una generazione che ha fatto cinque guerre. Non so se tu lo hai letto, ma io credo che buona metà sia autobiografica. Vi si parla di crisi di un intellettuale che giovane credette nel fascismo ma che poi si staccò per diventare quindi antifascista, tutti i drammi facilmente immaginabili all'interno di rapporti familiari, di amicizie e di lavoro.

«No, non faccio anche l'at- nel film, c'è solo una piccola apparizione, alla Hitchcock, troppa la responsabilità, come mia prima impresa cinematografica, mi sembrava presuntuoso fare diversamente. In teatro diverso, rischiavo proprio. Questa volta i soldi non sono miei e mi sento responsabile verso chi li ha dati. Ho però voluto fare del serio A, assoluta sicurezza di esporre di tutto il necessario.

«L'epoca? E' quella che dal 1935 al 1940. La storia finisce esattamente alla vigilia della dichiarazione di guerra fatta da Francia all'Inghilterra. Si conclude con la morte del protagonista. In sostanza è un convinto di essere un fascista, anche per l'educazione che ha avuto, col padre che era stato addirittura volontario nell'impresa di Fiume. Ma a partire dal 1936 scopre il vero volto del fascismo.

«Se ci sono donne? Certo. Anzi nella sua vicenda importante il rapporto con due donne: la moglie (Silvia Dionisio) e l'amante (Martine Brochard). La moglie è un po' soffocante, perbenista, bigotta ed è per lui specie di cappio al collo; invece l'altra, una collega, è in una dimensione diversa, più

umana, assessionante più comprensiva.

«Già, ho detto chi è l'attore protagonista. E' Ray Lovelock, un attore italo-inglese, figlio di un diplomatico inglese sposato con una italiana. Perché lui? Perché l'età giusta, la faccia giusta e recita molto bene in italiano. Ha anche voglia adatta a fare un personaggio così. Tutto il contorno è fatto con gente presa dal teatro: Ileana Ghione, per esempio, mai bene sfruttata dal cinema, e tutta una serie di amici-attori che fanno parte del mio gruppo teatrale.

«No, è un film storico. Direi piuttosto fantasiosamente storico. Certo, ci sono gli avvenimenti storici, le guerre... Se ne parla, se ne parla, non si vedono. La ricostruzione degli ambienti e dei costumi è stata difficile, ma abbiamo trovato quel che ci serviva e tutto il film è curato nei particolari. accettato compensi inferiori a quelli che mi offrivano per altri lavori di ambientazione.

«Con Luigi Preti c'è forte stima reciproca. L'ho conosciuto quando Caligola, cinque anni fa. C'è telefonata al nostro teatro, Alla Ringhiera: il ministro Preti viene alla rappresentazione, ci posti? C'erano. E' arrivato, ha pagato il biglietto, visto il titolo, poi è venuto a salutarmi in camerino. Da quel momento non mi più abbandonato, teatrale-



Dionisio è la moglie del ministro, Brochard l'amante

mente. che c'era un spettacolo veniva. Un giorno mi chiese perché non avevo mai fatto del cinema.

«Non crederete ma, un certo senso, è stato lui a farmi maturare l'idea di fare del cinema. Poi seppi che non era contrario il romanzo *Un ebreo nel fascismo* venisse in film, come già per l'altro suo. Giovinezza giovinezza. Mi fece sapere che era d'accordo purché fossi io a curare la

già. «E' venuto a vedermi girare tre volte, e di corsa, sempre con rammarico di potersi trattenere chiamato altri impegni. Si è mi confermato che molto autobiografico. «Se ho definitivamente il teatro? Be' ovvio, ora c'è momento sosta, quando avrò finito il film (prevede per fine di novembre) riprendo il giro Ca-

ravaggio. l'altro andremo anche in Germania. Dobbiamo ancora fare una grossa fetta d'Italia, ma dovunque il successo non è mancato.

«Come mi sono trovato sul set, dietro la macchina? Be', non auguro il primo quarto d'ora, quando si sta per dire le fatidiche le "Motore, azione!". Ero emozionato, spaventato, terrorizzato. Poi pian piano si acquista sicurezza. «Particolari difficoltà?

No, solo qualche volta c'è una diversa sensibilità fra gli attori, perché io parlo loro, discuto di tutto, di ogni sfumatura, facendo capire da dove deriva una certa scelta dove arriva. Sono un duro? No, un esigente, uno che gli attori, co- prenderli diciamo anche guidare. Sono attore anch'io e quindi mi metto nei loro panni. Io stesso vorrei sapere bene quello che faccio perché debba farlo in quel modo piuttosto che in un altro.

«E' più emozionante fare il cinema o il teatro? E' la stessa. E' vero che il cinema si fa spazzato, cioè non si mai il pathos del teatro, ma questo vale più per l'attore. Il regista ha una pre- In teatro c'è una esaltazione che viene dalla presenza del pubblico, nel cinema c'è una specie di automontaggio da parte del regista che è l'arbitro assoluto della situazione. Insomma la tensione del regista è maggiore perché impressioni la pellicola e non ti accorgi di un errore poi non c'è più niente da fare. Il teatro puoi modificare fino all'ultima replica, se senti qualcosa non va, la cambi.

Lamberto Antonelli

Al «Palazzo Chelvi», in via Palazzo di 14, alle 22, il gruppo torinese i Cantabanchi in «Loe Indios» e «Langas», con folk progressivo.

Il «Jazz Club Torino» inaugurerà la sua stagione un concerto di gruppo di «Jazz» di c. Vittorio 64 («Leri Club»).

ITALIA
Inaugurazione
domani ore 21,15
GIPO
«TURIN BEL CHEUR»
Pren. V. Nizza 138 - tel. 555.552
EFFETTI LUCE MENULA - BRA

Teatro MACARIO
ore 21,15
OPLA'
GIOCHIAMO INSIEME
Spettacolo musicale
MACARIO
Prenotazioni tel. 555.552

NUOVO
da domani ore 21,15
O CLANDESTINO
Pren. M. D'Azeglio 17 - tel. 555.552

NUOVO - SALA OFF
questa sera ore 21,15
MATTI
Pren. C. M. D'Azeglio 17 - tel. 555.552

ALFIERO
da stasera 21
solo per 4 giorni
FRANCO CALIFANO
In «Posta» milanese

7° Giro d'Italia
Sabato 20 ottobre ore 16,30 la partenza del Giro sarà preceduta da un eccezionale spettacolo con
MARINA FABBRI
CARLO LOFFREDO
e la NEW ORLEANS JAZZ BAND
TONY MOORE
il cantante di «Blu gardenia»
Al Giro d'Italia partecipano
Villeneuve - Patrese
Giacomini - Cheever
Brambilla - Fabi
Alen - Merzario
Sior - Ghinazzi
Gabbiani - Rhoti
Carallo - Damico
Finotto - Facetti
Brancatelli - Almeres
INGRESSO UNICO L. 3000
Prevendita: La Stampa - Via Roma
e A.C. Torino Via Giolitti 15

Teatro ALCIONE
NUOVO
«POMO STRIP SHOW»
IRENE - MONICA
NATASCIA - VALENTINE
LISA TUTTA PANNA
6 + ...

XENON
DANCING
v. Bibiana 109
Domani ore 21
APERTURA
DANIELA ROSY
e la sua orchestra
spettacolo
presenta **ALEX**

TEATRO ARALDO
ore 21,15
TEATRO DELL'ANGOLO
«LA TITOLI RE SUPERBO»
CENTRE CULTUREL FRANCO-ITALIEN
QUATOUR DE FLUTES ARCADE
PIERRE-YVES ANTAUD
Secrista S.S. Martin ore 20,30
via Barberoux ing. libero

Teatro ALCIONE
NUOVO
«POMO STRIP SHOW»
IRENE - MONICA
NATASCIA - VALENTINE
LISA TUTTA PANNA
6 + ...

LERI
C. Vittorio 64 ore 22
INAUGURALE
JAZZ CLUB
con i
BLUES
JAZZ TRADIZIONE
DEGLI ANNI 20

ERBA D'ESSE
oggi ore 14,30 e 18,30
«AFTER HOURS DALLA SPAZZA»
di W. Disney
questa sera ore 20,30 e 22,30
«UN GIOCO ESTREMAMENTE PERICOLOSO»
con Burt Reynolds - colori
LA PANTERA ROSA DISCOTECA
V. Rossini 14 - t. 832.917
tutte le sere
ore 21,30-2,30

dall'antipasto dolce
pranzo **L. 6.000**
vini e bevande esclusi
ristorante
CUCCO
C. Cassia 89 - Tel. 830.418

TEATRO GÖBETTI - Ore 21
CAMPANINI BARBERO
in **PALESTRO GIANIN**
Americano «D MORGARDIN»
Tre atti comici di
DINO BELMONDO
GRANDE
Tel. 544.552 - 556.246

ideogramma
C. De Gasperi 35 - t.
VALERIO MIROGLIO
«IO SONO»
INAUGURAZIONE STASERA ORE 21

PINO CARUSO
Questa sera ore 21 a
LE NOI
Via B. Galliani 9 - t. 27.99.52
Domani sera ore 21 a
RITUAL CABARET
Via B. Galliani 9 - t. 65.80.92

Tante cose in più:

- Sedili Ghia con poggiatesta
- Contenitore portaoggetti imbottito con chiusura
- Cinture di sicurezza ad inerzia
- Lunotto termico
- Pneumatici sportivi a sezione larga 175/70 SR
- Vetri atermici bronzati
- Rostri paraurti



UNA VERSIONE SPECIALE E LIMITATA.

FORD ESCORT "PIÙ"

Tanto di guadagnato in equipaggiamento.

Tanto di risparmiato.

Ford Escort continua ad essere una auto preferita dagli automobilisti europei. Perché è robusta, spaziosa, economica. A questi motivi ora se ne aggiunge un altro: un modello extra, con motore 1100 cc, un equipaggiamento straordinario. Una Escort veramente speciale.

Ford ti aspetta.

Tradizione di forza e sicurezza **Ford**

Recital di Franco Califano stasera al Teatro Alfieri

Quando il paroliere si crede poeta

Chansonnier di borgata, paroliere dalla battuta facile e licenziosa, narratore quasi sempre autobiografico, pantagrueliche performances amatoriali, Franco Califano (che si esibisce stasera all'Alfieri) può diventare odioso a tanti e soprattutto a chi non ha tempo da perdere con le sue canzoni che furono belle per Mina, per Bruno Martino, rare voci tra i protagonisti della disastrosa musicheffa nostra leggera.

Le donne, l'amore — i soliti temi visti nell'ottica di una filosofia tabernacolare — potrebbero ridurre Califano al ruolo di ironico e anacronistico «scettico blu» di questi Anni Settanta dove invece l'ostentato ga-

stronomico «impegno» di altri suoi colleghi apparirebbe degno di più solerte attenzione. Tuttavia nella grande corsa ai quattrini, che vede impegnata la piccola Italia canora (dal Dalla a De Gregori ai Guccini e i loro imitatori di centro e di sinistra), Califano è tra i pochi a salvare la faccia.

Salva la faccia perché non cerca di ripararsi dietro gli alibi sociali e politici. Salva la faccia proprio perché si espone e rischia in proprio di riuscire antipatico a un sacco di gente, quella gente che, quando non sa che cosa dire, accusa di qualunque cosa un cantante che fa i fatti suoi.

I. mond.

Quali facessero tutti così. Se anche Mogol, Pacci, Panzeri, Pilat, tanto per citarne solo qualcuno, decidessero di balzare fuori dalla ritmica sfilza di nomi che accompagnano i titoli delle canzoni per lanciarsi in una carriera autonoma di seduttore, cantante, confidente, carcerato di lusso, amico di gangster celebri e affascinanti. Eppure, l'esempio di Franco Califano potrebbe essere contagioso. Pareva un tranquillo autore di dischi per l'estate, un colorito che spunta dappertutto col suo profilo tra Belmondo e Monzon, il sigaro agganciato ai denti, la bicicletta bianca accanto a simboleggiare la qualità di duro non integrato. Oltre che sul long-playing che incide in proprio e sui manifesti che annunciano i suoi spettacoli, ormai questa immagine pro-

grammatica compare anche in libreria, sulla copertina di Ti perdo... diario segreto di un uomo, strada di Franco Califano, editore Ivano Davoli.

L'uomo di strada è lui, il Califano (come chiaramente ci tiene a essere chiamato), che si racconta in 159 pagine di prosa e poesia. Il suo problema come autore è che che non sa bene giocare più sul tasto «playboy», che sempre una sicurezza oggi come oggi rende meno di una volta, su quello «sbandato che ha viste di tutti i colori compreso il carcere». Nell'incertezza, alterna. Così all'eventuale lettore capita di incontrare in un capitolo suor Giovanna, presa su con tonaca, ardori tutto novella boccaccesca e trapiantata in una clinica di lusso dove si sventura di imbattersi nel Califano: la povera ragazza finirà a morire in clausura in un convento spagnolo.

Poche pagine dopo irrompe in questo scenario da luce rossa addirittura Pietro Valpreda, compagno di Califano, durante uno dei periodi trascorsi in carcere dal musicista. Al momento lasciarsi, i due si salutano attestazioni di stima reciproca, però Califano, in fatto di detenuti, ha altre predilezioni: il suo cuore è di Francis Turatello. Lui scrive una lettera che conclude il libro, parecchio affettuosa, a lui, rivela, è dedicato il titolo dell'opera: Ti perdo.

Non è una donna, come ci si aspetterebbe da un tale charmeur? No, certo, perché Califano, buon grande amatore, le donne non le può soffrire. «De professione faccio l'amatore. Al mio distributore de passione, sto co' la pompa 'n mano pe' riempire 'n serbatoio e le femmine 'n calore». Eccola, la condanna, in questa citazione che esprime in modo esemplare la poetica dell'autore: che dover accontentare tutte queste ragazze che vogliono sempre ancora invece uno non può più.

L'aggressività del profilo con sigaro ha un risvolto letterario completamente diverso, e svela un fascino sulla difensiva che si barriera dietro il materasso, assalito da un'orda famelica piuttosto sgradevole. Inutile credere che dietro tutto questo ci sia una figura materna; anche la casistica del Casanova si evolve, e Franco Califano potrebbe cantare Marilyn Monroe: «... but my heart belongs to daddy», voglio bene solo a papà.

E' per colpa di un papà giovane, bello e mitizzato che il protagonista così crudele con le donne, che le prende (quando proprio non può farne a meno) e poi subito butta, e tanto più sono famose, tanto più lui si affretta a buttarle. Saranno tutti lui, i seduttori rotocalco?

Nico Orango



Franco Califano, il «poeta saltimbanco» una foto (emblematica?) tratta da «Playmen»

I FILM IN PRIMA SUGLI SCHERMI TORINESI

E adesso aspettiamo Jonas

JONAS CHE AVRA' VENT'ANNI NEL 2000 di Alain Tanner con Jean-Pierre Bideau, Myriam Mestère, Micaela Mion, Commedia drammatica, svizzera, colori.

Tutti i personaggi di questo film — commedia drammatica intrisa di lirismo — fondata sull'ideologia — hanno un che comincia per M. Maglio delle loro illusioni (Marie, Madeleine, Mathilde, Marguerite, Max, Marcel, Marco). Non è mancato chi ha detto che anche il film si può definire un M (Ma come magnifico). Una battuta che va presa sul serio.

Alain Tanner (Charles mort ou vif, La salamandre, Le mille e il mondo) è una delle punte della rinata cinematografica svizzera con Schmid, Soutter e Goretta del quale annuncia La merlettata Isabelle Huppert. Lontano luoghi co-

muni elvetici che farebbero pensare da lato all'ottimismo tipo Heidi e dall'altro all'efficienza tipo banca Zurigo. Tanner descrive invece la crisi d'una comunità che non sa che vorrebbe vedere spazzata via.

Quest'illusione fu un passo dalla realtà nel '68, poi la restaurazione dilagò e cancellò le poche innovazioni, i piccoli passi avanti. Nella Ginevra filosofo Rousseau che pare guardare benevolo all'ansia dei suoi nipoti, videro otto superstiti di quell'illusione. I tipi sono i più diversi, che paga con il carcere gli sconti che spontaneamente fa pensionati al professore che deve rinunciare a spiegare la storia nei licei secondo metodi di fantasia. Tutti sono animati dall'utopia ma il film li inchioda con i piedi a terra e li obbliga a riflettere. E' questo il merito più evidente di Tanner, il quale rinuncia a favoleggiare periodo storico concluso e si rivolge a sorso Jonas, figlio di appartenenti alla comunità.

Jonas avrà vent'anni nel 2000, l'età che forse avevano i suoi quando battevano per portare l'immaginazione al potere. Non sono riusciti loro, ci riuscirà lui? E soprattutto, anche dagli adulti non ricevuto in pratica che la sensazione d'una sconfitta, piccolo Jonas dovrà credere nella buona fede suoi. Con altri bambini, in una sequenza molto poetica, ne tratterà intorno a colori un muro. I graffiti dell'illusione e della generosità. Ispirato a Marx, Brecht e

Godard, Jonas che avrà vent'anni nel 2000 sollecita continuamente lo spettatore con interrogativi affascinanti e appena sfiorati dall'intellettualismo. Attori comunicativi, ma emotivi ne sorreggono la complessa e delicata impalcatura.

Piero Perona

OGGI CRISTALLO OGGI
Via Goito 5 - Tel. 6507100

Una prima tutta da ridere!
100 minuti di allegria

AD OGNI FOTOGRAMMA
UN'ESPLOSIONE DI RISATE



CARLO GIUFFRÉ - ALDO GIUFFRÉ - MARIO VALDEMARIN - LIANA TROUCHE
LORENZO DI SILE - DANIELA POZZI - SCHIA VIVARO - VINCENZO VINCENZI
produttori P.A.C. PRODUZIONI ATLAS CONSORTIATI - L. GIUFFRÉ - G. MARINELLI - M. TARANTINI
regia FRANCO CANNARINO - M. P.A.C. - M. TARANTINI / PAOLO DOMINICI
copie FOTODINAMICA

Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 - V. 14 anni

A «Le Roi» Stasera Pino Caruso



L'humour alla siciliana approda stasera a Le Roi domani sera passa a Ritual con Pino Caruso. L'attore palermitano presenterà la serie di personaggi che riescono a ridere dei loro stessi difetti, contrapponendoli ad altri, quelli tetri e immusoniti — più profondo Sud, soffrono «corona» e i coltelli e il sangue della Cavalleria Rusticana.

Non parla volentieri dei ricordi della carriera ma si nel rievocare i tempi della «sua povertà», «quando ero piccolo a Palermo anche allora, leggermente vanitoso». Racconta: «Una volta maestra ci chiese: "In che anno Giulio Cesare varcò il Rubicone? Silenzio in aula. Insistette: "Chi lo sa?". E allora io mi alzai: "Io lo so". Ci fu un grande stupore fra tutti "E allora dillo". Io non lo sapevo, ma bastato l'attimo del loro stupore per vanità».

TEATRO CABARET
v. Rosine 16 - tel. 837.500
stasera a domenica
ore 22 CABARET
dell'olandese di «NON STOP»

ERNST
THOLE

Inf. pren. in Sede Soci

LE TROU
v. Amendola 10 - tel. 837.500
ANTEPRIMA PER
TEATRO DI VENEZIA
GIORGIO WHITE

STUDIO DUE
Via Nizza

Domani
RITORNA A TORINO
FRÉD
BONGUSTO

Il preferito

Pren. tel. pomeriggio 6505758

TEATRO STABILE TORINO
oggi si presenta per
COME TU MI VUOI
L. Pirandello - Regia S. Scatag
ADRIANA ASTI
Al CARIGNANO 24 ottobre

TV NAZIONALE

Rete uno

- 13 — **Giorno per giorno**, rubrica del TG 1
 13,30 **Telegiornale - Oggi** ■ **Parlamento** (c)
 17 — **Dal**, racconta: Anna Maria Guarnieri ■ **«La faccia di capra»**, ■ Basile (c)
 (FILM) 17,10 ■ **angolo** ■ **paradiso**, telefilm con Robert Bray. Regia di Yack B. Hively (seconda parte) (c)
 17,35 **Chi** ■ **Pigafetta**. Un programma di Guerrino Gentilini ed Ezio Pecora con gli alunni e gli insegnanti ■ una scuola ■ Venezia. Regia di Ezio Pecora (terza puntata) (c)
 18 — **Schede-Pedagogia**. Parole ■ immagini: **Macchine per insegnare**, di Mauro Laeng. Regia di Italo Pellini (terza puntata) (c)
 18,30 **Non stop**, ballata senza manovratore. Regia di Enzo Trapani (sesta puntata) (replica) (c)
 19 — **TG-1 - Cronache** (c)
 (FILM) 19,20 **Tre nipoti ■ un maggiordomo: Un** ■ **per Sissi**, telefilm con Brian Keith, Sebastian Cabot, Anissa Jones, Johnnie W. Hittaker e Kathy Garver — **Sissi, la maggiore dei tre nipoti, a diciotto anni ha paura di restare una "vecchia zitella". Perciò ha deciso di non perdere tempo...**
 19,45 **Almanacco del giorno dopo**, a cura di Giorgio Ponti con la collaborazione di Flora Favilla e Diana De Feo (c)
 20 — **Telegiornale**
 20,40 **Ray Charles, il "genio"**. Regia di Antonio Moretti. Ripresa dal Teatro Tenda Busso-ladomani di Lido di Camaiore (c)
 21,35 **SpazioLibero: i programmi dell'accesso**. Società italiana di parodontologia: «Anche i bambini hanno i denti»
 21,50 **Speciale TG 1**, ■ cura di Arrigo Petacco (c)
 (FILM) 22,40 Orson Welles presenta: **Il** ■ **del mistero: il testamento** ■ **Kate**, telefilm con Alen Mc Cowen ■ Anna Massey. Regia di Peter Sykes - **Telegiornale - Oggi** ■ **Parlamento** (c)

Rete due

- 13 — **TG - Ore tredici**
 13,30 **Infanzia oggi: ■** ■ **gioco giochiamo?** Un programma di Sandro Lai ■ Franco Matteucci. Consulenza di Andrea Imeroni (replica) (c)
 17 — **La famiglia Felice: La** ■ **- il nuovo** ■ **Disegni animati** (c)
 17,15 **Capitan Harlock: il tranello della regina** ■ **Prodotti da Koizumi Yoshiaki per ■ Toei Doga Animation** (c)
 17,40 **Tre modi di dipingere**, ■ **Lorenzo Taluti. Paesaggi e ritratti** (seconda parte) (c)
 18 — **Le** ■ **Un programma** ■ **Licia Cattaneo. Consulenza di Giovacchino Petracchi, Elve Fortis, Carlo Piantoni, ■ cura di Franca Lipparoni. Regia di Liliana Verga** (terza puntata) (c)
 18,30 **Parlamento (c) - TG 2 - Sportarea** (c)
 18,50 **con...** ■ **Macario. Testi di Leo Chiosso, Sergio D'Ottavi e Mauro Macario. Regia ■ Mauro Macario. Nel corso della trasmissione: Crema ■ magnolia?**, telefilm ■ **serie** ■ **George ■ Mildred**, con Yootha Joyce, ■ **Murphy, Norman Eshley, Sheila Fearn e Nicholas Owen. Prodotto e diretto da Peter Frazer-Jones per la Thames Television - I coniugi Roper ed i vicini di casa devono rinnovare ■ tappezzeria del salotto: altri guai in vista** (c)
 19,45 **TG 2 - Studio aperto**
 20,40 **Un processo per stupro**. Un programma di Maria Grazia Belmonti, Anna Carini, Paola De Martis, Rony Daopulo, Annabella Miscuglio, Loredana Rotondo. ■ **Filmato in videotape ■ Cooperativa Maestranze ■ Tecnici Cinema, ■ trasmissione ha ottenuto un riconoscimento al recente "Premio Italia"**
 (FILM) 22,05 **Gli infallibili** ■ **La** ■ **carte**, telefilm con Patrick Macnee, Joanna Lumley, Gareth Hunt, Peter Jeffrey. Regia ■ Ray Austin. ■ **Il professor Vasil, illustre scienziato, sta per essere rimandato al suo Paese ■ collega ■ agente segreto Perov. Ma...** (c)
 22,55 **Jeans concerto**, programma di musica giovane presentato ■ **Michael Pergolani. ■ Light** ■ **(c) - TG 2 - Stanotte**

TV PRIVATE

La ■ **garantisce l' ■** ■ **programmi in quanto soggetti a possibili variazioni all'ultimo**

G. R. P.

Canale 42-66

- 14 — **Grp flash**
 14,15 **Spazio 5** (rubriche per la donna)
 15,35 **Ricercato vivo ■ morto: La taglia** (telefilm)
 16,20 **Grp flash**
 16,35 **L'oggetto** ■ **(quiz)**
 16,45 ■ **pazza** (per i più piccoli)
 17,35 **Don Chack** (cartoni animati)
 18,10 **Taglia e cucitutto**
 18,45 **Tribuna: La famiglia** (dibattito)
 19,15 **Grp flash**
 19,40 **Imar**
 20,10 **L'oggetto misterioso** (quiz)
 (FILM) 20,30 **L'uomo** ■ **mente**, di Alain Robe Grillet, con Jean-Louis Trintignant, Sylvie Breal.
 22,30 **Un'ora con Graziani**
 (FILM) 23,30 **Riccardo cuor di leone** (telefilm)
 0,10 **Grp flash**
 0,25 **Mezzanotte con Mario Forges Davanzati**
 0,50 **Dal giornale di oggi**
 (FILM) 1 — **Film**
 2,30 **Malta, amore e morte**
 (FILM) 4 — **Agente Sigma 3 missione Goldwater**, di Albert Witheman, con Mario Lanfranchi, Giovanna Lenzi. Spionaggio 1967
 (FILM) 5,30 **Ragazza violenta**, di Vernon Zimmermann, con Claudia Jennings, Anne Rees.

Videogruppo

Canale 52

- (FILM) 14 — **Gli occhi freddi della paura**, di Enzo G. Castellari, con Giovanna Ralli, Frank Wolff. Giallo, 1971. — **Il lungo incubo del figlio di ■ giudice, sequestrato in casa ■ da due delinquenti che vogliono vendicarsi di una pesante condanna loro inflitta da suo padre**
 15,30 **Cartoni animati**
 16 — **Il cerchio, esperti ■ consulto** (replica)
 16,30 **Videostory** (fotoromanzo)
 (FILM) 17 — **Ad ogni costo**, di Giuliano Montaldo, con Klaus Kinski, Riccardo Cucciolla, Adolfo Celi. Giallo, 1968. — **In sei, esattissimi ladri, a Rio de Janeiro, durante il Carnevale, per un furto colossale organizzato da un professore di matematica**
 18,30 ■ **sopravvivenza**
 19 — **(a cura di Federico Peyretti)**
 19,35 **Videonotizie 1**
 (FILM) 20 — **Landrù**, di Claude Chabrol, con Danielle Darrieux, Charles Denner. Commedia umoristica, 1963. — **Allegro seduttore barbuto fa sparire nella stufa di cucina i corpi di undici anime gemelle rintracciate con annunci matrimoniali**
 21,50 **Prima visione**
 ■ **Lo sci** ■ **2**
 22,40 **L'oroscopo di Hedy**
 23,50 ■ **2**
 (FILM) 0,10 **La** ■ **è meravigliosa**, di Frank Capra, con James Stewart, Donna Reed. Fantastico, 1946. — **Dopo una vita di sacrifici, giunto sull'orlo della rovina per colpa del ■ peggior nemico, pensa al suicidio. Un angelo di serie B s'incarica ■ dissuaderlo ■ ogni**
 (FILM) 1,30 ■ **cervelli per un colpo perfetto**, di Roger Pigaut, con Serge Reggiani, Gabriele Ferzetti, Amidou. Commedia, 1973
 (FILM) 3,30 ■ **Angeli con la pistola**, di Frank Capra, con Glenn Ford, Bette Davis. Commedia, 1962

Tele Studio Torino

Canale 24

- (FILM) 12,45 **Sandokan, la tigre di Mompracem**
 14,15 **Un po' di musica**
 14,30 **D** ■ **(la moda - prego, s'accomodati)**
 15,30 **Pomeriggio con noi**
 (FILM) 15,45 **Selvaggio** ■ **La** ■ **d'oro** (telefilm)
 17 — **Speciale casa**
 (FILM) 17,30 **I ragazzi di** ■ **Johnny l'indiano** (telefilm)
 18,10 **Ciao ciao: Le** ■ **Ettore - Boby Possum - il marziano tutofare** (cartoni animati)
 18,40 **Tattari in: L'astronave smarrita** (cartoni animati)
 19,15 **Tat sport**
 19,30 **Doppio sandwich** (programma musicale)
 20 — **Cocktail** ■ **(gioco a premi)**
 20,30 **Scusi, lei ■ gioca?** (liscio con Giorgio Ferraris)
 (FILM) 22 — **Charlie's Angels: Gli omicidi** (telefilm)
 (FILM) 23,45 ■ **straniero ■ Paso Bravo**, di Salvatore Russo, con Anthony Steffen, Giulia Rubini. Western 1968 — **Scontata un'ingiusta pena per uxoricidio torna al paese e si mette in cerca dei veri colpevoli**
 (FILM) 0,50 **La** ■ **uccide**, di Henri Sala, con Anne Libert. Commedia erotica 1973 — **Dopo ■ quinta guerra mondiale un gruppo di sopravvissute, isolate in un castello, si sfoga sull'unico uomo rimasto**

Tele Subalpina

Canale 46

- 14,30 **Jeeg, robot d'acciaio: Infame ricatto** (cartoni animati)
 17,30 **Jeeg, robot d'acciaio: Epidemia** (cartoni animati)
 (FILM) 18 — **I** ■ **gruppo selvaggio**, di Gianni Crea, con Femi Benussi, Mario Berga. Western, 1977. — **Per eliminare la banda che infesta la ■ ci sono due soluzioni: quella legale, lenta e farragginosa, e quella illegale, adottata dal fratello di ■ delle loro vittime, abile pistolero**
 (FILM) 19,30 ■ **contro il** ■ **Gaosa**, di N. Yussasa, con Kojiro Hongo. Fantascienza, 1970. — **Per scacciare dalla Terra un mostro vampiro, gli scienziati hanno un solo sistema: richiamare dallo spazio una colossale tartaruga in grado di distruggerlo**
 21 — **Il poeta saltimbanco** (con Franco Califano)
 21,20 **Speciale casa**
 (FILM) 21,30 **Monty Nash: Il tempo** ■ **aquile** (telefilm)
 (FILM) 22 — **La furia dei barbari**, di Guido Malatesta, con Edmund Purdom, Rossana Podestà. Avventuroso, 1960. — **La vendetta di un capovillaggio contro l'uomo che anni prima gli ha violentato la moglie e adesso è tornato alla testa di una schiera di Longobardi**
 (FILM) 23,30 **Il ritorno di Godzilla**, di Jun Fukuda, con Jun Tazaki. Fantascienza, 1972. — **Per difendersi da una schiera di soldati sanguinari due uomini su un'isola alla ricerca di un naufrago risvegliano il mostro che dorme in un vulcano**

Tele Torino

Canali 61-50-32-43

- (FILM) 13 — **Tre passi dalla sedia elettrica**
 17 — **Il giornale dei ragazzi**
 18 — **Il** ■ **superbolide: il segreto del** ■ **colico Ayab** (cartoni animati)
 18,30 **Scuola in presa diretta**
 19,30 ■ **un appuntamento con...** ■ **Ezio Enrietti, ■ alla Sanità**
 20 — **Le stelle di Las Vegas** (seconda puntata)
 (FILM) 20,30 **L'ispettore Regan: ■ frigorifero alla galera** (telefilm)
 21,30 **Caccia ai tredici** (pronostici totocalcistici di Roberto Bettiga)
 22 — ■ **permettete, parliamo di donne** (a cura di Silvia Kubrick)
 22,30 ■ **rock ■ rock**
 (FILM) 23 — **I grandi registi: dieci anni di Ingmar Bergman: il settimo sigillo**, ■ **Ingmar Bergman, con Max von Sydow, Gunnar Björnstrand, Nils Poppe, Bibi Andersson. Drammatico 1956 — Nella Svezia del quattordicesimo secolo, flagellata dalla peste, un cavaliere di ritorno dalla Crociata sfida la Morte che lo attende ad una lunga partita ■ scacchi**

Tele Europa 3

Canale 58

- 14,45 **393.421 - filo** ■ **■**
 15,15 **Per i ragazzi**
 16,30 **Captain ■** (cartoni animati)
 17 — ■ **informazione**
 17,15 **Per i ragazzi**
 (FILM) 18,15 **Dick ■** (telefilm)
 (FILM) 19,15 ■ **in pantofole** (telefilm)
 20 — ■ **on ice**
 (FILM) 20,30 **Il sergente ■ legno**, di Hal Walker, con Dean Martin, Jerry Lewis. Comico, 1951. — **Disavventure di un soldato pasticcione causate da ■ sergente donnaio che approfitta della sua ingenuità per raggiungere un severissimo capitano**
 22 — ■ **informazione**
 (FILM) 22,15 **Quel ■** ■ **banca**, di Hy Averback, con Zero Mostel, Kim Novak, Akim Tamiroff. Western, 1969. — **Un agente investigativo che si spaccia per bandito e un bandito d'into prete tentano di entrare in una banca, il primo per chiarire alcune irregolarità, il secondo per rapinarla**
 (FILM) 23,45 **Tre ■** ■ **un collegio femminile**, ■ **Gregory Corarito, con Michael Pataki. Commedia, 1976. — Tre maniaci affamati di sesso irrompono in uno strano collegio dove il preside ha rinchiuso dodici belle studentesse**
 (FILM) 1,30 **Pelch-out il ■** ■ **il ventre**, ■ **Richard Rush, con Susan Strasberg, Jack Nicholson, Dean Stockwell. Drammatico, 1972. — Aiutata dal capo di un complesso, una giovane sorda cerca il fratello di cui ■ solo che ■ in una comunità hippie**

Rete Manila 1

Canale 44

- (FILM) 13 — **Film**
 16 — **Due milioni di amici** (quiz, giochi, varietà)
 17 — **Uno a te, ■ a ■** (per i più piccoli)
 18,30 **Il nostro amico**
 (FILM) 19 — **Max Smart agente** ■ (telefilm)
 19,35 **Il parolone** (gioco a premi)
 20 — **Cartoni animati**
 (FILM) 20,15 **Film**
 22 — **Argo show** (con Macario)
 22,30 **Io ■ Anna** (moda femminile)
 (FILM) 23,30 **Film**

Il Discolò classico

Supercom - Tommaso
 Tommaso - Vox - Supercom
 CSB - Beethoven Edition
 Via S. Tommaso, 20 - Tel. 883.582

QUESTA SETTIMANA SU
TUTTO LIBRI
L'editoria riscopre il **ROMANZO**
AMORE. MODA D'AUTUNNO

OLIMPIA	Un americano a Parigi, di Vincent Minnelli, con Gene Kelly, Leslie Caron, Georges Guétary (Usa - Color) — Stentatamente al innamorato cantando e ballando fra gli antichi e maestosi palazzi di Parigi.	■ ■ ■ ■ ■ ■■■ recensita	(1952)	Ingresso L. 3000
v. Arsenale 31 Tel. 532.448	Orario: 14,20; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30. Non viet.	★ Commedia musicale		
ORFEO	Le porno libidine di Justine, di Joe D'Amato, con Alice Arno, Gilda Arancia (Italia - Color) — La supersexy attrice francese nei panni di Justine ragazza ninfomane e pervertita.	■■ ■ ■ ■ ■■■ recensita		Ingresso L. 2500
p. Carlina Tel. 518.114	Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Viet. 18.	★ Commedia erotica		
PRINCIPE	■■ ■ ■ ■ Andrew White, con Katell Laennec, Patricia Webley, Maria Angela Giordan (Italia - Color) — Spirito malizioso s'incarna nel corpo di ■ ■ ■ ■ ■ ragazza moderna che diventa lesbica.	PRIMA VISIONE ■■■ recensita		Ingresso L. 2500
v. Princ. d'Acaia 45 Tel. 780.951	Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Viet. 18.	★ Commedia erotica		
REPOSI	Poliiziotto e cannella, di Georges Lautner, con Jean-Paul Belmondo, Marie Laforêt, ■ ■ ■ ■ Galabru (Francia - Color) — Poliiziotto incurante dalle regole, elimina da solo delinquenti e poliiziotti corrotti.	Critica ■ ■ ■ Pubblico ○○○○		Ingresso L. 2500
v. XX Settembre 15, 531.400	Orario: 14,10; 16,15; 18,30; 20,25; 22,30. Non viet.	■ ■ ■ ■ ■ Avventuroso		
ROMANO	■■ ■ ■ ■ donna, di Costa-Gavras, con Yves Montand, Romy Schneider, Romolo Valli (Francia - Color) — Cinquantenne quasi vedovo e bella quarantenne in crisi si incontrano e si ■ ■ ■ ■ ■ aver ritrovato la felicità.	Critica ■ ■ ■ Pubblico ○○○○		Ingresso L. 2500
galleria Subalpina Tel. 510.145	Orario: 14,30; 16,20; 18,30; 20,25; 22,30. Viet.	★ Commedia dramm.		
STUDIO RITZ	Jones che avrà 20 anni nel 2020, di A. Tanner, con J.L. Bideau, Mlou-Mlou, J. Denis (Usa - Color) — Nella Svizzera capitalistica le delusioni ■ ■ ■ ■ ■ speranze di otto giovani che pensano al loro futuro.	Critica ■ ■ ■ ■ ■ Pubblico ○○○		Ingresso L. 2500
v. Acqui 2 Tel. ■ ■ ■ ■ ■	Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Non viet.	■ ■ ■ ■ ■ Commedia		
TORINO	■■ ■ ■ ■ matrina, di George Zarkovlaco, con ■ ■ ■ ■ ■ Beaurat, Chris Spyropoulos (Grecia - Color) — Fornicato fanciullo trova nella seconda moglie il suo padre gioie che la mamma ■ ■ ■ ■ ■ avrebbe potuto ■ ■ ■ ■ ■.	■■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■■■ recensita		Ingresso L. 2500
v. ■ ■ ■ ■ ■ 8 ■ ■ ■ ■ ■ 530.355	Orario: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 21; 22,30. Viet. 18.	★ Erotico		
VITTORIA	La luna, di Bernardo Bertolucci, con Jill-Clsburygh, Matthew Barry, Fred Glynnne (Italia - Color) — Celebra soprano realizza di non «conoscere» il figlio adolescente; inizia così con lui ■ ■ ■ ■ ■ rapporto ambiguo ma efficace.	Critica ■ ■ ■ Pubblico ○○○○		Ingresso L. 3000
■ ■ ■ ■ ■ Roma 336 Tel. 561.789	Orario: 14,30; 17,10; 19,45; 22,30. Viet. 14.	★ Drammatico		

ACAPULCO v. Donizetti 6 Tel. 651.264	Tire l'incendio , di Stuart Rosenberg, con Charles Bronson, Jill Ireland, Red Steiger (Usa - Colori) — Bionda amante di un boss delle mala? Prima in Svizzera. Il suo la vuole morto, l'Fbi la preferisce viva. Orario: 20,30; 22, Non vietato. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	I pormi desideri di una studentessa , di Alex E. Goltstein, con Corrie Olson, N. G. Hastings (Usa - Colori) — Studentessa non soddisfatta delle materie di scuola, cerca piacere in divagazioni erotiche. Orario: 14,45; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. Viet. ★ Eroico	PRIMA VISIONE non recensita Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200
ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.98.15	Il cacciatore , di Michael Cimino, con Robert De Niro, Christopher Walker, John Savage (Usa - Colori) — Lucida e crudele rappresentazione dell'effortatezza bellica, attraverso le esperienze di tre amici. Viet. 14. Orario: 19; 22 ★ Guerra	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200
FORTINO via Cigna 47 Tel. 486.560	Il dittatore dello Stato libero di Banania , di Woody Allen, con Woody Allen, Suzy Qian, Louise Lasser (Usa - Colori) — Giovane travolto viene coinvolto in uno sterminio sudamericano nell'aspra lotta fra dittatore e rivoluzionario. Orario: op. ore 20. Non vietato. ★ Commedia	PRIMA VISIONE (1970) Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200
LA PERLA c. Gasperi 26 Tel. 584.791	Ma che bel tutta matta? , di Howard Zieff, con Barbra Streisand, Ryan O'Neal (Usa - Colori) — Abile donna d'affari, dirigente di un'industria petrolifera, si ripresenta sul ring ex-campione di pugilato. Orario: 15,20; 17,40; 20,22,30. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1500
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 583.354	Squadra superspy sotto il segno del Segretario , di Warner Hedman, con Ole Soltoft, Paul Hagen, Saren Stromberg (Svezia - Colori) — Belle fanciulle in comune il segno zodiacale rallegrano le folle maschili. Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30. Viet. 18. ★ Eroico	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2500
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.603	Mi scappa la pipì , papà, di Antonio Mercero, con Lolo Garcia, Teresa Gimpera, Hector Alterio, Rosario Garcia Ortega (Italia - Colori) — Tratta della fortunata canzone estiva di Pippo Franco, la storia di un simpatico monello. Orario: 20,30; 22,30. Non viet. ★ Commedia	OGGI LA PRIMA Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1500
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	Labirinto , di Claude Pinoteau, con Lino Ventura, Angie Dickinson, Chris Wiggins (Francia - Colori) — Padre da molto tempo il figlio, ad un equivoco, sente il desiderio di rintracciarlo. Orario: non comunicato. Non vietato. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1500
PUNTO DUE d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	L'uomo le donne , di François Truffaut, con Charles Danner, Mylène Borgeaud, Leslie Caron (Francia - Colori) — Tecnico esperto in meteorologia è anche un fervido estimatore gambe femminili. Orario: 15; 17,45; 20,05; 22,30. Non viet. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200
SEXY ONE c. Belgio 53 Tel. 874.171	Il vibratore , di Dandré Marchand, con Claudine Beccarie, Ellen Coupey (Francia - Colori) — Giovane bella continua ricerca del piacere, un certo esaltanti avventura. Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Viet. 18. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1500
STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051	Il cacciatore , di Michael Cimino, con Robert De Niro, Christopher Walker, John Savage (Usa - Colori) — Lucida e crudele rappresentazione dell'effortatezza bellica, attraverso le esperienze di tre amici. Orario: 15; 18,30; 22. Viet. 14. ★ Guerra	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200

APOLLO (large Giorgio Giachino 91, tel. 215.885)
 2. Viii. 18. Ore 20,30; 22,30. ■ **Horror.**

CENTRAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
 Emmanuelle l'antivergine; S. Kristal; U. Orsini. Viet. 18. ■ **Erotico**

ERBA RAGAZZI (corso Moncalisti 241, tel. 890.467)
 Oggi ore 14,30 e 16,30 il getto venuto dallo spazio, di Walt Disney con Ken Berry. Fuori programma di cartoni animati. ■ **Avventuroso**

ERBA D'ESSAI
 Un gioco estremamente pericoloso, di Ribert Aldrich, con Burt Reynolds, Catherine Deneuve. Colori. Viet. 14. Or. 20,30; 22,30. ■ **Avventuroso**

FARO (via Po 30, ■, 832.214)
 Profesia, T. Lewis, S. Foxworth. Viet. 14. Or. 15,10; 17,10; 20,40; 22,30. ■ **Drammatico**

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
 Il ■■■■■ Colombo ■ ■■■■■ a Londra ■ ■■■■■ a Scotland Yard, Peter Fek, Veronica Anderson. Non viet. ■ **Poizlesco**

GIANDUJA MARINETTE LUPI
 Oggi ore 16,30 il gatto con gli stivali con le Marionette Lupi. Prec. ■■■■■ cartoni animati.

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 861.904)
 La grande sfida di ■■■■■ Lee, Tien Pan. Non viet. ■ **orientale**

KELLER STUDIO (v.ia Madonna Campagna 1, tel. 215.613)
 Ore 19 proiezione straordinaria il gabbiano ■■■■■ ■■■■■ ■■■■■ Documentario segnalato Fac-Film ■■■■■ ■■■■■ ore 20,45 proiezione unica Donna Fior ■■■■■ i suoi due mariti di Barreto v. ■■■■■ ■■■■■ Documentario segnalato Fac-Film Arte Cultura, si termina 1/2 ore X: Apollo 14 ■■■■■ Documentario Film Unica Consol. Americ. Torino

ZETA RAGAZZI (via Cibrato 88, tel. 772.907)
 Sabato prossimo ore 15-17 Maxima contro gli Ufo. ■ **Disegno animato.** Baby sister in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francie.

ZONA CENTRO

ALCANTARA (Corso Reno, Margherita 134, tel. 280.000)
 Nuovo porno strip show con Lisa tutta panna e +...
 Sulllo schermo: Vizi e peccati delle donne nel mondo. Viet. 18. Ore 16; 21. ■ **Erotico**

■■■■■ (v. Cavour 7, tel. 518.046)
 «La bolle del cinema» proiezioni dalle 18 alle 24 continue. Erotismo nel cinema, novità dalla ■■■■■ del piacere e American deprivation. Ingresso soci. ■ **Erotico**

MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel. 544.077)
 Un tranquillo week-end di paura. ■■■■■ John Boorman. Ore 20,30, 22,30. ■ **Drammatico**

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
 A tutte le ■■■■■ polizia. A. Sabato. ■■■■■ ■■■■■

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
 La portiera russa. Colori. Vietato 16. ■■■■■ ■■■■■ **Commedia erotica**

VITT. VENETO (p. Vitt. Veneto 5, tel. 871.642)
 (Doppia lace rossa) Sexual Student. Viet. 18. ■■■■■ ■■■■■ **Commedia erotica**

■■■■■ - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi ■■■■■, tel. 667.715)
 La donna della domenica, M. Mastroianni. ■ **Giàto**

D'ESSAI (v. Montalbano 62, tel. 326.873)
 La deliziosa Dorothea, di Peter Fleischmann, con A. Henkel. V. 18 (ediz. integrale). Or. 20,30, 22,30. ■■■■■ ■■■■■ **Commedia**

EMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
 La poliziotto delle squadre del ■■■■■ Non costume, E. Fenech. Non viet. ■■■■■ ■■■■■ **Commedia**

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
 Per le serie grandi giochi: La morte reale e ieri sera, di Duccio Tessari, con Frank Wolff, ■■■■■ Bray. Viet. 14. Or. 20,25, 22,30. ■■■■■ ■■■■■ **Giàto**

■■■■■ S. PAOLO

AMERICA (via Fré v. 27, tel. 446.764)
 Io sono il più grande ■■■■■ Muhammad Ali, C. Clay, ■■■■■ Borgnine. ■■■■■ ■■■■■ **irio sportivo**

SAN PAOLO (v. Cesare 50, tel. 372.637)
 Fuga di mezzanotte, Davis. Viet. 18. ■■■■■ ■■■■■ **Avventuroso**

ZONA FRANCA

■■■■■ (c. Tassoni 3, tel. 773.843)
 Tre donne, ■■■■■ J. Allmen. ■■■■■ ■■■■■ **Drammatico**

ARTE 121 - Castellamonte (To). P. Repubblica 15: personale **Silvio** (■) (il Canavese).

ARTE 121 (Nuova 121): Sergio Uria.

CITTADILLA (Bartolo 31): Zamboni.

■ ■ ■ ■ ■ VILLATA Corrina Monti. (Al.). ■ ■ ■ ■ ■

0142/943.304: personale ■ ■ ■ ■ ■ **Riccardo Licari** ■ ■ ■ ■ ■ 27 ottobre.

■ ■ ■ ■ ■ DUE: **Alvaro Malraiz**.

Ba (Sofierino 2): **Seleni** ■ ■ ■ ■ ■ contemporanei. 10-13: 15-20. Lunedì chiuso.

■ ■ ■ ■ ■ (S. Teresa 20/v, t. 518.947): **Le culture pracolombiane: Perù e Colombia.**

PALAZZO (S. Teresa 20/v, t. 518.947): **Disegni italiani - scarti e umori del Primo Rinascimento.** Mostra a cura del Gabinetto Nazionale delle Stampe, organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Provincia di Torino. Or. 9-12-30; 15-19-30.

PIRRA (C. Cairoli 32 tel. 877.344): **9° rassegna dei pittori della Pirra.**

PROMOTRICE B. A. Valentino: 137 s. Esp. arti fig. Or. 10-12: 15-18.

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■ **Esse**

GALLERIA

ACCADEMIA: ■ ■ ■ ■ ■ grafica.

■ ■ ■ ■ ■ **■ ■ ■ ■ ■** Guido Chiti.

■ ■ ■ ■ ■ **Le** ■ ■ ■ ■ ■ **case di Renzo Razzaotti.**

■ ■ ■ ■ ■ **■ ■ ■ ■ ■** Saccomanni G.

■ ■ ■ ■ ■ **■ ■ ■ ■ ■** persona **Giuseppe Grosso.**

LA GIOIELLA (v. Po 9): **Personale di Ercole Pignatelli.**

LA GIOIELLA - ARTS: **Pierluigi Morando.**

VIOTTI: **Addina Morando.**

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chigiasso):
ore 10-12; 15-18.
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro (v.
S. Teresa 6, tel. 580.236).

■ Tv private non costano nulla (si può fumare, non hanno orarlo) se il film è brutto, lo cambi

CINEMA CINTURA

La squadra speciale dell'ispettore Swenningham.
ALPINO
 Dora: Pomo esibizione. Viet. 18.
 Corso: L'ultima isola di piacere.
 Italia: Nero veneziano. Viet. 18.
 Toro e vergine incontro ravvicinato. Viet. 18.
OUTGLIERA ALTA
 Remo e Romolo figli lupa.

Stridulum.
 Lasci Felicità nel peccato.
 Margherita: Il cacciatore. Viet. 14.
 Dottorissa: Il leizuoletto. Viet. 18.
CASTIGLIONE
 Ecco l'impero sens.
 Io non credo nessuno.
 CROCE
 Catalano: Attimo per attimo. Vietato.
 Assassino su commissione. Non vietato.
 Dr. Jakill e gentil signora. Non vietato.
CUORONE
 Parone Cristo si è fermato a Eboli.

Zombi 2. Viet. 18.
 colline hanno gli occhi.
 Toro Vergine incontri ravvicinati. Viet. 18.
MON
 Italia: Stridulum. Non.
 La poma villeggiante.
 Rivoluzione.
 Viet. 18.
PINEROLO
 Hollywood: Excitation star. Viet.
 Scritto extraterrestre.
 Primavera: Senza famiglia nullatenente.
 Nuovo: Attimo per attimo.

Du Parc

Il vero salotto di Torino
 Stasera divertiamoci con:
LA BARAONDA...A PREMI

DANZE CASTELLINO

21 - Gran fioco e pastasciutta

RISTORANTE la Brasserie

C. Savona 17 - Monc. - T. 8404318
RIAPERTURA
 cucina internazionale
 SERATE PROLUNGATE
 ORCH. GUARENTE
NUOVA GESTIONE
 PREZZI DA

TEATRI

È: «Nuovo porno strip» con tutta a peccati nel mondo. Viet. 18.
ALFIERI: 21 solo 4 giorni Franco Calitano in **Pasta**. Pren. cassa.

331.764. 21,15 «La storia Superbo» del Teatro dell'Angelo da un medioevale, domani ore 21,15 «Il Superbo».

ARALDO (V. 331.764): 21,15 «La storia Superbo» del Teatro dell'Angelo da un medioevale, domani ore 21,15 «Il Superbo».

stasera 21 La Cooperativa Teatroggi presenta **diavolo e il buon Dio**, di J. P. Sarcon con Bruno Cirino, Angiola Baggi, Bisacco.

Trionfo. Tel. 582-556. 3

CENTRALINO (837.500): rei con Enni Thake, Silvo Samba, Francesco Savi.

Scuola di piemontese con Farassino, Scaglione e Bero. Iscrizioni c. Moncalieri 241. Tel. 890.467.

GIANDUJA MARONETTE LUPI: ore 16,30 «Il gatto con gli stivali» con le Maronette Lupi. Precede cartomani.

GOBETTI: stasera ore 21 Carlo Campanini - Franco Barbero in **d'Inferno**, 5° comicissimo. Dino Belmonte. Pren. via 49, tel. 544.562-558.246.

ITALIA: da ore 21,15 Gipo Farassino nella commedia **«Turin bei che»**. Pren. via Nizza 138, tel. 696.4021.

MACARIO: stasera 21,15 **«Opità gioliana»**. Prenotazioni.

NUOVO - SALA: questa sera ore 21,15 «Il Teatro delle Cl» in **«per la gloria di Agatha Christie»**, 5° anno di repliche. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 556.922.

OFF: ore 21,15 Sivera e presentano Mario Zucca in **«c. M. d'Azeglio 17**. Tel. 556.552. Ingresso L. 2500.

NUOVO: da domani e Sal. Vinci in **«c. M. d'Azeglio 17**. Tel. 556.922.

PICCOLO REGIO: ore 17,30 gli incontri del **«Il lago dei cigni»** di Luigi.

PICCOLO REGIO: 21 ricordo di **Sergio Diaghilev** nel 50° anniversario morte. Proiezioni e di partecipano Alberto Testa, Gianni Sico, Luigi. Ingresso libero.

RITROVI

CASTELLINO: ore 21 **Falchi**. **CLUB 84**: 21 Gruppo 5. **DU PARC**: 21 orch. Romy.

EDEN: 21 **«Quadrifoglio»**. **LA**: 15,30 **«Marmittini»**. **MUSSETTE**: ore 21.

PIANO BAR: 21 **«Avenida»**. **ODON** (ex **«Noy»**): 18,30-21 **«N. Riforma»**. ore 21 **Holiday Sound**.

CLUB GRAN BATA - Chiosco del Valentino Piano Bar - Tel. 859.330.

KING EDWARD - Piano Bar English: al piano A. Ovale.

MINI CABARET (tel. 613.660).

PIZZERIA - Pizzeria - Nat. (Unione Sov. 409): R. Gallino.

SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante - Danza orch. Pina Show e Vocalmen.

PIANO BAR (C. 3, 532.482): Thomas, Guido e Christine.

LE (S. Massimo 14).

DISCOTECA AMERICA (v. N. Fabrizi 71).

VILLA GAY: 21.

ALESSANDRIA

Alessandrino: La Luna. Ambra: Guerre spaziali. Comunale: chiuso.

Corso: Ultimo grida dalle. Cristallo: Pomo shop.

Galleria: Banana republic. Moderno: Poliziotto o canaglia?

Ariston: Guerrieri della notte. Cristallo: Chiano di donna.

Capitan Roger nel XXV secolo. Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
 Moderno: La luna.

Erotic sex orgasm. Politeama: Agente 007. Moonraker operazione spazio.

Vittoria: Lo sceriffo extraterrestre. **CASTELLA**

Rivolt: riposo.

CASTELGERMOLO
 riposo.

FELIZZANO
 Comunale: riposo.

GAVI LIGURE
 Il Forte: St. Peppere.

NOVI LIGURE
 Cristallo: Esperienze erotiche di femmine in calore.

007 Moonraker operazione spazio. Rocky 2.

Moderno: val il viziato non ce l'hai?

OVADA
 Lux: Un posto tranquillo.

Moderno: La smaglieria. Torrelli: Sexy boat.

SAN SALVATORE
 Comunale: Scandalo ai.

SCRIVIA
 I violenti Roma bene.

La contessa, la contessina e la cameriera.

TORTONA
 Moderno: Non pervenuto.

007 Moonraker operazione spazio. L'ammante mia madre.

Non pervenuto. Teatro: pom. Paperino story - sara: Bersaglio altezza d'uomo.

Politeama: riposo.

VOGHIERA
 Arlecchino: Memmasantissima.

Gavanti: La Luna. Fantasma.

I guerrieri della notte.

ASTI

Lux: (Gola profonda).

Rocky II.

Uno sceriffo extraterrestre poco molto terrestre.

Splendor: I piaceri privati di mia moglie.

Teatro: Liguizia.

La luna.

CAVALLI
 Gilp.

d'Oro: riposo.

MONCALVO
 Nuovo: Dragone nero.

NIZZA
 Aurora: Stazione di servizio.

Lux: riposo.

Sociale: Un dollaro d'onore.

Il cacciatore.

SAN DAMIANO
 Lux: Il braccio violento del Tel.

BIELLA

Exhibition.

Impero: Profetia.

Il prigioniero.

da strada.

Mazzini: tirolese i pro.

Odore: Rocky II.

mosche di velluto grigio.

Attenti a quel due... ancora insieme.

COGGIOLA
 Enrie: Pomo delirio.

Italia: Storti.

COSSATO
 Micheleletti: Sary symphony.

Primavera: L'isola dei piaceri proibiti.

PRAY
 Preparare i fazzoletti.

Avalanche Express.

VARALLO
 Autostop san-

VERCELLI

Hard-core disposti al piacere.

Chiodo: riposo.

Liguizia.

Principe: Lo squilo n.2.

Vercelli: la notte.

Vietti: 007 Operazione cker.

D'ALE
 r.

CHESCI
 riposo.

GATTINARA
 Matrimonio di gruppo.

Lux: chiuso per ferie.

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

LIVORNO
 Esperienze erotiche di una ragazza di campagna.

SALUGGIA
 riposo.

SAN GERMANO
 riposo.

SANTHA'
 Ideal: Bruce Lee il dominatore.

Splendor: Porco mondo.

TRINO
 Astor: riposo.

Milano violenta.

NOVARA
 Astral: Eviration.

Coccol: La luna.

Eldorado: Sibyl.

L'uomo della strada fa giustizia.

Fareggiano: Zombi 2.

Vittoria: Rastaplan.

S. Cuore: Questa terra è la mia terra.

San Carlo: Prendi i soldi e scappa.

I guerrieri notte.

I ricchi.

Lux: Distretto 13 le brigate notte.

Moderno: Imperio.

La paroninfomane.

CANNORO
 Easy rider.

Diana: Ragazze del ginecologo.

DOMODOSSOLA
 movie.

Corso: Tre adorabili viziose.

TOCE
 Liberazione: Un d'onore.

OLEGGIO
 Comunale: L'ultima di Brooks.

Superendi.

TRECAVE
 Comunale: Verboosità una oriente.

VERBANIA
 Apollo: Il primo turbamento.

Ariston: Blue pomocollege.

Sociale (Intre): a scuola.

Sociale (Pallanza): in prova.

VALSESIA

Casa del Popolo: La contessa, la contessina e la cameriera.

LOMELLINA

Arlecchino: Fantasma.

La luna.

Cagnoli: La luna.

Marconi: I guerrieri.

CUNEO

Liguizia.

Rocky II.

riposo.

da strada.

Mazzini: tirolese i pro.

Odore: Rocky II.

mosche di velluto grigio.

Attenti a quel due... ancora insieme.

COGGIOLA
 Enrie: Pomo delirio.

Italia: Storti.

COSSATO
 Micheleletti: Sary symphony.

Primavera: L'isola dei piaceri proibiti.

PRAY
 Preparare i fazzoletti.

Avalanche Express.

VARALLO
 Autostop san-

VERCELLI
 Hard-core disposti al piacere.

Chiodo: riposo.

Liguizia.

Principe: Lo squilo n.2.

Vercelli: la notte.

Vietti: 007 Operazione cker.

D'ALE
 r.

CHESCI
 riposo.

GATTINARA
 Matrimonio di gruppo.

Lux: chiuso per ferie.

SALUZZO

Chivo: Uno sceriffo extraterrestre.

Italia: Hair.

Splendor: Zombi 2.

SAVIGLIANO
 Aurora: riposo.

Nazionale: Nick mano fredda.

Pretty baby.

VERZUOLO
 Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
 Moderno: Così come sei.

GENOVA

Ambascador: Sete di sangue.

Ariston: Sexi marte di una moglie.

Astor: Rastaplan.

Augusta: Jesus Christ Superstar.

Gioiello: Erotic sex orgasm.

Grattacielo: La ai della notte.

Lux: Liguizia.

Nuovo Palazzo: Attimo per attimo.

Odore: Uno sceriffo extraterrestre.

Orfeo: La luna.

Marito in prova.

Molire.

Rivolt: In prova.

Semeraldo: Excitation star.

Universale: Rocky II.

Vardi: Moonraker: operazione zio.

I guerrieri notte.

Lido: la grande cacciatore.

RAPALLO
 Pomo esibizione.

Hair.

Augustus: riposo.

LIGURE
 Peccati di monaca.

Mignone: La poma-voglie.

Lux: rompe paga.

RECCO
 L'isola degli uomini.

LAZIO

Diana: Uno sceriffo extraterrestre poco extra terrestre.

Rocky II.

riposo.

La luna.

Olimpia: zero.

Jolly: Gola profonda.

Lux: Giro mondo degli intramontati.

Il laureato.

ALASSIO
 Un attimo d'amore.

Ritz: Rocker.

Settimo potere.

Il drago, entra il drago.

ALBISSOLA CAPO
 Leone: Anonimo veneziano.

CAIRO MONTENOTTE
 Superandoy brutto di Superman.

Cristallo: La paroninfomane.

Odore: Piaceri privati di mia moglie.

FINALE LIGURE
 Vittoria: Piaceri particolari.

Rosso nel buio.

LOANO
 lo timido ma.

Comune: Amico tortono almeno al pino.

MELLESIMO
 Italia: L'ama.

PIETRA
 Una.

Apaches.

SPOTORMO
 Mign



**Piume al vento a passo di corsa:
il loro nome è Italia.**



Un secolo e mezzo di gloria.

Un'opera, arricchita da riproduzioni di quadri di famosi maestri dell'arte moderna ispirati alle geste dei figli della Marmora e dedicata al bersagliere di ogni epoca.

**CON IL 1° FASCICOLO
IN REGALO**

una completa di: 1.100.000 lire
montepiù e reguardi per rilegare a

In edicola il 2° fascicolo

CON IL 2° FASCICOLO UN ALTRO DONO:

una copia di: 1.100.000 lire
opera di: 1.100.000 lire
della Brigata Ono
di: 1.100.000 lire
di: 1.100.000 lire

COMPAGNIA
GENERALE
EDITORIALE

GRUPPO
RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

I fatti della politica

Messaggio di pace



Disegno di Marantoni da Il Giornale nuovo

Reazioni Breznev

Quasi tutte vivacemente negative le prime reazioni dei partiti alla lettera inviata da Breznev a Cossiga in materia di armamenti e sulla quale il governo mantiene il massimo riserbo. Nel partito socialista — riporta *Il Popolo* — in attesa di una riunione che dovrebbe svolgersi oggi sotto la presidenza di Craxi e che dovrà stabilire l'orientamento ufficiale del partito sul problema dell'equilibrio degli armamenti, c'è da segnalare una dichiarazione molto critica del responsabile per gli affari internazionali, Ripa di Meana. «La prassi — afferma Ripa di Meana — appare insolita e il tono minaccioso. La pressione va oltre ogni regola diplomatica e delinea una vera e propria interferenza in materie delicatissime».

Direzione centrale dc

La dc — annota *Il Giorno* — ha dato il via agli incontri sulle grandi riforme. Prima Zaccagnini si è richiamato allo spirito di «unità nazionale» dei padri costituenti, poi l'esperto dc nei problemi dello Stato ha presentato un pacchetto di proposte, sono seguiti pochi interventi: e in meno di 4 ore la direzione democristiana ha approvato all'unanimità l'iniziativa del segretario. Già la prossima settimana ci sarà una serie di incontri a due con gli altri partiti. Ciascuno metterà sul tavolo le sue proposte concrete, i punti che vuole riformare e come. Questo primo giro sarà seguito da un secondo, più dettagliato: stavolta si incontreranno, con tutta probabilità, commissioni «miste» di tecnici e politici. Qui il dibattito potrebbe (lo ha fatto capire Piccoli) anche allargarsi dai temi più strettamente istituzionali a quelli, appunto, politici. Il segretario democristiano non crede che le grandi riforme siano la formula magica tale da assicurare la governabilità del paese o tantomeno consentire la ripresa della nostra economia. Zaccagnini dice sì alle riforme ma avverte che al momento di tradurle in una decisione politica (ovvero, in un voto) occorre pur sempre il consenso «dell'ampia maggioranza dei cittadini».

Il documento dell'area Zaccagnini («Linee per una mozione congressuale») rilancia — sottolinea *Avenire* — la politica di solidarietà nazionale, ma non propone l'associazione dei comunisti al governo né in sede nazionale né in sede locale. Pubblicato a tre giorni di distanza dalle conclusioni del convegno della «Domus Pacis», il documento era molto atteso: alcune anticipazioni di stampa (e alcuni interventi «minori» nel corso del dibattito) avevano dato l'impressione che dall'area zaccagniniana fosse partito un segnale molto deciso in direzione delle richieste del pci. Bodrato l'aveva smentito e la pubblicazione del documento, nella sostanza, gli dà ragione. Sono 21 pagine, tutte basate su una analisi della crisi del Paese e sulla necessità di una ripresa del rinnovamento del partito di maggioranza relativa. I passi decisivi riguardano il significato della politica di solidarietà nazionale e la conferma del rifiuto del «compromesso storico».

Estradizione Piperno

Franco Piperno rientra in Italia, ammantato. Due mesi dopo il suo arresto in un caffè del centro di Parigi, la giustizia francese — scrive *La Stampa* — ha dato ieri un parere favorevole all'estradizione del leader dell'Autonomia per «complicità nel sequestro e nell'uccisione di Moro». Il giudizio della «chambre d'accusation» del tribunale parigino è già stato trasmesso al ministro della Giustizia e dovrà essere ratificato dal governo per essere esecuto.

Teoricamente il governo potrebbe anche respingere il «parere» del tribunale e decidere di negare l'estradizione. Ma questa è un'ipotesi che nessuno prende in considerazione in quanto normalmente il giudizio dei magistrati è ratificato dall'autorità politica. Anzi, si dà per quasi certo che Piperno arrivi oggi a Pratica di Mare con un aereo militare italiano, anche se le norme di sicurezza sul trasferimento impongono un assoluto riserbo sui tempi dell'esecuzione. Ma l'aereo che prenderà a bordo l'estremista è forse già in uno scalo della regione parigina, pronto al decollo.

Sindona arrestato

La magistratura americana non ha mai creduto che Sindona fosse stato rapito. Lo dimostra — sottolinea *Il Messaggero* — il mandato di cattura spiccato cinque giorni dopo la scomparsa del finanziere siciliano da New York e notificato ieri ai legali di don Michele immediatamente dopo la sua misteriosa ricomparsa. Non appena verrà dimesso dall'ospedale in cui si è fatto ricoverare, Sindona dovrà comparire in stato d'arresto dinanzi al magistrato che deciderà se mantenere il mandato di cattura e quindi revocare la libertà su cauzione oppure no. Il finanziere ieri è stato interrogato da due agenti dell'Fbi. A proposito della ferita alla gamba Sindona avrebbe dichiarato di esser stato ferito da un colpo di pistola sparato da uno dei rapitori mentre tentava di fuggire dalla stanza dov'era tenuto prigioniero.

Traffico aereo

Oltre mille controllori di volo hanno spedito ieri le lettere di dimissioni. Da domani — informa *Paese Sera* — alle otto, tutto il traffico aereo sarà dunque paralizzato, con danni economici incalcolabili e vistosi riflessi internazionali. La prospettiva è di tale gravità che ieri lo stesso presidente della Repubblica, Pertini, ha scritto una lettera al presidente del Consiglio per esprimerle la sua preoccupazione e per sollecitarlo a sbloccare la situazione. La federazione Cgil, Cisl e Uil ha rinnovato la richiesta di un incontro urgente con Cossiga, ribadendo l'obiettivo di una «smilitarizzazione immediata». Alla Camera invece, il ministro Preti ha confermato che è prevista per i controllori la regolamentazione del diritto di sciopero.



Disegno di D'Anna da Il Secolo XIX

Le notizie dell'economia

I prezzi del Grana Padano

Con un disegno di legge, approvato in sede deliberante dalla commissione Agricoltura del Senato, sono stati affidati all'Aima (Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo) nuovi compiti per rimediare alla crisi in cui versano i comprensori del Parmigiano-Reggiano e del Grana Padano. L'Aima dovrà intervenire — secondo il disegno di legge, che per diventare definitivo aspetta ora l'approvazione anche della Camera — per regolare il mercato interno del Grana Padano e del Parmigiano-Reggiano mediante l'acquisto, lo stoccaggio e la successiva immissione regolata sul mercato nazionale alle condizioni stabilite dal Cipe.

L'intervento dell'Aima nel mercato con il ritiro dei due tipi di formaggi a prezzi che coprano i costi di produzione (il Cipe dovrebbe stabilire un prezzo non inferiore alle semilire) è un primo indispensabile passo — lo ha rilevato il relatore sen. Fabbri (Psi) — per evitare che la crisi si sposti soprattutto per il futuro.

Indagine sui redditi

In cifre, nel 1978, il 4,6 per cento delle famiglie italiane, pari a 815 mila 145 nuclei familiari, aveva un reddito annuale inferiore ai 2 milioni di lire: queste affermazioni sono contenute in un «sondaggio sulla povertà» redatto dal Censis e nel quale sono contenute fra l'altro una serie di statistiche sulla povertà da reddito e su quella da lavoro. Portando a 4 milioni annui il reddito minimo, le famiglie interessate diventano il 18,9 per cento del totale, pari a 3

Le lettere dei lettori

I controlli fiscali

Periodicamente, e con aria desolata, i nostri ministri finanziari tirano fuori la piaga degli evasori fiscali, dei grandi evasori che pur avendo grosse possibilità pagano, in tasse, cifre a dir poco ridicole. Ovviamente di questi grandi evasori si parla genericamente; sono «grandi evasori» e basta, come se «grandi» fosse il nome di battesimo e «evasori» il cognome.

Nel nostro Paese, secondo i dati statistici esistono almeno, potenzialmente, 30 milioni di contribuenti, 30 milioni di cittadini che pagano (o dovrebbero pagare) le tasse e gli esperti (si fa per dire) ministri delle Finanze che si sono avvicendati sulla poltrona del comando hanno, da tempo, escogitato i cosiddetti «controlli fiscali». Anzi, questa iniziativa, che consiste nel «pesare» fra l'elenco dei contribuenti dei nomi a caso per, appunto, controllare se nei confronti del fisco si comportano onestamente e lealmente, a suo tempo fu sbandierata e osannata come se i grandi evasori avessero le ore contate.

Ma questa «trovata», evidentemente non ha funzionato, o per incapacità degli addetti ai lavori o per grandi manovre tendenti a minimizzare la cosa o per favorire gli interessati. Immagino anche perché la cosa non ha funzionato.

Probabilmente i cervelli elettronici, i computer del ministero delle Finanze che registrano (o dovrebbero) i nomi di tutti (o quasi) i contribuenti, hanno immagazzinato, incastrato, solo i lavoratori a reddito fisso, i lavoratori dipendenti, coloro i quali vengono tassati alla fonte, e a costoro che cosa c'è da controllare, visto che le tasse gli vengono «scippate» dalle buste-paga?

Ecco, come debbono essere andati i famosi «controlli fiscali» che magari hanno pure interessato la vasta categoria dei pensionati i quali si concedono una sola evasione: quella di morire di fame e di stenti.

Gaetano Tricarico

Ginnastica sibillina

Nei nuovi programmi di educazione fisica per la scuola media, nel capitolo degli obiettivi, tra l'altro si legge: «Particolare attenzione va posta al consolidamento della laterizzazione assecondando le naturali funzioni di attacco - slancio dominanti e di appoggio - stacco complementari. Tale processo, partendo dagli arti superiori, dovrà via via influenzare la dominanza a livello dell'emitorace e degli arti inferiori tramite esercizi e tecniche opportune». Io credo che i responsi della Sibilla cumana, affidati alle labili foglie disperse dal vento, fossero più intelleggibili.

Apriamo il Grande Dizionario della Lingua Italiana del Battaglia per capire qualcosa di questa «laterizzazione». «Laterizzazione è Processo naturale di alterazione superficiale di rocce eruttive o schistose - cristalline... caratteristico delle regioni tropicali in cui a periodi estremamente piovosi e umidi si alternano lunghe siccità».

Che occorra fare una spedizione nel cuore dell'Africa per capire qualcosa della «laterizzazione»?

Un'altra amenità dell'educazione fisica è che pur essendo basato l'insegnamento sulla «pratica concreta del movimento», improvvisamente, all'esame di licenza media, a guida di umile ancella, si inserisce nel colloquio pluridisciplinare, divenuta, con agile salto ginnico, da prova pratica, prova... orale.

Pressappoco come se Moser per dimostrare la sua bravura di corridore, facesse una bella dissertazione sulla bicicletta! Sergio Menghini

Con i soldi della Rai

Mi è capitato di vedere una lussuosa pubblicazione in formato centimetri 20 per 30, stampata a colori su carta pesante, con copertina in cartoncino. Un «affaire» che deve essere costato bei soldoni. Non ho scritto a caso un «affaire» perché la pubblicazione è intitolata «L'affaire Stavinsky».

In copertina si legge: «Rai, Radiotelevisione italiana, Rete 2 Tv» e dopo la seconda di copertina, immacolata, nella pagina che segue si scorgono solo due piccole righe a piede di pagina che definiscono il fascicolo: «Appunti dell'Ufficio Stampa della Rai / Direttore responsabile Dino Basili». Segue ancora una pagina completamente sciupata, senza non dico una parola, ma neanche una consonante, o una vocale, e non dimentichiamo che il formato è di cm 20 per 30.

Pagina 5: è un frontespizio così articolato: La Rai Radiotelevisione italiana, presenta «L'affaire Stavinsky», sceneggiato in tre puntate, regia di Luigi Perelli con Pietro Biondi e Ivana Monti, Rete 2 Tv. Altra pagina assolutamente vergine. A pagina 7, immacolata per i due terzi, vi sono nome e cognome degli sceneggiatori, del delegato al programma, delle scene e dei costumi, delle musiche, della fotografia, del montaggio, del delegato alla produzione, e di altri venticinque personaggi che hanno assistito, organizzato, arredato, o fatto da parrucchieri. Ancora in bianco la pagina 8, mentre la pagina 9 contiene il cast artistico, ossia il nome degli attori.

Andiamo avanti: nuova pagina bianca e, finalmente, da pagina 11 a pagina 18 si racconta, grosso modo, la storia di questo sceneggiato che è imperniato sul personaggio Stavinsky, un finanziere che negli Anni Trenta fece tremare la Francia e che può paragonarsi al nostro Sindona. Il tutto si compone di altre tre pagine stampate, e ancora una di fotografie e quattro pagine in bianco, come la penultima e l'ultima di copertina (in cartoncino tipo Bristol).

Si chiude in attivo o in passivo il bilancio della Rai-Tv?

Evidentemente deve esserci una differenza in attivo assolutamente enorme che si cerca in qualche modo di utilizzare.

Utilizzare? E' difficile capire a favore di chi una utilizzazione di questo tipo potrebbe realizzarsi.

Ai telespettatori, ai quali sarà aumentato il canone di abbonamento, non può servire a niente dato che si tratta di un programma che da loro non può essere modificato. Nel giorno tale, all'ora tale gli arriva a casa quell'affare e se lo devono sorbire per forza o buggerarsene cambiando canale.

Forse quelli della Rai, avendo battezzato la pubblicazione «Appunti dell'ufficio stampa» sosterranno che possa servire per informare critici e giornalisti. Ma in tal caso bastava fare un volantino di due facciate, appunto, degli appunti.

Dai teleschermi della Tv di Stato ci ripetono a sazietà che dobbiamo tutti risparmiare e praticare l'austerità, sempre eccettuando il caso del canone televisivo che dobbiamo pazientare aumenti in progressione geometrica affinché si possano stampare simili sciocchezze e chi non lo legge sui 20-24-26 pollici apprenda dalla lussuosa pubblicazione il nome del parrucchiere, del calzolaio, del fioraio, eccetera, fino alla donna delle pulizie che ha pulito lo studio al termine delle riprese.

Salvatore Lecci

milioni 349 mila 184 unità. In parallelo — aggiunge ancora la nota del Censis — il numero delle famiglie con un reddito annuale superiore ai 12 milioni arriva a 3 milioni 473 mila 227.

Scarpe sempre più care

I prezzi delle calzature continuano a salire: lo hanno constatato gli operatori economici che hanno visitato a Bari, nel quartiere della Fiera del Levante, la quarta edizione di Expo-levante calzature, alla quale duecento fra i maggiori e più noti fabbricanti italiani hanno presentato i modelli per la stagione primavera-estate.

Rc-auto: più incassi

Il ramo responsabilità civile auto ha fatto incassare nel 1978 alle compagnie di assicurazione 1953,13 miliardi con un incremento dell'11,5 per cento rispetto al 1977. Il ramo Rc-auto rappresenta, secondo i primi dati provvisori pubblicati dalla Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici), la quota maggiore sul totale degli incassi che è risultato di 4732,76 miliardi, mostrando un incremento del 14% rispetto al 1977.

La crisi della Mach

«Il governo non intende autorizzare l'Eni all'acquisto della società Mach»: lo ha dichiarato il sottosegretario all'Industria Rebecchini riferendosi alle vicende connesse alla crisi della società del gruppo Monti. Rebecchini — intervenuto ieri nel dibattito tenutosi sulla so-

cietà Mach alla commissione Industria del Senato — ha quindi sostenuto che il governo è però disposto a consentire che l'Eni, tramite la sua collegata Agip, entro brevissimo tempo (si spera, una-due settimane) formuli proposte per l'acquisto della rete di distribuzione, dei depositi, delle autobotti e di altri mezzi connessi.

Tasse: modifiche al «740»

Un'apposita casella in cui il contribuente possa dichiarare anche i redditi esenti o tassati separatamente verrà introdotta nel «modello 740»: lo ha preannunciato il ministro delle Finanze, Reviglio, intervenendo nel dibattito alla commissione Finanze della Camera. Scopo della modifica è quello di dare alla dichiarazione dei redditi la massima trasparenza.

Petrolio: nuovi aumenti

Mentre l'Iran e la Libia aumentano nuovamente il prezzo del loro petrolio, seguendo l'esempio del Messico e del Kuwait, dal Medio Oriente giungono nuovi preoccupanti annunci. «I prezzi del greggio — ha dichiarato ieri l'attuale presidente dell'Opec Al Oteiba — sono destinati a salire alla prossima assemblea dell'organizzazione». Unica magra consolazione è che questi aumenti non avverranno «nella misura in cui vorrebbero alcuni Paesi produttori». La bufera petrolifera che ha sconvolto l'Occidente industriale è dunque ben lontana dal suo esaurimento. Le conseguenze, specialmente per Paesi come il nostro, massimamente dipendenti dall'import petrolifero, si fanno sempre più gravi.

**Novità Renault
Gamma '80**



45 cv DGM, oltre 135 km/ora, equipaggiamento e finiture di lusso. E consumi incredibilmente contenuti. La Renault 5 GTL è la prima proposta concreta per risparmiare carburante.

Nuova Renault 5 GTL: finalmente una macchina per viaggiare con meno benzina e più silenzio

Ha il successo assicurato. Progettata e costruita per viaggiare con meno benzina e più silenzio, la Renault 5 versione GTL è finalmente a disposizione degli automobilisti italiani.

I consumi costituiscono un record di economia. La Renault 5 GTL - che ha un motore di 1108 cc - è in grado di percorrere 20,4 chilometri con un litro a 90 orari; 14,7 chilometri a 120; 15,8 chilometri per il ciclo urbano. Queste eccezionali prestazioni sono possibili grazie alle speciali caratteristiche del motore: coppia massima raggiungibile a soli 2000 giri e costante fino

a 4000; tempi di apertura delle valvole diminuiti; getto del carburatore regolato per un minor consumo; rapporto di compressione di 9,5:1 per una migliore combustione; valore della coppia conica più alto per avere marce più lunghe e ridurre così l'uso del cambio sfruttando l'elasticità del propulsore.

L'insonorizzazione è stata potenziata con il generoso impiego di materiale antirumore e con una serie di interventi sugli organi meccanici. La Renault 5 GTL vi aspetta al Concessionario Renault più vicino.

La nuova gamma Renault 5

Renault 5	850 cc.	3 porte
Renault 5 TL	950 cc.	3 e 5 porte
Renault 5 GTL	1100 cc.	3 e 5 porte
Renault 5 TS	1300 cc.	3 porte
Renault 5 Autom.	1300 cc.	3 porte
Renault 5 Alpine	1400 cc.	3 porte

Le Renault sono lubrificate con prodotti **elf**

ECONOMICI

15 Autovetture

RANGE Rover fine 72 km 50.000 condizioni eccezionali ogni prova vendita permuta CB Auto, corso Brescia 18, tel. 850.805.

RINALDI Concessionaria Audi Volkswagen, vasto assortimento occasioni con garanzia. Corso Francia 262, telefono 724.005 - 790.736.

RS ALPINE Mini De Tommaso sportswoman, MIRA Baghera, TR 7, assessorato Bels Coupé Hpe, via Volta 8 tel. 546.661.

VEICOLI commerciali leggeri con patente B: furgoni 238 e partire da L. 700 mila; Ford Transit diesel a partire da L. 2 milioni 500 mila; Volkswagen a partire da L. 950 mila; Fiat 750, 850, 242 tutti ricondizionati in garanzia Automarkets corso Grosseto 318, tel. 7395353.

VEICOLI commerciali leggeri con patente B: autotreni 238 a partire da L. 900 mila; 241 da L. 750 mila; Transit diesel da L. 2 milioni 700 mila; Volkswagen da L. 1 milione 200 mila; 625 da L. 3 milioni 800 mila; ecc. ricondizionati in garanzia Automarkets corso Grosseto 318 tel. 7395353.

VEICOLI commerciali leggeri con patente B: pulmini 238 L. 990 mila; 850 da L. 750 mila; Ford Combi da L. 2 milioni 900 mila; Volkswagen da L. 1 milione 200 mila; Automarkets corso Grosseto 318 tel. 7395353.

VEICOLI commerciali leggeri con patente B: autotreni: per trasporti speciali trasporto mobili casa frigoriferi generi alimentari ribaltabili ecc. Automarkets corso Grosseto 318 tel. 7395353.

VENDIAMO raseando allestimento: 126 A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta, Corso Raffaello 3, tel. 658.001.

VOLVO 144, Beta HPE, 500, A112, 126, Teunus familiare, Volkswagen furgone, Peugeot 204 D familiare, Alfa Romeo, Escort, Citroën GS Break, Ami 8, R16 TS, Mini, Simca 1000, Simca 1307, Kadett, Kadett familiare, Manta, Ascona, Rekord, Rekord diesel, Rekord D familiare, Via Cigna 3.

126 Personal 4-centrale accessoriata 2 milioni 850 mila e Citroën GS 1000 modello 1973 rossa come nuova 1 milione 660 mila, Tel. 690.4366.

16 Motocicli

MONTEBA Cota 349 nuova modello congegna invecchiata agevolazioni per i comodi occasioni Trial revisionate. Tosa corso Regina III Torino.

18 Acquisto alloggi

A. CERCO zona Mirafiori e dintorni alloggi liberi e occupati con pagamento contanti. Tel. 300.585 immobiliare G1.

A. COLLEONE e dintorni cerco alloggi liberi e occupati pagamento contanti. Tel. 780.3050 - 784.659 immobiliare G2.

A. COM.F.A.I. S.p.A. Gruppo Nuova Edifica trova acquirenti direttamente interi fabbricati in qualsiasi stato di manutenzione si reperisce via. Qualche intervento professionale. Telefono 548.123.

ABBONDO a privato acquistare 1-2 camere servizi qualunque zona pagamento contanti. Tel. 897.278.

AMBROSONI acquistare da privato appartamento in Torino libero entro sei mesi pagamento contante. Telefono 599.657.

ACQUISTA privata per contante appartamento libero di 2-3 camere con tinello cucina tel. 6505988.

ACQUISTO privatamente in Nichelino o Montebellone alloggio libero 1-2 camere tinello. Tel. 517.280 - 522.332.

CASALEGNO organizzazione vendite immobiliare cerca urgentemente case ville rustici in città, mare, montagna. Garanzia rapidità vendita e massimo realizzo contanti. Tel. 538.444.

CERCA urgentemente per contanti alloggio libero in Torino con servizi zona Francia S. Rita Italia '51, Tel. 810.884.

CONIUGI acquistano contante alloggio libero composto da 1-2 camere tinello servizi telefonare 539218.

PER contanti urgentemente ricerca libero da privato in Torino 2-3 camere tinello cucina servizi. Tel. 510.884.

PRIVATO acquista appartamento scopo investimento in contanti Torino o primissima cintura, tutte le dimensioni purché libero. Intermediari. Tel. 300.8830 dalle 14 alle 22.

SOCIETÀ immobiliare acquisterebbe stabili anche acquistando pacchetto azionario per urgente ricostituzione patrimonio immobiliare. Scrivere: «Publintercom 182 - 10100 Torino».

19 Vendita alloggi

A.S.A. PRENOTIAMO ultimi alloggi speciali in cooperativa zona residenziale S. Mauro Torinese. Tel. 546.123.

A.S. ALLOGGIO signorile privato vende in corso Turati 2 camere salone cucina doppi servizi. Tel. 545.128.

A. CENTRALISSIMO Corso Vittorio Emanuele 9, vendiamo appartamento: 4 camere cucina servizi a L. 55 milioni dilazionabili. Edil Case, Tel. 548.154.

A. COM.F.A.I. vende zona S. Rita in stabile recente spaziosi appartamenti 1-2 camere tinello cucinino e bagno mutui fondiari e dilazioni. Telefonare 548.123.

AD Alzata strada Statale del Bestiere 22, vendiamo in recentissimo stabile appartamento: 2 camere tinello cucinino servizi box auto a L. 24 milioni compreso mutuo fondiario. Edil Case tel. 548.154.

ADACENZE Pansa Nuova (via Magenta) minialloggio arredato ristrutturato, 1 camera soggiorno cucinotta bagno riscaldamento libero. Tecnimobili 781.073.

ALEACASA vende corso Casale mansarda occupata camera cucina a L. 4 milioni 850 mila. Tel. 696.702.

ALLOGGI recenti tutti i confort via C'ha 18 (Parcella), spaziosi camera tinello da L. 17 milioni 500 mila. Telefonare 485.255.

ALLOGGIO corso Francia (Tesoriere) 3 camere cucina servizi piano secondo occupato vendendo. Tel. 535.801.

ALLOGGIO libero (via Boglietti) ingresso 2 camere cucina servizio 18 milioni, mutui 4 milioni. Torinese 541.419.

ALLOGGIO libero paraggi Lungo Dora Napoli 2 camere soggiorno cucina ripostiglio bagno solo vende chi 524.385.

APPARTAMENTO libero centralissimo via Calandria 17, 2 camere cucina servizio a L. 10 milioni 500 mila con facilitazioni. Edil Casa tel. 548.154.

ASTI in zona centrale via Pascoli 24-25 vendiamo alloggio da 2-3-5 camere cucina servizi. Rivolgervi nostro personale sul posto o tel. Eurodile 011 746.096.

AVETTA vende ad Asti libero alloggio di 1 camera tinello cucinino servizio ripostiglio cucina. Tel. 532.192.

BRANDIZIO appartamenti prossima corsia 2-3-4 camere cucinotta bagno cantina e sottotetto minimo contanti più forte mutuo ufficio via Nicolao Cerna 300 mt dalla stazione immobili Italia tel. 525.226.

CASCINE VICA corso Torino 228 1-2 camere tinello cucinino Lux Case 546.476.

CENTRO via Bigny 0 alloggi da mq 60 a mq 200. Lux Case 546.476.

CENTROCASA 513.831, libero adiacente corso Unione Sovietica: 3 camere cucina bagno 45 milioni, possibilità dilazioni.

CENTROCASA 513.831, libera monacamera zona Stadio 11 milioni, minimo contanti dilazioni.

CENTROCASA 513.831 Crocetta (vicini camera cucina bagno ascissa 20 milioni agevolazione pagamento).

CENTROCASA 513.831 corso Brescia spazioso camera cucina bagno 8 milioni possibilità dilazioni.

CENTROCASA 513.831 adiacente corso Vittorio Emanuele 5 camere cucina bagno 18 milioni 200 mila, meno mutui.

CENTROCASA 513.831 zona Stadio Comunale 3 camere cucina bagno 23 milioni 900 mila minimo contanti dilazioni.

CENTROCASA 513.831, libero via Boglietti: camera cucina servizio 7 milioni 500 mila minimo contanti dilazioni.

CENTROCASA 513.831 adiacente via Nizza, 3 camere cucina bagno 15 milioni 600 mila, dilazioni pagamento.

CENTROCASA 513.831, adiacente via Sempronio: camera cucina bagno 15 milioni, dilazioni pagamento.

CENTROCASA 513.831 via Madonna Cristina palazzo signorile tanto sacensore 2 camere cucina servizio 12 milioni 500 mila mutui.

CENTROCASA 513.831 centrale camera cucina servizio 8 milioni 200 mila minimo contanti dilazioni.

CENTROCASA 513.831 piazza Adriano 2 camere cucinotta bagno 13 milioni terreno centrale. Minimo contanti, dilazioni.

CENTROCASA 513.831 mansarda spaziosa corso Giulio Cesare 2 milioni 500 mila, possibilità dilazioni pagamento.

CENTROCASA 513.831 corso Palermo 2 camere cucina servizio 7 milioni 400 mila minimo contanti dilazioni.

COLLINA Torino 1 km dal corso Marconi panoramic signorile 2 camere salone terrazzi giardini privati mansarda abbinabili. Impresa vende. Telefono 582.932.

COLLINA zona residenziale attrezzature sportive privato vende ultimi alloggi in palazzina signorile. Telefonare 537.572.

EURODILE vende via Monginevro spaziosissimo ingresso camera tinello cucinino piano rialzato tel. 746.096.

EURODILE vende via Principessa Clotilde stesso stabile alloggio ingresso camera tinello cucinino da L. 11 milioni. Tel. 746.096.

EURODILE vende adiacente via Chiesa della Salute alloggio ingresso camera cucina servizio a L. 6 milioni 500 mila tel. 746.096.

EURODILE vende libero via Corte d'Appello piano ammassato alloggio uso ufficio ampia metratura. Tel. 746.096.

FINCI libero corso Trieste recente grandioso camera tinello cucinino bagno ripostiglio camera tel. 505.691.

FINCI libero cantina via Giallo grandioso alloggio salone 3 camere cucina doppi servizi dilazioni. Telefonare 505.691.

LIBERO a mare 1980 in Borgo S. Paolo camera cucina servizio L. 7 milioni dilazionabili tel. 453.429.

LIBERO camera tinello servizi via Barletta 8, Risa 28 milioni facitissimo. Tel. 537.213 - 517.280.

LIBERO via P. Del Brennero 32 camera tinello cucinino, Lux Case 546.476.

LIBERO via S. Paolo vende due camere cucina gabinetto interno L. 15 milioni 500 mila possibilità tel. 565.056.

PIAZZA S. Carlo lussuoso appartamento adatto pied-à-terre od abitazione vende Torinese tel. 515.512.

PRIVATO vende grandi alloggi signorili in villa in costruzione residenza collinare tennis piscina club. Telefonare 556.468 ore ufficio.

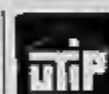
UTIP 519.894 vende lussuoso alloggio libero corso Turati salone 3 camere camera servizio cucina servizi.

UTIP 519.894 vende libero subito via Borgodora camera tinello cucinino ingresso bagno, facilitazioni di pagamento.

UTIP 519.894 vende corso Belgio alloggio composto da sala 3 camere cucina doppi servizi 28 milioni 800 mila, dilazioni pagamento.

UTIP 531.188 vende libero adiacente piazza Sofia salotto 2 camere studio tinello cucinino biservizi posto auto dilazioni.

UTIP 547.828 vende in stabile solido e confortevole via Beaulard 89 alloggi camera cucina ingresso terrabagno da 8 milioni 400 mila minimo anticipo comode rateazioni personali in loco.



UNIP

UTIP 547.828 vende via Silella 3. Adiacente corso Regina in stabile d'epoca camera cucina servizi da 8 milioni 800 mila; due camere cucina servizi da 11 milioni 800 mila; tre camere cucina servizi da 20 milioni 900 mila, dilazioni pagamento.

VENDITORI nuovi appartamenti signorili 2-3-4 camere, servizi semplici e doppi, ottima posizione zona fornita di parco verde, tutti i servizi sociali. Torino via Severino Casana 30 (pendicolare corso Traiano) ore ufficio sabato compreso.

VIA BERTOLA 17 ultimi alloggi magazzini box Lux Case 546.476.

VILLA signorile 3 camere letto salone cucina tripli servizi lavabagno garage parco condominiale 20 km Torino vende. Telefonare 535.601.

20 Domande affitto

A. DATECI i vostri alloggi uffici e ville da affittare vi faremo noi i contratti e non vi chiederemo nulla, tel. 300.665.

ABA offre 450-650-850.000 affitto mensile per vostri alloggi uffici ville per nostri clienti. Tel. 441.593 - 441.474.

ASSOCIAZIONE ricerca per propri dirigenti uso non abitazione locali in Torino anche arredati. Telefonare 447.2868 - 447.2978.

21 Offerte affitto

A. AFFITTO alloggio ammobiliato indipendente uso settuaria 150.000 mensili. Riva via S. Secondo 49.

COLLINA torinese affittasi in villa comoda al centro, alloggio signorile con giardino. Tel. 583.701 ore ufficio.

PIED-à-terre signorile corso Appio Claudio bella zona e casa spaziosissimo telefono, a riservato 280 mila. Tel. 581.735.

30 Scuole e istituti

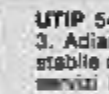
DEFINISI facile reddito Impiego frequentando scuola Arden classica via corpo manicare macquillage Istituto Lina Reinero, corso Marconi 31, tel. 518.588.

42 Antiquariato

PORTOBELLO abbiamo aperto un nuovo deposito di 2500 mq di mobili in stile e d'epoca per commercianti, collezionisti e privati. S.S. 23 Torino-Pinerolo 71, Nona. Tel. 988.5584.

45 Ville, app., casine per vacanze, acq.-vend.

A.A. VENDO villette pochi km da Crissolo comode insolenti di risalita mq 1800 1900 2000 mq L. 50 milioni più 18 milioni di mutuo. Telefonare 308.8884.



CASA PATRIZIA

UTIP 547.828 vende via Silella 3. Adiacente corso Regina in stabile d'epoca camera cucina servizi da 8 milioni 800 mila; due camere cucina servizi da 11 milioni 800 mila; tre camere cucina servizi da 20 milioni 900 mila, dilazioni pagamento.

VENDITORI nuovi appartamenti signorili 2-3-4 camere, servizi semplici e doppi, ottima posizione zona fornita di parco verde, tutti i servizi sociali. Torino via Severino Casana 30 (pendicolare corso Traiano) ore ufficio sabato compreso.

VIA BERTOLA 17 ultimi alloggi magazzini box Lux Case 546.476.

VILLA signorile 3 camere letto salone cucina tripli servizi lavabagno garage parco condominiale 20 km Torino vende. Telefonare 535.601.

49 Informazioni

A. AIRIT investigazioni. Infedeltà coniugali rinvii accertamenti prematrimoniali a predivorzi. Insigni private e commerciali prova documentale massima serietà e riservatezza. Italia - estero, corso Re Umberto 54. Tel. 589.034 - 589.070.

ALLA Stings investigazioni controlli infedeltà rinvii ovunque via Bruno Buozzi 5 angolo via Roma, tel. 534.615.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà, corso Vittorio Emanuele 107 tel. 511.024 533.682.

51 Occasioni

PREZZI imbattibili segreteria telefoniche nuove certificate di garanzia, noleggi. Via Cernaia 18. Tel. 540.550.

52 Varie

A.A. ACQUISTIAMO pezzi di alto medio antiquariato rustico di montagna e soprammobili. Telefonare negozio 852.650 257.264.

A. ACQUISTA antichità mobili 800 Rinascimento Barocco soprammobili pago bene agombra cantine polai. Tel. 472.195-740.584.

ACQUISTIAMO antichità oggetti vari mobili rimanenze ricami piuma d'oca libri. Sgombriamo alloggi cantine. Tel. 482.440 481.058.

COBPRO mobili usati recenti. Raspino tel. 297368.

DENTIERA rotta? Riparazione in mezz'ora rammodernamento qualsiasi tipo di protesi mobili. Tel. 753.762.

LIMOGES porcellane da decorare e decorate direttamente dalla fabbrica vasto assortimento. Dente Str. Mongrone 20, Torino.

MACCHINE per scrivere calcolatrici nuove e d'occasione con garanzia noleggi e riparazioni. Via Cavour 6, tel. 540.678.

RETI letto tutte le misure e modelli. A richiesta ortopediche, diaplosovi elizzate. Vendita in fabbrica via Selve 15, tel. 753.134.

CENTRO BOSCH

TORINO - VIA FREJUS, 6
TEL EFONO (011) 444.362

CUCINE COMBINIBILI E ELETTRODOMESTICI INCASSO BOSCH
ELETTRODOMESTICI E PICCOLI ELETTRODOMESTICI BOSCH

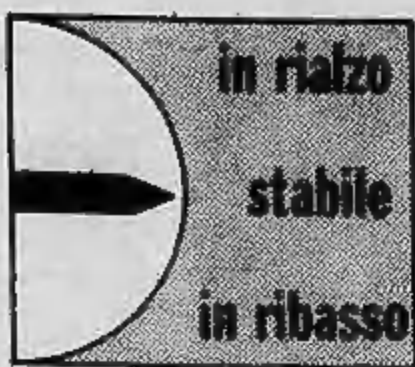
RAI, TELECOM, DABAI, JUNKERS gruppo BOSCH - TV COLOR - HI FI ● BLAUPUNKT gruppo BOSCH
Architetto a disposizione per il miglior arredamento della Vs/Cucina e del Vs/Bagno

Giorno del riporti Il mercato tiene

TORINO — Il ciclo operativo di ottobre si è chiuso con una tenuta discretamente attiva e positiva. E' stato un ciclo del più travagliato di questi ultimi tempi. La Borsa comunque pare abbia superato la fase più critica; infatti da alcuni giorni la tendenza è nuovamente al rialzo. La riunione ordinaria è stata dedicata fra l'altro alla stipulazione dei riporti. Il costo del denaro a causa del recente aumento del tasso ufficiale di sconto è salito mediamente di un punto attestandosi sul 14-15 per cento; ma l'abbondante liquidità ha permesso una normale definizione dei contratti. La maggior parte dei titoli ha registrato miglioramenti; in evidenza i finanziari, gli assicurativi e i chimici.

Recuperano ancora le Olivetti ed alcuni bancari. Netamente riflessive le Nal, i loro assenti per Sip, Stet e Iri privilegio. Resistenti i valori locali. Minime variazioni nel comparto obbligazionario, che si attesta sui livelli di ieri.

FIXING: Fiat ord. 2567, 2581; Fiat priv. 1998, 1999, 1999 manca il quinto fixing; Generali 44.000.



MILANO

Il ciclo operativo di ottobre si è concluso in una atmosfera di resistenza e di consolidamento. Le operazioni di riporto non hanno presentato difficoltà anche se il tasso del denaro è stato mediamente elevato di un punto da parte degli istituti finanziari ossia sul 14,5-15 per cento. Naturalmente sono affluiti ulteriori alleggerimenti, taluni non previsti. Di conseguenza la seduta si è iniziata con intonazione al ribasso; le Generali ad esempio ripiegavano sulla base di 43.500-43.800, seguite da altri assicurativi. Più calme Fiat, Iri e valori del gruppo Bonomi e del gruppo Pesenti, resistendo chimico-farmaceutici, specialmente le Lepetit. In complesso però si è trattato di mode-

ratì arretramenti che durante la compilazione del listino sono stati parzialmente annullati da un maggior assorbimento e da alcune ricoperture finali.

La chiusura del mese borsistico è così avvenuta con danni minori del previsto lasciando prospettive meno pesanti per il nuovo ciclo operativo. Listino su livelli mediomassimi della giornata e dopoborsa quasi senza affari. Nessuna nota di rilievo nel settore del reddito fisso sempre calmo con fondo resistente e con attività ridotta.

Ecco le quotazioni:

Abellie 12.900; Aedes 2935; Alleanza 20.010; Assicuratr. 23.500; Bastogi 770; Banco Roma 9220; Beni Imm. ord. 520; Beni Imm. pr. 370,50; Breda 1280; Burgo ord. 7300; Burgo pr. 5300; Caffaro 380; Cantoni 7390; Carlo Erba ord. 2515; Carlo Erba pr. 1245.

Cascami 6000; Ciga 2660; Coge 1415; Comit 11.000; Comp. Milano ord. 8551; Comp. Milano pr. 5260; Comp. Toro ord. 7950; Comp. Toro pr. 3859; Cond. Acqua 290; Credit 1465; Cucirini 3180; Dalmine 225; E. Marelli 382; Eternit 605;

Falk ord. 3305; Falk pr. 2425. Finmare 92; Finsider 122,50; Fiasc 1802; Fond. Vita 30.000; Generalfin 1030; Generali 44.200; Gilardini 4198; Gim 2910; Ginori 143,25; IRI 3970; Imm. Roma 77,25; Iniziativa 6950; Interbanca 11.699; Invest 2023; Isvini 2650; Italcable 4390.

Italgas 750; Italia Ass. 17.350; Italsider 341; Lepetit or. 24.020; Lepetit pr. 22.600; Linificio 600; Liquigas 35; Magnet M. 618; Magona 2090; Marzotto 1305; Mediobanca 42.710; Metalli 3251; Mira Lanza 20.350; Mondadori pr. 3100.

Olcese 52; Olivetti or. 1398; Olivetti pr. 120; Pacchetti pr. 71,50; Perler 1150; Pierrel 1059; Rinascente or. 108; Rinascente pr. 65,75; Risanamento 5201; Rumianca 530.

Saffa 5925; Sai 12.470; Saroni 1080; Sifa 729; Sip 1195; Sme 1780; Stampati 6705; Standa 1500; Stet 1495; Tecnomasio 477; Trafilerie 630.

Alcune oscillazioni: Generali 43.900, 44.000, 44.100 (manca chiusura); Fiat 2560,

2555, 2550 (m.c.); Fiat priv. 1981, 1950 (m.c.); Montedison 179, 178,50 (m.c.); Viscosa 829 (m.c.); Olivetti priv. 1250, 1270; Iri priv. 2791 (m.c.); Rumianca 530.

GENOVA

Mercato azionario resistente con scambi discreti. Rilevante le Nal.

Centrale 6225; Generali 43.975; Ras 92.000; Meridionali 778; Nal 905; Viscosa ordinaria 825; Viscosa privilegiata 490; Finsider 120; Italsider 341; Fiat ordinaria 2553; Fiat privilegiata 1948; Sip 1190; Montedison 178,50.

Dollaro: ribasso Oro: irregolare

BRUXELLES — Il dollaro ha iniziato la giornata con un lieve ribasso, mentre l'oro ha aperto irregolarmente. La moneta americana si è stabilizzata nei confronti del marco, è salita rispetto alla sterlina, ma ha perduto terreno rispetto alle altre valute. Il mercato è dominato dalle voci d'un nuovo tasso ufficiale di sconto negli Stati Uniti. In Germania il dollaro ha aperto a 1,7366 marchi (1,7969 ieri); la sterlina è scesa a 2,14725 dollari.

A Londra l'oro è salito a 284-286 dollari l'oncia contro i 280-283 di ieri; a Zurigo è sceso da 284-287 a 282-285 dollari.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	17-10	18-10	Titoli	17-10	18-10
VALORI DI STATO					
Rendita 5%	72 10	72 10	OO.PP. 51. 6% IV	71 20	71 45
Red. 3% 34	72	72	• 7% IV	70	70
Pr. ricost. 3%	—	—	• Anas 6% '66	58 90	58 50
• cont.	—	—	• 7% '72 I	59 80	59 80
• 5%	—	—	• Aut. 7% II	55 20	55 20
Pr. Red. 5% Tr.	—	—	FF.SS. 6% '67	74 40	74 70
Riforma Fond. 5%	—	—	• 7% '72 II	69 50	69 50
Pr. Red. 5% '54	—	—	AFS 7% '70	72 50	72 30
• cont.	—	—	P.S.A. 6% Sp VIII	73 80	73 80
• 5%	—	—	• 7% II	72	72
Pr. Red. 5% '67	88 45	88 45	ICIPU veni. 6%	76 70	76 70
• cont.	88 35	88 35	• 7% I	73	73
• 5% '68	88 10	88 10	Imi XXVI 6%	75 65	75 60
• cont.	88	88	• XXIX 7%	77 50	77
• 5% '69	83 80	83 80	• XXXII 7%	75 50	75 50
• cont.	83 50	83 50	Imi spec. 6,50% '64	86 80	86 80
• 6% '70	82 50	82 50	Isveimer 5,50% '83 B'	—	—
• cont.	82 50	82 50	• 6% '64 9'	—	—
• 6% '71	80 10	80 10	• 7% '71 19'	76 50	76 50
• cont.	80	80	Torino Aem 5,50 '60	82	82
• 6% '72	79 10	79 10	Torino Aem 5,50 '62	81 50	81 50
• cont.	79	79	S. Paolo 5%	83	83
• 9% 75/90	88 10	88 10	• cont. 6%	83 70	83 70
Cer.C.T. 5,50% '78	—	—	S. Paolo 8%	83 70	83 70
Cer.C.T. 5,50% '79	—	—	• O.P. 6% ex 5%	81 70	81 70
B.T.M. 5% '80	94 45	94 45	• 6%	81 70	81 70
B.T.Q. 7% 1978	—	—	Banco Napoli 6%	86 60	86 60
B.T.Q. 8% 1979 I	—	—	Banco Sicilia 6%	95	95
B.T.Q. 9% 1979 II	—	—	M.C.C. 7% '71/'79	—	—
B.T.Q. 9% 1980	99 20	99 20	Cr. I. Sar. '69 '68	84 80	84 80
B.T.Q. 10% 1981	97	97 50	• 70 '78	85 70	85 70
OBLIGAZIONI					
ENEL 6% '66 II	77 50	77 50	Cassa R.P.L. 6%	83 70	83 70
• 6% '69 II	72 30	72 30	M. Paschi 6%	85	85
• 7% '73	69 80	69 80	F. Piem. V.A. 6%	89	89
Enel 74 indicizz.	128 50	128 50	Fiat 5,50% '60	88 80	88 80
I.R.I. 5% '65	85 10	85 10	Olivetti '62 5,50 2'	95 10	95 10
Autostrade 6% '69	88 70	88 70	Catini 5,50% '62	95 10	95 10
• 7% '72	77 70	77 70	Viscosa 6% '64	85	85
OO.PP. 6%	58	58 40	Rumianca 5,50 '62	88	88
• 7%	60	60 25	Viscosa 7% '59 II	85	85
			Riv. 5,50%	95 20	95 20
			Lancia 5,50% '62	92	92
			Tor. Sav. 5,50%	82	82
			OBLIG. CONVERTIBILI		
			Rumianca 6%	71 20	71 20
			Mediob. Fing. 7%	—	—
			• Sip 7%	83	83
			S. Visc. 7%	88 30	88 30
			Liquigas 7% '70	40	40
			In Snel 7% '73-83	81 50	81 50

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI			ASSIC. TORO PR.		
Eridania	4650	4750	Generali	3700	3650
Romana Zuccheri	280	280	S.A.I.	43400	43800
Fiorio	430	430	RAS	12900	12900
Alivar	5400	5400	Ass. Milano	8500	8400
MINERARI ED ESTRATTIVI			• priv.	8150	8150
Sifa	720	730	Latina	600	600
Taito & Grafite	30350	30300	Latina priv.	390	390
COMUNICAZIONI			METALMECCANICI		
Autostrada To-Mi	1020	1020	Fornara	395	393
N.A.I.	1080	818	Westinghouse	12900	12900
Torino-Nord	77	85	Nabuco	345	345
SIP	1195	1190	Italsider	230	230
Italcable	4200	4450	Dalmine	1390	1410
Alfasud	1210	1210	Olivetti	1240	1240
IMMOBILIARI			• priv.	1985	—
Ferco	182	185	Terzi	385	385
Risanamento	5350	5390	E. Marelli	810	810
Beni Stabili	—	—	Magneti Marelli	3290	3290
B.I.I.	490	490	Metalli Ital.	1982	1982
B.I.I. priv.	348	348	Castagnetti	4050	4000
Immobiliare Roma	77	77 50	Gilardini	1200	1200
Imp. Agr. Vittoria	8150	8150	Graziano	—	—
I.P.I.	1950	1950	TESSILI		
Isvini	2800	3000	Cot. Cantoni	6900	7250
CHIMICI			Montefibre	—	—
Montedison	179	179	Montefibre priv.	—	—
Liquigas	39	39	Fiasc	1800	1800
			Borgosesia	2775	2920
			Borgosesia risp.	1785	1880

A fucilate ha ucciso padre e figlio prima di spararsi Era già stato in una casa di cura il duplice omicida di Gambasca

GAMBASCA — Era una vecchia ruggine quella che ieri ha portato Giovanni Nari (50 anni, operaio, residente a Moncalieri) ad uccidere a fucilate nel bosco Mario Borghino, 49 anni, e suo figlio Bruno, 19 anni, e quindi ad ammazzarsi sparandosi al volto. Sono le storie della

campagna povera: diritti di passaggio, l'uso dell'acqua, le parole che si ingigantiscono con il passare degli anni, attizzando il rancore.

Giovanni Nari e Mario Borghino erano nati a pochi metri di distanza l'uno dall'altro, quasi a Comba Nari, poche case sopra il piccolo

comune di Gambasca. Nel 1954 Nari se ne era andato per fare l'operaio a Torino: un altro fratello era partito per la Francia in cerca di fortuna, un terzo invece era rimasto nella casa paterna, a pochi passi dal «ciabot» del Borghino che continuavano a fare i contadini.

Mario si sposa con Caterina Martino, più giovane di lui di 3 anni, dalla quale ha sei figli: Mirella, Vittorina, Bruno, Franca, Wilma e Daniela. Intanto Giovanni Nari ritorna nella «comba» che porta il cognome della sua famiglia per trascorrervi i periodi di vacanza con la moglie ed il figlio (che ora è allievo carabinieri a Fossano).

I tempi sono cambiati: i ragazzi crescono, le esigenze mutano, ma l'operaio non sembra rendersene conto. Rivuole il silenzio attorno, la solitudine, non tollera il gioioso via vai delle figlie Borghino con le loro coetanee ed amici. «Sembra — commentano ora in paese — che fosse già stato in casa di cura alcune volte». Dice al Borghino di non fare uscire i ragazzi di sera, minaccia tutti con un vecchio fucile da caccia e finisce in carcere, a Saluzzo, per detenzione e porto abusivo d'arma.

Quando esce dalla «Castiglia», pochi giorni fa, è più sconvolto di prima, ma lucido nella sua determinazione. Ha ancora la doppietta: la stacca dal chiodo e va nel bosco dove Mario Borghino sta raccogliendo castagne con i figli Bruno e Wilma. Imbraccia il fucile e fa fuoco a bruciapelo, mirando al volto: i due uomini cadono fulminati, la ragazza riesce a fuggire terrorizzata mentre l'operaio ricarica l'arma. Poi, ancora un colpo: Giovanni Nari ha chiuso la storia balorda sparandosi in gola.

Alberto Gedda

Alessandria: petizione a Pertini per la riabilitazione Proibito all'ex carcerato di diventare uno spazzino

ALESSANDRIA — Solo un provvedimento di riabilitazione da parte del presidente della Repubblica potrà consentire a un ex detenuto di trovare lavoro. Nell'aprile 1978 l'uomo è ritornato in libertà dopo 14 anni trascorsi in varie carceri italiane per reati contro il patrimonio. Ben deciso a non violare più la legge, «in carcere — dice — non intendo più ritornare a costo di morir di fame», l'ex detenuto ha dimostrato di avere saputo redimersi. Si mantiene onesto, dipinge — ha partecipato con un certo successo a rassegne pittoriche — ma l'attività artistica non gli consente sufficienti guadagni e soprattutto è aleatoria. In carcere si è diplomato geometra ma mai ha trovato lavoro.

Qualche tempo fa ha partecipato a un concorso bandito dal Comune per un posto di custode accalappia-

ni. Lo ha vinto e il Comune lo ha assunto. La relativa delibera è passata al Coreco, l'organo di controllo che però l'ha bocciata. L'accalappiacani è un posto pubblico e l'uomo non vi può accedere perché ha precedenti penali e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

«Tale limitazione — era scritto nella delibera comunale — può costituire un protrarsi per tutta la vita di una pena già scontata e si viene a contrapporre all'articolo 27 della Costituzione che dice che le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla riduzione».

Perché la legge sull'ordinamento carcerario che tende a perseguire il reinserimento degli ex detenuti nel contesto sociale lo prevede, l'uomo era stato assunto anche se non aveva potuto esibire tutta la necessaria do-

cumentazione. Il Coreco non ha potuto tenerne conto in quanto il provvedimento del Comune era illegittimo. L'ex detenuto ha presentato ricorso al Tar, il tribunale amministrativo, quindi ha scritto una accorata lettera al presidente Pertini.

Entro la fine dell'anno

Gasolio: abolito il sovrapprezzo

ROMA — Sarà eliminato entro la fine dell'anno il sovrapprezzo sul gasolio di 17 lire al chilogrammo destinato fin dal 27 luglio scorso alle compagnie petrolifere per acquistare il prodotto sui mercati esteri.

Lo afferma la relazione previsionale e programmatica per il 1980. Non è detto, però, che il prezzo del gasolio diminuisca, sia perché si potrebbero verificare aumenti dei costi, sia perché non è esclusa la fiscalizzazione dell'aumento.

Imperia: danni alle coltivazioni Più cari i crisantemi È colpa del maltempo

IMPERIA — Il nubifragio che nei giorni scorsi ha devastato molte zone della Riviera dei Fiori avrà, fra le altre conseguenze, quella dell'aumento dei prezzi dei crisantemi: infatti la bufera di vento e la grandine hanno distrutto intere piantagioni proprio quando stava per cominciare il raccolto. Le falci della stagione sono andate in fumo in pochi minuti. I danni riportati dai fioricoltori del Ponente sono stati enormi, nell'ordine delle centinaia di milioni. Oltre alle coltivazioni di crisantemi sono state rovinate quelle di altri fiori.

Il vento che ha toccato, secondo l'osservatorio meteorologico di Imperia, punte di 90 chilometri all'ora, ha fatto una vittima particolarmente illustre: il «pino della musica», il grande albero che sorgeva proprio di fronte alla bella chiesa barocca «dei Corallini» di Cervo, al centro della piazzetta dove si svolgono, in estate, i concerti del festival internazionale di musica da camera.

b. v.

Domenica le «Frecce tricolori» A Biella settimana aerea piemontese

CERRIONE — E' in corso da domenica, nell'aeroporto «Luigi Sella» di Cerrione, la «Prima settimana aerea piemontese», organizzata dall'Aero Club di Biella, che si concluderà domenica prossima.

In programma, una «mostra statica combinata» dei mezzi dell'aeronautica militare e civile, dell'aviazione leggera, dell'esercito e della marina militare e l'apertura di un «piccolo museo Caproni», dedicato al pioniere dell'aeronautica e costruttore di velivoli Gianni Caproni, che resta aperto tutti i giorni dalle 9 alle 22 fino a domenica prossima.

La mostra è stata ideata con il criterio di dare la dimostrazione immediata dello straordinario cammino fatto in 70 anni dell'aviazione. Accanto a velivoli della prima guerra mondiale (uno Spad, il caccia preferito da Francesco Baracca ad un Curtiss di poco più anziano che sfiorava i 100 chilometri l'ora), un

gigantesco motore a reazione ed un supersonico F-104 (Starfighter) mettono in evidenza il progresso della tecnica.

Fra le curiosità vi sono pure un alante, un minuscolo monoplano dell'esercito che può atterrare in spazi brevissimi, elicotteri di ogni tipo, da piccolissimi al gigantesco «Chinook» che può trasportare 40 soldati in assetto da combattimento. Di tanto in tanto qualche apparecchio si alza in volo ed il pilota ne dimostra le doti di maneggevolezza.

Molti i visitatori: i più entusiasti sono i bambini ai quali è consentito di salire su alcuni aerei e di sedersi ai comandi.

La «settimana» si concluderà con la «manifestazione aerea internazionale», durante la quale si esibirà la pattuglia aerea acrobatica «Frecce tricolori» e saranno effettuati lanci dimostrativi di paracadutisti.

Situazione: un'altra perturbazione sull'Europa settentrionale si muove veloce verso Est-Sud-Est. TEMPO PREVISTO: sull'Italia settentrionale sereno o poco nuvoloso con nebbie in banchi sulla pianura Padana in parziale dissolvimento nelle ore diurne. TEMPERATURA: in lieve diminuzione. MARI: poco mossi.

In Italia

Bolzano	+12 +27
Verona	+13 +15
Milano	+14 +19
Firenze	+12 +18
Bologna	+16 +18
Roma	+11 +27
Napoli	+15 +28
Reggio C.	+20 +27
Palermo	+26 +31

Acqui	+7 +18
Alessand.	+15 +20
Asolo	+11 +17
Cuneo	+7 +15
Frosinone	+14 +18
Genova	+15 +18
Imperia	+13 +16
Monza	+18 +22
Novara	+17 +23
Oristano	+17 +22

all'estero

Amsterdam	+8 +15
Atene	+20 +28
Bruxelles	+26 +32
Bangkok	+4 +15
Francforte	+11 +15
Helsinki	+9 +13
Hong Kong	+23 +30
Honolulu	+25 +32
Londra	+10 +17

Madrid	+8 +13
Mosca	+8 +18
New York	+8 +19
Oslo	+6 +8
Parigi	+9 +15
Sydney	+12 +19
Stoccolma	+5 +12
Tel Aviv	+19 +29
Tokyo	+17 +24
Vienna	+5 +15



Stampa Sera lancia un concorso ricco di premi

Le belle foto delle vacanze scattate dai nostri lettori

Regolamento per chi vuol partecipare

«Mandateci le più belle fotografie delle vostre vacanze». Le pubblicheremo sul giornale, le esporremo nei saloni di via Roma e vi faranno vincere i premi messi in palio da negozi specializzati e laboratori fotografici.

Il concorso si articola in tre sezioni: stampe in bianco e nero, stampe a colori e diapositive a colori. Le stampe non devono essere inferiori al formato di cm. 18x24; le diapositive devono essere del formato 24x36 mm. Si può concorrere con cinque esemplari per ogni sezione.

Le opere devono essere inviate entro il 30 novembre a «Stampa Sera», Concorso «Le più belle foto delle vostre vacanze», via Marengo 32, 10126 Torino. E devono essere contenute in imballi che ne consentano la restituzione che avverrà presso i nostri uffici a concorso ultimato. Si raccomanda di corredare le fotografie con nome, cognome, indirizzo e indicazione del luogo in cui la foto è stata scattata.

La giuria sarà composta dal noto fotografo Luigi Spina, dal redattore capo di «Stampa Sera», dott. Carlo Moriondo, dal presidente del Gruppo fotografico de «La Stampa», Vit-

torio Vano; dal disegnatore umorista, Giorgio Cavallo e dal pittore Francesco Casorati.

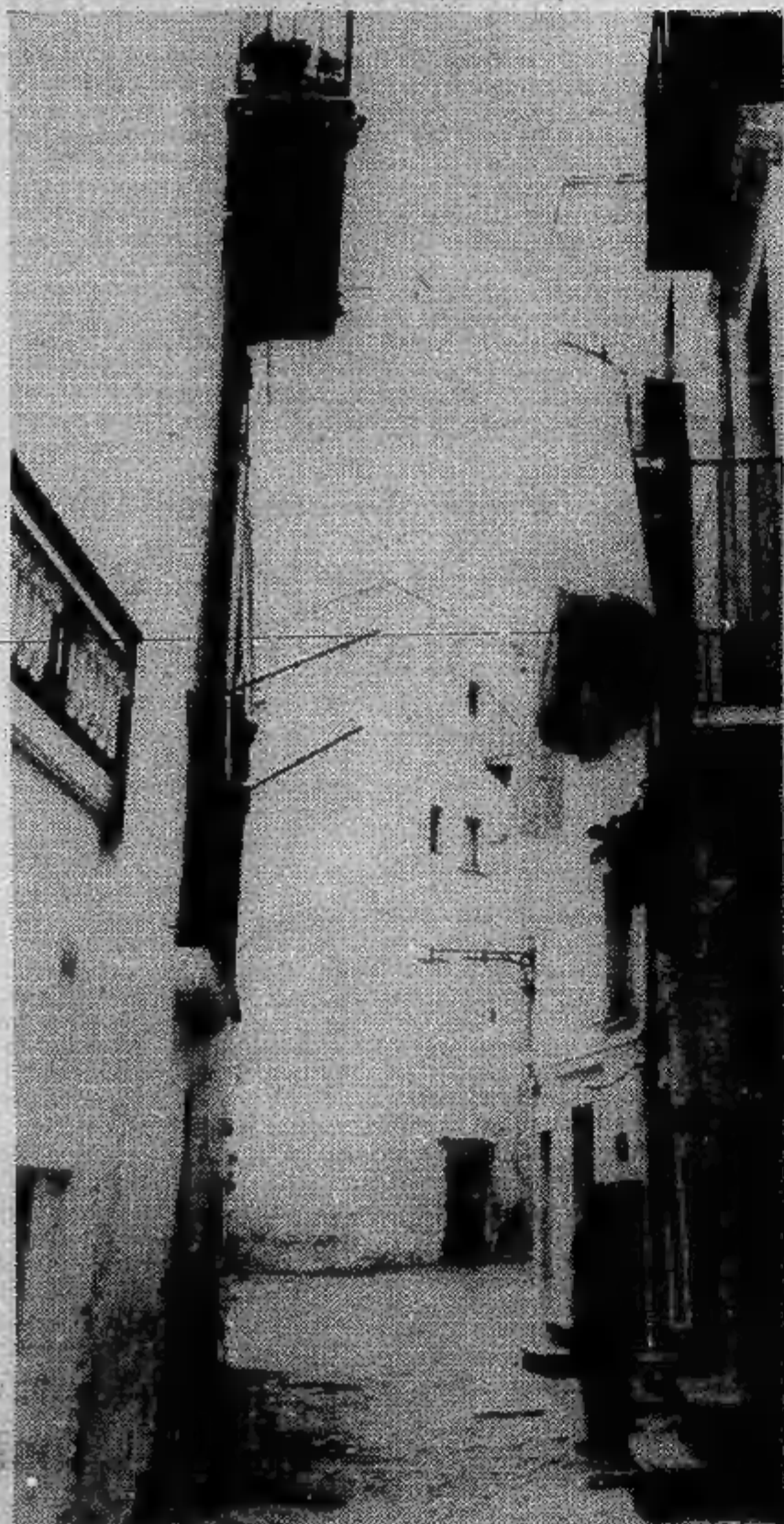
Ai primi classificati, oltre ai premi, saranno donate alcune coppe offerte da «Stampa Sera».

A tutti i partecipanti sarà consegnato un diploma di merito. Con le migliori fotografie sarà allestita una mostra nei saloni di via Roma.

Sarà anche organizzata una serata di proiezione delle diapositive. Il concorso è organizzato in collaborazione con il Gruppo fotografico de «La Stampa».

Abbiamo stabilito il formato minimo delle stampe in 18 centimetri per 24 per non escludere dal nostro concorso quella larga fascia di «fotografi delle vacanze» che non hanno l'abitudine di far stampare copie in 30x40 centimetri, che è il classico formato amatoriale che comincia oggi, nei concorsi, ad essere soppiantato dal 50x60 o da formati ancora maggiori.

Una fotografia di piccolo formato, ad un osservatore superficiale appare sempre un po' misera; mentre appare quasi sempre bella una di grandi dimensioni.



Elenco dei premi

Con le prime fotografie dei lettori sono arrivate anche le prime offerte di premi da mettere in palio da parte di negozi di materiale fotografico e laboratori di sviluppo e stampa.

Tre fotocamere «Nikon FM» sono state messe in palio da «Marvin» di via Lagrange 45; il laboratorio fotografico Ramero, di Boves (CN), con agenzia in corso Turati 7, a Torino, ha offerto una fotocamera reflex, «Yashica FR», la Fowa, via Tabacchi 29, una Minox 35 GL e un lampeggiatore Metz dalla Canon Italia, divisione foto-ottica di Torino, una pocket «110 ED»; la ditta Ferroglio, di via Tripoli 184 ha messo in palio quattro macchine a sviluppo istantaneo Polaroid (due modello «1000» e due «20»), la ditta Valenzano, di piazza Montanari 168, tre confezioni di materiale sensibile e un proiettore di diapositive; il Centro Reflex, di via Abegg 10, due Polaroid modello «EE 44»; la ditta Casati, di via San Secondo 15, ha messo in palio due lampeggiatori elettronici Philips «F 16 B»; Jolly Foto, di via San Quintino 4 ha offerto un buono di 50 mila lire spendibile presso il proprio negozio; il laboratorio fotografico Turincolor, di via Ugo Foscolo 4, ha offerto la stampa di dieci poster a colori di cm 60x90; il laboratorio Colorprint, di corso Appio Claudio 5, ha messo in palio dieci stampe a colori, formato 30x40 (esecuzione a mano) e lo sviluppo di dieci rullini di diapositive da 36 pose con il procedimento E6; la ditta Tardivello, di via Cernaia 32, ha offerto una fotocamera istantanea dell'Agfa, modello «55»; «Photo Centre», di via Gioberti 26, ha offerto due confezioni da dieci rullini da 36 pose di pellicola in bianco e nero marca Ilford HP-5; il negozio di articoli fotografici Berio, di corso Sebastopoli 42, ha offerto dieci rullini di pellicola in bianco e nero Ilford HP-5. Un cek-up alla fotocamera è offerto dal laboratorio Blotto.

Questo elenco è provvisorio. Altri negozi specializzati e ditte importatrici hanno promesso dei premi che saranno indubbiamente molto stimolanti nei confronti dei lettori che intendono inviarcene le proprie fotografie o le proprie diapositive.

Quando il monte premi sarà completato potremo specificare la graduatoria secondo cui saranno assegnati. Da questo primo elenco appare comunque evidente che non saranno soltanto i primi tra classificati per sezione a ricevere un premio, ma molti di più.

«Strade di Alberobello», di Lorenzo Tomasiolo; «Emilio e l'Indian» di Mario Páluan e, nel titolo, «Al parco Sempione» di Nanni Orcorte